

Virtual Console Software

Guida all'installazione
e manuale dell'utente





**Virtual Console Software
Guida all'installazione
e manuale dell'utente**

SOMMARIO

Elenco delle figure	vii
Elenco delle tabelle.....	ix
<i>Caratteristiche e vantaggi</i>	<i>1</i>
<i>Componenti del sistema.....</i>	<i>3</i>
<i>Glossario.....</i>	<i>4</i>
<i>Caratteristiche operative</i>	<i>5</i>
<i>Attribuzione di nomi ai dispositivi di destinazione.....</i>	<i>5</i>
<i>Cenni preliminari.....</i>	<i>7</i>
<i>Componenti forniti con VCS.....</i>	<i>7</i>
<i>Sistemi operativi supportati.....</i>	<i>7</i>
<i>Requisiti di configurazione hardware</i>	<i>8</i>
<i>Requisiti del browser</i>	<i>8</i>
<i>Requisiti di JRE</i>	<i>8</i>
<i>Installazione del software</i>	<i>8</i>
<i>Disinstallazione del software.....</i>	<i>10</i>
<i>Avvio del software.....</i>	<i>11</i>
<i>Configurazione degli accessori e dell'accesso utenti per i dispositivi di destinazione.....</i>	<i>11</i>
<i>Aggiornamento di accessori GCM2 e GCM4 per utilizzare l'interfaccia Web.....</i>	<i>12</i>
<i>Caratteristiche della finestra</i>	<i>15</i>
<i>Personalizzazione della vista della finestra</i>	<i>17</i>
<i>Aggiunta di un accessorio.....</i>	<i>18</i>
<i>Accesso agli accessori</i>	<i>20</i>
<i>Accesso ai dispositivi di destinazione</i>	<i>22</i>
<i>Personalizzazione delle proprietà</i>	<i>24</i>
<i>Visualizzazione e modifica delle proprietà generali</i>	<i>24</i>
<i>Visualizzazione e modifica delle proprietà di rete di un accessorio</i>	<i>25</i>
<i>Visualizzazione e modifica delle proprietà di informazione</i>	<i>26</i>
<i>Visualizzazione delle proprietà di connessione.....</i>	<i>26</i>
<i>Personalizzazione delle opzioni.....</i>	<i>27</i>
<i>Visualizzazione e modifica delle opzioni generali.....</i>	<i>27</i>
<i>Gestione delle cartelle</i>	<i>29</i>

<i>Assegnazione di unità</i>	30
<i>Eliminazione</i>	32
<i>Rinominazione</i>	33
<i>Gestione del database del software</i>	33
<i>Salvataggio e caricamento di un database</i>	33
<i>Esportazione di un database</i>	34
<i>Visualizzatore video</i>	35
<i>Opzioni di condivisione delle sessioni</i>	35
<i>Finestra Visualizzatore video</i>	36
<i>Indicatori delle sessioni video sulla barra degli strumenti</i>	39
<i>Utilizzo dei diritti di priorità</i>	39
<i>Interruzione per diritti di priorità di un amministratore su un utente</i>	40
<i>Interruzione per diritti di priorità di un amministratore su un utente locale/amministratore</i>	40
<i>Utilizzo della modalità esclusiva</i>	41
<i>Utilizzo della modalità di condivisione digitale</i>	42
<i>Utilizzo della modalità celata</i>	44
<i>Utilizzo della modalità di scansione</i>	45
<i>Accesso alla modalità di scansione</i>	46
<i>Impostazione delle opzioni di scansione</i>	47
<i>Gestione della sequenza di scansione</i>	47
<i>Utilizzo della Visualizzazione miniature</i>	48
<i>Regolazione della visualizzazione</i>	48
<i>Altre regolazioni video</i>	50
<i>Opzioni di regolazione del mouse</i>	51
<i>Tipo di cursore</i>	51
<i>Modifica proporzioni</i>	52
<i>Modalità cursore unico</i>	52
<i>Regolazione delle opzioni generali</i>	52
<i>Regolazione della barra degli strumenti del Visualizzatore video</i>	53
<i>Impostazione del ritardo per la scomparsa della barra degli strumenti</i>	54
<i>Utilizzo delle macro</i>	55
<i>Invio di macro</i>	55
<i>Selezione del gruppo di macro da visualizzare</i>	55

<i>Utilizzo di supporti virtuali</i>	56
<i>Finestra Supporto virtuale</i>	57
<i>Impostazioni di una sessione di supporto virtuale</i>	58
<i>Apertura di una sessione di supporto virtuale</i>	58
<i>Mappatura di unità di supporto virtuale</i>	59
<i>Visualizzazione dei dettagli delle unità di supporto virtuale</i>	60
<i>Ripristino di supporti USB</i>	60
<i>Chiusura di una sessione di supporto virtuale</i>	60
<i>Pannello di gestione di un accessorio</i>	61
<i>Gestione delle impostazioni globali</i>	62
<i>Configurazione delle impostazioni globali di rete</i>	62
<i>Configurazione delle impostazioni globali di sessione</i>	63
<i>Configurazione delle impostazioni globali del supporto virtuale</i>	65
<i>Configurazione delle impostazioni globali di autenticazione</i>	66
<i>Configurazione del protocollo LDAP</i>	68
<i>Parametri di configurazione dell'autenticazione LDAP</i>	68
<i>Parametri del server LDAP</i>	68
<i>Parametri di ricerca LDAP</i>	69
<i>Parametri delle query LDAP</i>	71
<i>Modalità di query accessorio e dispositivo di destinazione</i>	72
<i>Impostazione di Active Directory per l'esecuzione di query</i>	75
<i>Gestione di account utente locali</i>	76
<i>Livelli di accesso utente</i>	76
<i>Blocco e sblocco di account utente</i>	78
<i>Gestione di sessioni di utenti</i>	79
<i>Visualizzazione e modifica delle impostazioni dei cavi CO</i>	80
<i>Utilizzo del protocollo SNMP</i>	82
<i>Gestione di trap SNMP</i>	85
<i>Visualizzazione delle informazioni sulla connessione del dispositivo di destinazione</i>	86
<i>Modifica dei nomi dei dispositivi di destinazione</i>	86
<i>Risincronizzazione dell'elenco di dispositivi di destinazione</i>	87
<i>Configurazione dei collegamenti di switch in serie</i>	88
<i>Visualizzazione delle informazioni di versione dell'accessorio e dei cavi CO</i>	90
<i>Opzioni di licenza per l'accessorio</i>	90

<i>Aggiornamento del firmware</i>	90
<i>Aggiornamenti automatici del firmware dei cavi CO</i>	90
<i>Aggiornamento del firmware di un accessorio GCM4, GCM2 o RCM</i>	91
<i>Aggiornamento del firmware dei cavi CO</i>	92
<i>Riavvio dell’accessorio</i>	93
<i>Gestione del database di configurazione dell’accessorio</i>	94
<i>Salvataggio del database di configurazione di un accessorio</i>	94
<i>Ripristino di un database di configurazione di un accessorio</i>	95
<i>Gestione del database utenti dell’accessorio</i>	95
<i>Salvataggio del database utenti di un accessorio</i>	95
<i>Ripristino di un database utenti di un accessorio</i>	96
Appendici	97
<i>Appendice A. Aggiornamento del software VCS</i>	97
<i>Appendice B. Supporti virtuali</i>	98
<i>Appendice C. Combinazioni di scelta rapida tramite tastiera e mouse</i>	100
<i>Appendice D. Porte utilizzate dal software</i>	102
<i>Appendice E. Servizio di assistenza tecnica</i>	103
<i>Appendice F. Avvertenze</i>	105
Indice	113

ELENCO DELLE FIGURE

<i>Figura 3.1. Aree della finestra Esplora risorse</i>	16
<i>Figura 3.2. Pulsanti aggiuntivi in Esplora risorse quando un accessorio è compatibile con l'interfaccia Web</i>	17
<i>Figura 3.3. Procedura guidata Nuovo Accessorio</i>	18
<i>Figura 3.4. Finestra Accessori in Esplora risorse</i>	21
<i>Figura 3.5. Dispositivi in Esplora risorse</i>	22
<i>Figura 3.6. Finestra Proprietà – Generale di un dispositivo</i>	24
<i>Figura 3.7. Finestra Opzioni – Generale</i>	27
<i>Figura 3.8. Cartelle in Esplora risorse</i>	30
<i>Figura 4.1. Finestra Visualizzatore video</i>	37
<i>Figura 4.2. Visualizzatore video - Visualizzazione miniature</i>	46
<i>Figura 4.3. Menu di modifica manuale delle proporzioni del Visualizzatore video</i>	49
<i>Figura 4.4. Finestra Regolazione video manuale</i>	50
<i>Figura 4.5. Finestra Opzioni sessione – Mouse del Visualizzatore video</i>	51
<i>Figura 4.6. Opzioni sessione - scheda Generale</i>	53
<i>Figura 4.7. Finestra Opzioni sessione - scheda Barra degli strumenti</i>	54
<i>Figura 4.8. Menu Macro del Visualizzatore video espanso</i>	55
<i>Figura 4.9. Finestra Supporto virtuale</i>	57
<i>Figura 5.1. Finestra Impostazioni – Globale – Rete dell'AMP</i>	62
<i>Figura 5.2. Finestra Impostazioni – Globale – Sessioni dell'AMP</i>	64
<i>Figura 5.3. Finestra Impostazioni – Globale – Supporto Virtuale dell'AMP</i>	65
<i>Figura 5.4. Finestra Impostazioni – Globale – Autenticazione dell'AMP</i>	67
<i>Figura 5.5. Scheda Parametri server</i>	69
<i>Figura 5.6. Scheda Parametri ricerca</i>	70
<i>Figura 5.7. Scheda Parametri query</i>	71
<i>Figura 5.8. Active Directory - Utente KVM</i>	73
<i>Figura 5.9. Active Directory - Amministratore Accessorio KVM</i>	74
<i>Figura 5.10. Active Directory - Gruppi definiti</i>	75
<i>Figura 5.11. Finestra Impostazioni – Utenti dell'AMP</i>	77
<i>Figura 5.12. Scheda Stato dell'AMP</i>	80
<i>Figura 5.13. Finestra Impostazioni – CO dell'AMP</i>	81

<i>Figura 5.14. Categoria SNMP dell’AMP</i>	<i>83</i>
<i>Figura 5.15. Finestra della sottocategoria SNMP - Trap dell’AMP.....</i>	<i>85</i>
<i>Figura 5.16. Finestra Impostazioni – Dispositivi dell’AMP</i>	<i>87</i>
<i>Figura 5.17. Finestra Impostazioni – Switch in serie dell’AMP.....</i>	<i>89</i>
<i>Figura 5.18. Aggiornamento dei cavi CO</i>	<i>91</i>
<i>Figura 5.19. Scheda Strumenti dell’AMP.....</i>	<i>94</i>

ELENCO DELLE TABELLE

<i>Tabella 3.1. Aree della finestra Esplora risorse.....</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 4.1. Definizioni della condivisione di sessioni</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 4.2. Aree della finestra Visualizzatore video.....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 4.3. Icone di tipo di sessione video.....</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 4.4. Scenari di esercizio di diritti di priorità.....</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 4.5. Aree della finestra Regolazione video manuale</i>	<i>50</i>
<i>Tabella 4.6. Impostazioni di una sessione di supporto virtuale</i>	<i>58</i>
<i>Tabella 5.1. Livelli di accesso ad accessori GCM4, GCM2 o RCM</i>	<i>76</i>
<i>Tabella C.1. Combinazioni di scelta rapida da tastiera e mouse - Divisore e riquadri.....</i>	<i>100</i>
<i>Tabella C.2. Combinazioni di scelta rapida da tastiera e mouse - Visualizzazione della struttura.....</i>	<i>100</i>
<i>Tabella C.3. Funzioni di mouse e tastiera - Elenco delle unità.....</i>	<i>101</i>
<i>Tabella D.1. Porte utilizzate da VCS.....</i>	<i>102</i>

Panoramica sul prodotto

IBM Virtual Console Software

IBM® Virtual Console Software (VCS) è un'applicazione di gestione multiplatforma che consente di visualizzare e controllare accessori di rete e dispositivi di destinazione collegati agli accessori. La struttura multiplatforma offre compatibilità con la maggior parte dei sistemi operativi e delle piattaforme hardware più diffusi. Il controllo delle autenticazioni e degli accessi è gestito da ciascun accessorio in autonomia e quindi il controllo del sistema si attiva secondo tempi e modalità dettate dalle reali esigenze.

Il software è basato su un'interfaccia per l'esplorazione di tipo browser, a schermo diviso, che offre un punto di accesso unico per tutti gli accessori e consente di gestire gli accessori esistenti, installare nuovi dispositivi e aprire sessioni per i dispositivi già presenti. Raggruppamenti predefiniti come Dispositivi, Località e Cartelle permettono di selezionare le unità da visualizzare e le funzioni di ricerca e ordinamento permettono di individuare qualsiasi unità del sistema.

Caratteristiche e vantaggi

Semplice da installare e configurare

L'installazione guidata e la guida in linea agevolano la configurazione iniziale del sistema e l'interfaccia grafica permette di gestire e di aggiornare accessori, dispositivi di destinazione e cavi CO (Conversion Option).

Avanzate funzionalità di personalizzazione

È possibile personalizzare il software sulla base delle esigenze specifiche del sistema, utilizzando i raggruppamenti predefiniti o creando nuovi gruppi. Anche i nomi delle unità e dei campi, nonché le icone, possono essere personalizzati per massimizzare flessibilità e praticità; l'utilizzo di nomi significativi per l'utente consente di individuare con maggior rapidità qualsiasi dispositivo.

Ampie funzionalità di gestione degli accessori

Il software consente di aggiungere e gestire più accessori in un unico sistema. Una volta installato un nuovo accessorio, è possibile configurare i parametri di funzionamento, controllare e gestire sessioni video sulla base di diritti di priorità ed eseguire varie funzioni di controllo, quali il riavvio del sistema e l'aggiornamento dell'accessorio. Il pannello di gestione dell'accessorio (AMP) consente di attivare trap SNMP (Simple Network Management Protocol), configurare server nonché gestire i database utenti.

Il software può essere utilizzato per la gestione dei seguenti accessori IBM:

- IBM Global 2x16 Console Manager (GCM2)
- IBM Global 4x16 Console Manager (GCM4)
- IBM Remote Console Manager (RCM)

L’accessorio GCM2 è dotato di due porte digitali per l’accesso “KVM over IP” (KVM tramite IP), una porta analogica per l’accesso KVM, 16 porte ARI (Analog Rack Interface) per il collegamento di cavi CO e dispositivi, nonché di funzionalità di supporto virtuale per un utente locale e fino a due utenti remoti. L’accessorio GCM4 è dotato di quattro porte digitali per l’accesso KVM over IP, una porta analogica per l’accesso KVM, 16 porte ARI per il collegamento di cavi CO e dispositivi e di funzionalità di supporto virtuale per un utente locale e fino a quattro utenti remoti. L’accessorio RCM, a sua volta, è dotato di una porta digitale per l’accesso KVM over IP, una porta analogica per l’accesso KVM e di 16 porte ARI per il collegamento di cavi CO e dispositivi. Per un elenco completo delle funzionalità supportate da ciascun accessorio, fare riferimento alla relativa *Guida all’installazione e manuale dell’utente*.

Attivazione dell’interfaccia Web per accessori GCM2 e GCM4 tramite il software VCS

La più recente versione del firmware GCM2 e GCM4 comprende un’interfaccia Web integrata che può essere utilizzata anche per la configurazione di accessori GCM2 e GCM4, nonché per la configurazione e l’accesso ai dispositivi di destinazione collegati.

Per utilizzare l’interfaccia Web, l’amministratore deve verificare che su ogni accessorio GCM2 e GCM4 sia in esecuzione una versione del firmware in grado di supportare l’interfaccia Web. Se un accessorio è compatibile con l’interfaccia Web, nella parte inferiore della finestra Esplora risorse saranno visualizzati due pulsanti aggiuntivi: Risincronizzazione e Configura accessorio. Tali opzioni saranno inoltre disponibili nel menu a discesa che viene visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sul nome dell’accessorio.

L’aggiornamento e la migrazione degli accessori per l’utilizzo del firmware più recente devono essere eseguiti usando la versione più recente del software VCS. Per le versioni più recenti del software VCS e del firmware per gli accessori, visitare il sito Web all’indirizzo <http://www.ibm.com/support/>. Per informazioni sull’aggiornamento del firmware e la migrazione degli accessori, fare riferimento a “Aggiornamento di accessori GCM2 e GCM4 per utilizzare l’interfaccia Web” a pagina 12.

Autenticazione e autorizzazioni

Per l’autenticazione degli utenti e il controllo delle autorizzazioni, è possibile configurare ciascun accessorio per l’uso di database utenti locali, ossia archiviati nell’accessorio, oppure di database archiviati su un server LDAP; l’autenticazione locale è sempre in uso, come metodo di autenticazione principale oppure metodo di emergenza quando è impostata l’autenticazione LDAP.

È inoltre possibile configurare l’accessorio in modo che solo l’autenticazione sia basata su LDAP e per il controllo delle autorizzazioni siano usati i database locali.

Per maggiori informazioni sulla configurazione dell’autenticazione e delle autorizzazioni degli utenti, fare riferimento a “Configurazione delle impostazioni globali di autenticazione” a pagina 66.

Quando gli utenti effettuano l’accesso a un accessorio, le credenziali (nome utente e password) vengono memorizzate nella cache del software per l’intera durata della sessione in VCS.

Componenti del sistema

I componenti fondamentali del software sono:

Esplora risorse VCS

Esplora risorse VCS, la principale finestra di controllo per l'accesso alle caratteristiche e alle funzionalità del programma, consente di visualizzare gli accessori e i dispositivi di destinazione definiti nel database locale. I raggruppamenti predefiniti, come Accessori e Dispositivi, offrono diverse modalità di visualizzazione degli elenchi delle unità. È inoltre possibile creare gruppi personalizzati di unità aggiungendo e nominando cartelle e sono disponibili altri raggruppamenti basati sui campi personalizzati che possono essere assegnati alle unità.

Nell'elenco Dispositivi della finestra Esplora risorse è possibile selezionare un dispositivo di destinazione e avviare una sessione KVM per tale dispositivo, con conseguente apertura del Visualizzatore video.

L'elenco Accessori consente di selezionare un accessorio da configurare, per il quale verrà aperto il Pannello di gestione dell'accessorio (AMP).

Visualizzatore sessioni video

Il Visualizzatore video consente di accedere e di gestire i dispositivi di destinazione. È possibile utilizzare macro predefinite e scegliere il gruppo di macro da visualizzare nel menu Macro del componente. Consente inoltre di stabilire connessioni con dispositivi di destinazione collegati ad accessori GCM4, GCM2 o RCM. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Visualizzatore video" a pagina 35.

È possibile inoltre accedere alla finestra Supporto virtuale, in cui è possibile mappare un'unità fisica, per esempio un'unità disco, CD o DVD, su un dispositivo di destinazione affinché tale supporto sia disponibile per il dispositivo anche senza un collegamento diretto. Per ulteriori informazioni sulla finestra Supporto virtuale fare riferimento a "Utilizzo di supporti virtuali" a pagina 56.

AMP (pannello di gestione dell'accessorio)

Il pannello AMP comprende varie schede per la configurazione e la visualizzazione di informazioni relative all'accessorio selezionato. Il pannello AMP viene visualizzato se l'accessorio non è dotato di supporto dell'interfaccia Web; se l'interfaccia Web è supportata dall'accessorio, viene visualizzata la versione dell'AMP basata su browser, denominata anche WebAMP. Mentre entrambi i tipi di pannello AMP mettono a disposizione opzioni analoghe per la configurazione, l'accesso ai dispositivi di destinazione e la visualizzazione, i nomi delle diverse schede e il contenuto delle varie finestre cambiano.

Le procedure di configurazione dell'accessorio in questo manuale si basano sull'uso di VCS AMP. Per la configurazione di accessori tramite WebAMP fare riferimento al capitolo relativo all'interfaccia Web nella *Guida all'installazione e manuale dell'utente per Global 2x16 Console Manager e Global 4x16 Console Manager*.

Glossario

I seguenti termini ricorrono in tutta la presente documentazione:

- **collegamento alla porta ACI** — collegamento tramite cavo CAT 5 dalla porta ARI di un accessorio GCM2 o GCM4 a uno switch KVM compatibile con ACI che consente l'integrazione dello switch KVM con il software VCS.
- **accessorio** o **switch** (i termini sono intercambiabili) — apparecchiatura che consente la connessione "KVM over IP" ai dispositivi di destinazione collegati.
- **in serie** o **a livelli** (i termini sono intercambiabili) — collegamento tra più accessori KVM che consente la gestione dei dispositivi di destinazione da un unico accessorio KVM. Per esempio, il collegamento a livelli di un accessorio KVM analogico a un accessorio KVM digitale permetterà di controllare tramite l'interfaccia di VCS o l'interfaccia Web i segnali di tastiera e mouse a tutti i dispositivi di destinazione collegati all'accessorio KVM analogico.
- **switch in serie** — accessorio KVM analogico (modello precedente) che viene collegato a un cavo KCO a sua volta collegato alla porta ARI di un accessorio RCM, GCM2 o GCM4, permettendo l'integrazione di una configurazione esistente di switch di modelli precedenti con il software VCS.
- **cavo CO** — cavo Conversion Option che viene collegato all'accessorio e a un dispositivo di destinazione per fornire funzionalità aggiuntive quali sessioni di supporto virtuale.
- **sistema di commutazione** — insieme di accessori, dispositivi di destinazione collegati agli switch e cavi CO.
- **dispositivo di destinazione** — apparecchiatura, per esempio un server o un router, collegata a un accessorio.
- **unità** — il termine indica accessori e dispositivi di destinazione e viene utilizzato quando una determinata procedura si applica a uno dei due tipi di apparecchiatura o a entrambi.
- **utente** — connessione KVM tramite una porta analogica dell'accessorio. Indica inoltre qualsiasi utente del sistema di commutazione per il quale è stato configurato un account nel database utenti dell'accessorio o nel servizio di directory LDAP di un server LDAP. Se l'autenticazione è basata su LDAP e l'autorizzazione sul database dell'accessorio, nel database dell'accessorio saranno attribuiti a ciascun account utente eventuali diritti di amministratore e l'accesso a dispositivi specificati ma nessuna password; inoltre, lo stesso utente deve essere configurato sul server LDAP con l'attribuzione di una password.
- **supporto virtuale** — uso condiviso di un supporto USB collegato a un accessorio oppure a un computer remoto in grado di accedere, tramite interfaccia Web, a un dispositivo di destinazione collegato a un accessorio compatibile con l'interfaccia Web. Il dispositivo di supporto può essere reso disponibile per ogni dispositivo di destinazione collegato all'accessorio con un cavo VCO.

Caratteristiche operative

La sezione “Combinazioni di scelta rapida tramite tastiera e mouse” a pagina 100 fornisce un elenco delle combinazioni di tasti per gli spostamenti in Esplora risorse; anche altri componenti supportano le combinazioni da tastiera in aggiunta alle operazioni tramite mouse.

Attribuzione di nomi ai dispositivi di destinazione

Tutti gli accessori e i dispositivi di destinazione devono avere un nome univoco per essere gestiti dal software. Per ridurre al minimo gli interventi dell'operatore, una procedura automatica genera un nome univoco per un dispositivo il cui nome attuale sia in conflitto con un altro nome nel database.

Durante le operazioni in background (per esempio un'operazione automatizzata per l'aggiunta o la modifica di un nome o di una connessione), se si verifica un conflitto di nomi, il nome che crea tale conflitto viene automaticamente reso univoco per mezzo dell'aggiunta di una tilde (~). La tilde può essere seguita da una serie di cifre se l'aggiunta del segno grafico non è sufficiente a rendere il nome univoco. Le cifre cominciano con il valore 1 e vengono mano a mano incrementate fino a creare un nome univoco.

Se durante le operazioni viene specificato un nome già esistente, verrà visualizzato un messaggio con l'informazione che è necessario usare un nome univoco.

Visualizzazione dei nomi dei dispositivi

Quando viene aggiunto un accessorio, i nomi dei dispositivi di destinazione vengono recuperati dall'accessorio e memorizzati nel database del software. Il nome di un dispositivo può essere modificato in Esplora risorse e il nuovo nome verrà memorizzato nel database e utilizzato nelle schermate di vari componenti. Il nuovo nome del dispositivo di destinazione non viene comunicato all'accessorio.

È possibile modificare i nomi dei dispositivi di destinazione sia nell'accessorio che nel database utilizzando la finestra per la modifica del nome di un dispositivo nel pannello di gestione dell'accessorio (AMP). Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Modifica dei nomi dei dispositivi di destinazione” a pagina 86.

Poiché il software è un sistema di gestione decentralizzata, in qualsiasi momento il nome assegnato a un dispositivo di destinazione può essere modificato sull'accessorio senza che il database del software venga aggiornato. Ciascun operatore può personalizzare una determinata vista dell'elenco di dispositivi che è incaricato di gestire.

È quindi possibile assegnare più di un nome a un singolo dispositivo di destinazione: uno sull'accessorio e uno nel software. Per determinare quale nome è utilizzato, vengono applicate automaticamente le seguenti regole:

- In Esplora risorse sono visualizzati solo i dispositivi di destinazione elencati nel database del software, con il nome specificato nel database. In altre parole, non c'è alcuno scambio di informazioni sui dispositivi di destinazione fra Esplora risorse e l'accessorio.
- Nell'AMP sono visualizzate informazioni recuperate dall'accessorio, a eccezione di quanto indicato di seguito.

- Durante la procedura guidata di risincronizzazione, che viene utilizzata per risincronizzare gli elenchi di dispositivi di destinazione elencati nell’AMP, i nomi dei dispositivi definiti a livello locale vengono sovrascritti solo se il nome del dispositivo nell’accessorio è stato modificato rispetto al valore predefinito. I nomi di dispositivi diversi da quelli predefiniti che vengono letti durante una risincronizzazione hanno la precedenza sui nomi definiti localmente.

Ordinamento

In determinate finestre vengono visualizzati elenchi di voci con colonne di informazioni su ciascuna voce. Se l’intestazione di una colonna comprende una freccia, è possibile ordinare la colonna in ordine ascendente o discendente.

Per ordinare un elenco sulla base di una determinata colonna, fare clic sulla freccia nell’intestazione della colonna di interesse. Le voci nell’elenco verranno ordinate secondo tale colonna. Una freccia rivolta verso l’alto indica che l’elenco è ordinato secondo l’intestazione di quella colonna in ordine ascendente; una freccia rivolta verso il basso indica che l’elenco è ordinato in ordine discendente.

Installazione e avvio

Cenni preliminari

Prima di installare il software su un computer client controllare che tutti i componenti necessari siano disponibili e che sui dispositivi di destinazione e sui computer client del software VCS siano installati i sistemi operativi e i browser supportati, nonché Java Runtime Environment.

Componenti forniti con VCS

Agli accessori è allegato un CD per l'installazione del software VCS. È possibile accedere alla documentazione per l'utente tramite un'opzione del menu Guida nella finestra Esplora risorse VCS.

NOTA: accertarsi di essere in possesso della versione più recente del software VCS confrontando la versione disponibile all'indirizzo <http://www.ibm.com/support/> con quella presente sul CD di VCS. Se è disponibile una versione di firmware più recente, scaricare tale versione sul computer client e installarla.

Sistemi operativi supportati

Sui computer client del software VCS deve essere in esecuzione uno dei seguenti sistemi operativi:

- Microsoft® Windows® 2003 Server con Service Pack 1 Web, Standard ed Enterprise
- Microsoft Windows XP Professional con Service Pack 2
- Microsoft Windows Vista Business
- Microsoft Windows 2000 Professional con Service Pack 4
- Red Hat® Enterprise Linux® 3.0, 4.0 e 5.0 WS, ES e AS
- SUSE Linux Enterprise Server 9 e Server 10

Sui dispositivi di destinazione deve essere in esecuzione uno dei seguenti sistemi operativi:

- Microsoft Windows 2000 Server e Advanced Server
- Microsoft Windows XP Professional e Standard a 32 bit
- Microsoft Windows Server 2003 Web, Standard ed Enterprise a 32 bit
- Microsoft Windows Server 2003 Enterprise IA64, Standard ed Enterprise EM64T
- Microsoft Windows Vista Standard ed Enterprise a 32 bit
- Microsoft Windows Vista Standard ed Enterprise EM64T

- Red Hat Enterprise Linux 3.0, 4.0 e 5.0, IA32 e EM64T, WS, ES e AS
- SUSE Linux Enterprise Server 9 e Server 10
- Netware 8.5

Requisiti di configurazione hardware

La configurazione hardware minima per il supporto del software è la seguente:

- Pentium III 500 MHz
- 256 MB di RAM
- Scheda NIC 10BASE-T o 100BASE-T
- Scheda video XGA con acceleratore grafico
- Risoluzione video minima 800 x 600
- Tavolozza dei colori impostata su almeno 65536 colori (16 bit)

Requisiti del browser

Sui computer utilizzati per accedere all’interfaccia Web e sui computer client sui quali è in esecuzione il software VCS deve essere installato uno dei seguenti browser:

- Internet Explorer 7.0 o successivo
- Netscape 7.0 o successivo
- Firefox 2.0 o successivo

Requisiti di JRE

Sui computer utilizzati per accedere ai dispositivi di destinazione tramite interfaccia Web e sui computer client sui quali è in esecuzione il software VCS deve essere installato Java Runtime Environment JRE 5.0 update 11 (il Visualizzatore video non funziona se la versione di JRE non è corretta).

Installazione del software

Durante l’installazione viene richiesto di selezionare il percorso di destinazione dell’applicazione VCS. È possibile scegliere un percorso esistente o digitare il percorso di directory. Il percorso predefinito per i sistemi operativi Windows è C:\Programmi e per i sistemi Linux è /usr/lib. Se il percorso immesso non esiste, verrà creato automaticamente durante l’installazione. È inoltre possibile selezionare l’opzione per la creazione di un’icona di VCS sul desktop.

La procedura seguente illustra l’installazione del software VCS su sistemi operativi Microsoft Windows:

1. Verificare di essere in possesso della versione più recente del software VCS confrontando la versione disponibile all’indirizzo <http://www.ibm.com/support/> con quella presente sul CD di VCS.

2. Se è disponibile una versione più recente, scaricare il nuovo software VCS e completare la seguente procedura.
 - a. Accedere alla cartella dove è stato scaricato VCS.
 - b. Fare doppio clic sul nome del programma o sull'icona setup.exe e passare alla fase 4.
3. Se il software viene installato dal CD, inserire il CD di VCS nell'unità CD ed eseguire una delle seguenti operazioni:
 - a. Se il programma di installazione si avvia automaticamente, passare alla fase 4.
Se AutoPlay è supportato e attivo, il programma di installazione verrà avviato automaticamente.
 - b. Se il programma di installazione non viene avviato automaticamente, individuare l'icona dell'unità CD sul desktop, fare doppio clic sull'icona per aprire la cartella corrispondente al CD e fare doppio clic sul file **setup.exe**.
- oppure -
Scegliere **Esegui** nel menu **Start** e immettere il seguente comando per avviare il programma di installazione ("unità" deve essere sostituito dalla lettera corrispondente dell'unità CD):
unità:\VCS\win32\setup.exe
4. Seguire le istruzioni visualizzate.

La procedura seguente illustra l'installazione del software VCS su sistemi operativi Linux:

1. Verificare di essere in possesso della versione più recente del software VCS confrontando la versione disponibile all'indirizzo <http://www.ibm.com/support/> con quella presente sul CD di VCS.
2. Se sul sito Web è disponibile una versione più recente, scaricare il nuovo software VCS e completare la seguente procedura.
 - a. Aprire una finestra di comando e accedere alla directory in cui è stato scaricato il software, per esempio:

```
% cd /home/nomeutente/temp
```
 - b. Per avviare l'installazione del programma immettere il seguente comando:

```
% sh .setup.bin
```
3. Se il software viene installato dal CD, inserire il CD di VCS nell'unità CD ed eseguire una delle seguenti operazioni:
 - a. Se il CD viene montato automaticamente, passare alla fase 4.
Se si usano distribuzioni Linux Red Hat e SUSE, di solito il CD viene montato automaticamente.
 - b. Se il CD non viene montato automaticamente, inviare il comando manualmente.
Il seguente è un esempio di comando di montaggio:

```
mount -t iso9660 file_dispositivo punto_montaggio
```

dove *file_dispositivo* indica il nome file del dispositivo a seconda del sistema e *punto_montaggio* indica la directory in cui montare il CD. I valori predefiniti più comuni sono `"/mnt/cdrom"` e `"/media/cdrom"`.

Per la sintassi specifica del comando di montaggio fare riferimento alla documentazione del sistema operativo Linux.

4. Aprire una finestra di comando e accedere al punto di montaggio del CD. Per esempio:

```
% cd /mnt/cdrom
```
5. Per avviare l'installazione del programma immettere il seguente comando:

```
% sh ./VCS/linux/setup.bin
```
6. Seguire le istruzioni visualizzate.

Disinstallazione del software

La procedura seguente illustra come disinstallare il software VCS su sistemi operativi Microsoft Windows usando il Pannello di controllo:

1. Aprire il Pannello di controllo e scegliere **Installazione applicazioni**. Si aprirà una finestra con un elenco dei programmi installati.
2. Selezionare la voce relativa a VCS.
3. Fare clic sul pulsante **Cambia/Rimuovi**. La disinstallazione guidata avrà inizio.
4. Fare clic sul pulsante **Disinstalla** e seguire le istruzioni visualizzate.

La procedura seguente illustra come disinstallare il software VCS su sistemi operativi Microsoft Windows usando una finestra di comando:

1. Aprire una finestra di comando e passare alla directory di installazione di VCS usata durante l'installazione. Il percorso predefinito per sistemi operativi Windows a 32 bit è la cartella Programmi.
2. Passare alla subdirectory UninstallerData e immettere il seguente comando (completo di virgolette):

```
"Uninstall IBM Virtual Console Software.exe"
```

La disinstallazione guidata avrà inizio. Seguire le istruzioni visualizzate.

La procedura seguente illustra la disinstallazione del software VCS su sistemi operativi Linux:

1. Aprire una finestra di comando e passare alla directory di installazione di VCS usata durante l'installazione. Il percorso predefinito per i sistemi operativi Linux è `/usr/lib`.
2. Passare alla subdirectory UninstallerData e immettere il seguente comando:

```
% sh ./Uninstall_IBM_Virtual_Console_Software
```

La disinstallazione guidata avrà inizio. Seguire le istruzioni visualizzate.

Avvio del software

Per avviare il software VCS su sistemi operativi Microsoft Windows eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic sul pulsante **Start**, quindi scegliere **Programmi > IBM Virtual Console Software**.
- Fare doppio clic sull'icona **IBM VCS**.

Per avviare il software VCS su Linux dalla cartella delle applicazioni (il percorso predefinito è /usr/lib/IBM_Virtual_Console_Software/), eseguire una delle seguenti operazioni:

- Se la directory /usr/lib è in PERCORSO, immettere il comando:
% ./IBM_Virtual_Console_Software
- Modificare le directory per accedere a /usr/lib e immettere il seguente comando:
% ./IBM_Virtual_Console_Software
- Se durante l'installazione è stato creato un collegamento sul desktop, fare doppio clic sul collegamento.

Configurazione degli accessori e dell'accesso utenti per i dispositivi di destinazione

In questa sezione vengono fornite informazioni generali sulle procedure di configurazione. Le procedure dettagliate sono illustrate in altri capitoli.

Per informazioni specifiche su ciascun accessorio, fare riferimento alla *Guida all'installazione e manuale dell'utente* del singolo accessorio.

La procedura seguente illustra l'aggiunta di accessori:

1. Installare il software VCS su uno o più computer client.
2. Avviare il software VCS su un computer client.
3. Per aggiungere ciascun accessorio da gestire tramite VCS eseguire una delle seguenti operazioni nella finestra **Accessori**:
 - Fare clic sul pulsante **Nuovo Accessorio**. Verrà visualizzata la Procedura guidata Nuovo Accessorio. Seguire le istruzioni della procedura guidata per aggiungere l'accessorio.
 - Nel menu **Strumenti** scegliere **Ricerca**. Verrà visualizzata la Ricerca guidata. Seguire le istruzioni della procedura guidata per cercare e aggiungere l'accessorio.
4. Impostare le proprietà, le opzioni e altre personalizzazioni tramite Esplora risorse VCS a seconda delle esigenze.
5. Selezionare un accessorio e fare clic sul pulsante **Gestione accessorio** per creare gli account utente locali tramite il pannello di gestione dell'accessorio (AMP).
6. Impostare i nomi di tutti i dispositivi di destinazione utilizzando la finestra **Dispositivi** dell'AMP. È possibile impostare i nomi dei dispositivi di destinazione anche dalla stazione utente locale usando l'interfaccia OSCAR.

7. Ripetere le fasi da 3 a 6 per ogni accessorio da gestire.
8. Dopo aver configurato un ambiente VCS, scegliere **File > Database > Salva** per salvare una copia del database locale contenente tutte le impostazioni.
9. Aprire il software VCS su un altro computer, scegliere **File > Database > Carica** e cercare il file salvato. Selezionare il file e scegliere **Carica**. Ripetere questa fase per tutti i computer client da configurare.
10. Per accedere a un dispositivo di destinazione collegato a un accessorio, selezionare il dispositivo in Esplora risorse e fare clic sul pulsante **Connessione video** o **Sfoggia** per aprire una sessione (è visualizzato solo il pulsante pertinente per il dispositivo di destinazione selezionato).

È possibile configurare gli account utente tramite il software VCS o per mezzo dell'interfaccia Web integrata degli accessori GCM4 e GCM2.

Per informazioni sulla creazione di account utente locali sull'accessorio tramite il software VCS fare riferimento a “Gestione di account utente locali” a pagina 76. Per informazioni sulla creazione di account utente usando un servizio di directory LDAP, fare riferimento a “Configurazione del protocollo LDAP” a pagina 68. Per informazioni sulla creazione di account utente per mezzo dell'interfaccia Web fare riferimento alla *Guida all'installazione e manuale dell'utente per Global 2x16 Console Manager e Global 4x16 Console Manager*.

La procedura seguente illustra la configurazione di un accessorio GCM4, GCM2 o RCM:

1. Impostare l'accelerazione del mouse su ciascun dispositivo di destinazione su **Lento** o **Nessuna**.
2. Installare i componenti hardware dell'accessorio, collegare i cavi CO e collegare tastiera, monitor e mouse alla porta utente locale.
3. Collegare un terminale alla porta di configurazione seriale sul pannello posteriore dell'accessorio e impostare i parametri di base della rete (velocità di rete e tipo di indirizzo) tramite il menu di console.
4. Aggiornare il firmware di tutti gli accessori GCM2 e GCM4 alla versione più recente e migrare gli accessori nel software VCS.
5. Immettere i nomi dei dispositivi di destinazione utilizzando l'interfaccia OSCAR sulla stazione utente locale. È possibile immettere i nomi dei dispositivi anche tramite VCS.

Aggiornamento di accessori GCM2 e GCM4 per utilizzare l'interfaccia Web

Per aggiornare il firmware di accessori GCM2 e GCM4 a una versione in grado di supportare l'interfaccia Web, l'amministratore deve usare la versione più recente del software VCS. Tale versione comprende le procedure guidate di migrazione e di risincronizzazione necessarie per migrare e risincronizzare gli accessori aggiornati. Eseguire le seguenti operazioni, illustrate nella presente sezione:

- Scaricare la versione più recente del firmware dell'accessorio da <http://www.ibm.com/support/> e salvarla su un server TFTP o sul computer client del software VCS.

- Aggiornare il firmware di ogni accessorio GCM2 e GCM4 a una versione in grado di supportare l'interfaccia Web tramite lo strumento di aggiornamento del firmware presente nell'AMP del software VCS.
- Migrare e risincronizzare gli accessori aggiornati con le procedure guidate di migrazione e risincronizzazione.

NOTA: dopo l'aggiornamento e la migrazione, un accessorio GCM2 o GCM4 e i dispositivi di destinazione ad esso collegati possono essere gestiti per mezzo dell'interfaccia Web oppure del software VCS.

La procedura seguente illustra come accedere all'AMP per gestire un accessorio:

1. Accertarsi che sul computer client sia in esecuzione la versione più recente del software VCS.
2. Avviare il software VCS.
3. Nella finestra Esplora risorse VCS fare clic su **Accessori**.
4. Nell'elenco selezionare l'accessorio da aggiornare. Se non è già stato effettuato l'accesso, verrà visualizzata la finestra di accesso.
5. Se necessario, eseguire la procedura di accesso. Verrà visualizzato il pannello AMP.

La procedura seguente illustra come aggiornare il firmware di un accessorio GCM2 o GCM4:

1. Per scaricare una versione del firmware in grado di supportare l'interfaccia Web seguendo le istruzioni contenute nella più recente *Guida all'installazione e manuale dell'utente* accedere all'indirizzo <http://www.ibm.com/support/>. Salvare il firmware sul computer client su cui è in esecuzione il software VCS oppure su un server TFTP.
2. Selezionare un accessorio e fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
3. Salvare i file di configurazione e del database utenti dell'accessorio. Per informazioni dettagliate sulla procedura di salvataggio dei database fare riferimento a “Gestione del database di configurazione dell'accessorio” a pagina 94 e “Gestione del database utenti dell'accessorio” a pagina 95.
4. Aggiornare il firmware dell'accessorio (fare riferimento a “Aggiornamento del firmware di un accessorio GCM4, GCM2 o RCM” a pagina 91).

NOTA: non uscire dall'AMP prima che l'aggiornamento e il riavvio siano stati completati; in caso contrario l'indicatore di migrazione non sarà impostato nel database.

5. Ripetere le fasi da 2 a 4 tante volte quante sono necessarie per aggiornare il firmware di tutti gli accessori GCM2 e GCM4.
6. Fare clic su **OK** per uscire dall'AMP.
7. Migrare e risincronizzare l'accessorio o gli accessori aggiornati.

La procedura seguente illustra come migrare gli accessori aggiornati:

1. In Esplora risorse VCS scegliere **Strumenti > Migra**. Verrà visualizzata la procedura guidata di migrazione.
2. Fare clic sul pulsante **Avanti**. Gli accessori aggiornati saranno visualizzati nell'elenco degli accessori disponibili.

3. Se un accessorio aggiornato non è presente nell'elenco, eseguire le seguenti operazioni:
 - a. Fare clic su **Annulla** per uscire dalla procedura guidata di migrazione.
 - b. Fare clic su **Annulla** per uscire dalla scheda Strumenti e dall'AMP.
 - c. Selezionare l'accessorio e visualizzare di nuovo la finestra Esplora risorse in modo che l'accessorio o gli accessori aggiornati vengano rilevati.
 - d. Fare clic su **Strumenti > Migra**.
 - e. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
4. Selezionare ciascun accessorio da migrare e fare clic su > per trasferire l'accessorio dall'elenco **Accessori disponibili** all'elenco **Accessori da migrare**.
5. Per usare le informazioni dell'accessorio archiviate nel database locale selezionare la casella **Utilizza informazioni database locale**.
6. Fare clic sul pulsante **Avanti**. Verrà visualizzata la finestra di completamento della procedura guidata di migrazione.
7. Fare clic su **Fine** per uscire dalla procedura guidata.

La procedura seguente illustra come risincronizzare gli accessori migrati:

1. In Esplora risorse VCS selezionare il nome dell'accessorio. Verranno visualizzati i pulsanti Risincronizzazione e Configura accessorio.
2. Fare clic sul pulsante **Risincronizzazione**. Verrà visualizzata la procedura guidata di risincronizzazione dell'accessorio.
3. Fare clic sul pulsante **Avanti**. Verrà visualizzata una schermata con un'avvertenza e due caselle di opzione.
4. Leggere l'avvertenza, selezionare la casella o le caselle di interesse e fare clic sul pulsante **Avanti**. Verrà visualizzata la finestra di completamento della risincronizzazione guidata dell'accessorio.
5. Fare clic su **Fine** per uscire.

La seguente procedura illustra come disattivare il supporto dell'interfaccia Web da un accessorio:

1. Nell'interfaccia Web selezionare l'accessorio.
2. Utilizzare la funzionalità **Aggiornamento firmware** dell'interfaccia Web e installare una versione precedente del firmware che non offra supporto per l'interfaccia Web.
3. In Esplora risorse VCS fare clic su **Tutti Accessori**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome dell'accessorio, scegliere **Elimina** nel menu a discesa e fare clic su **Sì** quando viene richiesto di confermare l'eliminazione.
4. In Esplora risorse VCS selezionare **Accessori** e fare clic sul pulsante **Nuovo Accessorio**. Verrà visualizzata la Procedura guidata Nuovo Accessorio.
5. Seguire le istruzioni della procedura guidata per aggiungere nuovamente l'accessorio.

Esplora risorse VCS

Esplora risorse del software VCS

Esplora risorse del software VCS (da qui in poi, Esplora risorse) è la principale interfaccia grafica per l'utente dell'applicazione e consente di visualizzare, accedere, gestire e creare raggruppamenti personalizzati per tutte le unità supportate.

La finestra Esplora risorse verrà visualizzata a ogni avvio dell'applicazione.

Caratteristiche della finestra

La finestra Esplora risorse è suddivisa in più aree: i pulsanti Selettori di vista, il riquadro Selettore di gruppi e il riquadro Selettore di unità. Il contenuto di ciascuna area cambia a seconda che sia stato selezionato un dispositivo di destinazione o un accessorio, oppure a seconda dell'operazione da eseguire. La Figura 3.1 a pagina 16 illustra le aree della finestra; le descrizioni sono contenute nella Tabella 3.1 a pagina 16.

Per visualizzare il sistema di commutazione organizzato per categorie, fare clic su uno dei pulsanti **Selettori di vista: Accessori, Dispositivi, Località o Cartelle**. È possibile personalizzare la vista predefinita di Esplora risorse. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Personalizzazione della vista della finestra" a pagina 17.

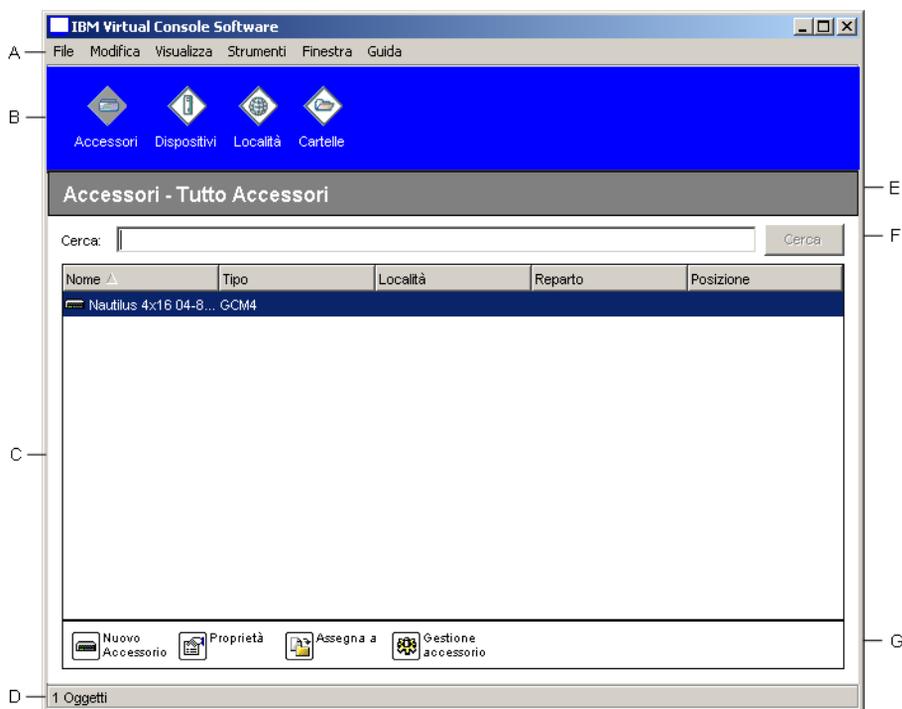
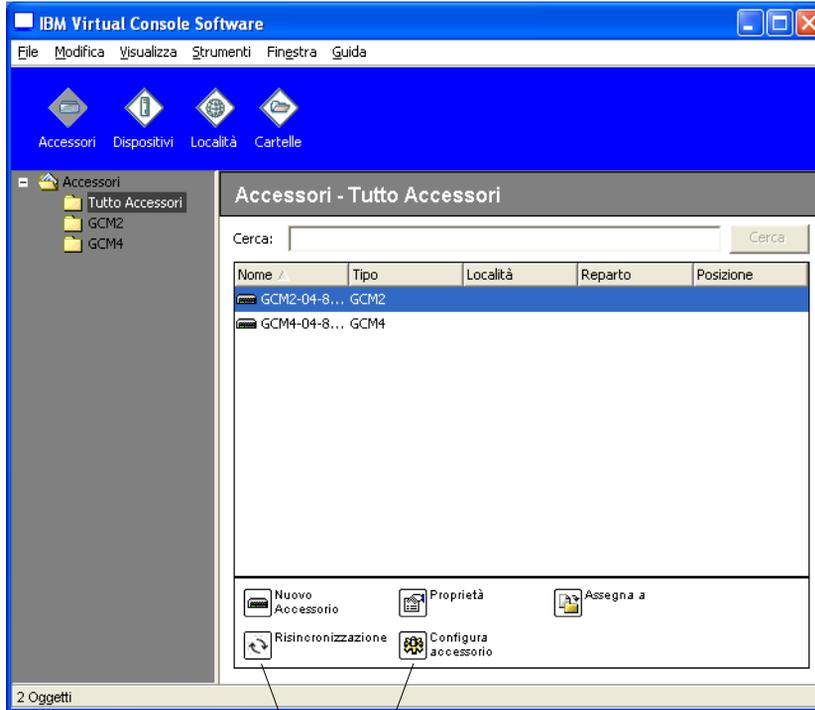


Figura 3.1. Aree della finestra Esplora risorse

Tabella 3.1. Aree della finestra Esplora risorse

Area	Descrizione
A	Barra dei menu: consente di accedere a molte delle funzionalità del software.
B	Riquadro Selettori di vista: consente di scegliere la vista di Esplora risorse fra le quattro opzioni disponibili. Fare clic su un pulsante per visualizzare il sistema di commutazione secondo la categoria del pulsante: Accessori , Dispositivi , Località o Cartelle . È possibile configurare una vista predefinita.
C	Elenco delle unità: è visualizzato l'elenco dei dispositivi di destinazione, degli accessori e di altre unità selezionabili che appartengono al gruppo selezionato, oppure i risultati della ricerca eseguita tramite il riquadro di ricerca.
D	Barra di stato: è visualizzato il numero di unità presenti nell'elenco delle unità.
E	Riquadro Selettore di unità: sono visualizzati il riquadro di ricerca, l'elenco delle unità e i pulsanti di comando relativi alla vista o al gruppo selezionati.
F	Riquadro di ricerca: consente di cercare nel database il testo immesso nel campo Cerca .
G	Pulsanti di comando: consentono di eseguire varie operazioni. Alcuni pulsanti sono dinamici, cioè basati sul tipo di unità selezionato nell'elenco delle unità, mentre altri sono fissi e sempre presenti.

Se un accessorio selezionato è compatibile con l'interfaccia Web, nella parte inferiore della finestra Esplora risorse saranno visualizzati due pulsanti aggiuntivi: Risincronizzazione e Configura accessorio.



Pulsanti aggiuntivi

Figura 3.2. Pulsanti aggiuntivi in Esplora risorse quando un accessorio è compatibile con l'interfaccia Web

Personalizzazione della vista della finestra

È possibile ridimensionare la finestra Esplora risorse in qualsiasi momento. Ogni volta che l'applicazione viene avviata, la finestra verrà visualizzata con le dimensioni e la posizione predefinite.

Il divisore che separa in senso verticale il riquadro Selettore di gruppi dal riquadro Selettore di unità può essere spostato verso destra o sinistra per modificare l'area visualizzata nei due riquadri. Ogni volta che Esplora risorse viene aperto il divisore sarà nella posizione predefinita. Per le combinazioni di tasti per il controllo del divisore di riquadri e della visualizzazione della struttura fare riferimento a “Combinazioni di scelta rapida tramite tastiera e mouse” a pagina 100.

È possibile specificare quale vista (Accessori, Dispositivi, Località o Cartelle) è selezionata all'avvio dell'applicazione o mantenere l'opzione predefinita di Esplora risorse. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Vista selezionata all'avvio” a pagina 28.

È possibile modificare l'ordinamento dell'elenco delle unità facendo clic sulla barra di ordinamento al di sopra della colonna. Una freccia rivolta verso l'alto nell'intestazione di una colonna indica che l'elenco è stato ordinato secondo tale nome di campo in ordine ascendente; una freccia rivolta verso il basso indica che l'elenco è ordinato secondo tale nome di campo in ordine discendente.

Aggiunta di un accessorio

Per accedere a un accessorio tramite il software è necessario aggiungere tale accessorio al database del software. Dopo essere stato aggiunto, l'accessorio sarà visualizzato nell'elenco delle unità. Un accessorio può essere aggiunto manualmente oppure rilevato automaticamente.

La procedura seguente illustra l'aggiunta manuale di un accessorio a cui è già stato assegnato un indirizzo IP:

1. Completare una delle seguenti fasi:
 - Scegliere **File > Nuovo > Accessorio** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Nuovo Accessorio**.

Verrà visualizzata la Procedura guidata Nuovo Accessorio. Fare clic sul pulsante **Avanti**.

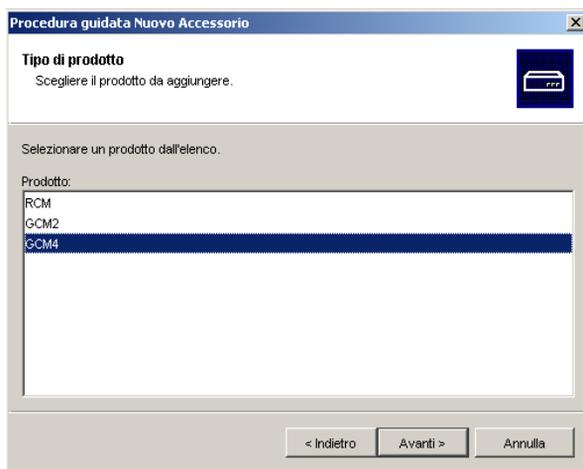


Figura 3.3. Procedura guidata Nuovo Accessorio

2. Selezionare il tipo di accessorio da aggiungere. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
3. Selezionare **Sì** per indicare che all'accessorio è già stato assegnato un indirizzo IP e fare clic su **Avanti**.
4. Digitare l'indirizzo IP e fare clic sul pulsante **Avanti**.
5. La ricerca dell'accessorio avrà inizio.

Verrà effettuata la ricerca dell'unità indicata, nonché di tutti i cavi CO alimentati e dei nomi degli eventuali dispositivi di destinazione associati all'unità tramite l'interfaccia OSCAR. Per effettuare una ricerca di cavi CO non alimentati, accedere alla funzionalità di risincronizzazione nella categoria **Dispositivi** del pannello di gestione dell'accessorio (AMP) e selezionare la casella di opzione **Includi CO non in linea**.

Se viene individuato uno switch in serie collegato all'accessorio, verrà visualizzata la finestra Informazioni relative a Switch in serie. Nella finestra è visualizzato l'elenco dei codici di identificazione elettronici (eID) di tutti i cavi CO e delle porte individuati nell'accessorio e i tipi degli eventuali switch in serie a cui sono collegati. All'apertura di questa finestra tutti gli accessori sono impostati su **Nessuno**; a fianco al menu a discesa degli accessori rilevati è visualizzata un'icona.

- a. Il campo **Switch in serie esistenti** contiene un elenco di tutti i tipi di switch in serie attualmente definiti nel database. Per modificare l'elenco, fare clic sui pulsanti **Aggiungi**, **Elimina** o **Modifica**.
 - b. Associare il tipo di switch in serie pertinente a ciascun cavo CO collegato a uno switch in serie utilizzando i menu a discesa.
6. Una volta completata la procedura guidata, fare clic sul pulsante **Fine** per uscire e tornare alla finestra principale. L'accessorio sarà visualizzato nell'elenco delle unità.

La procedura seguente illustra l'aggiunta manuale di un accessorio a cui non è stato assegnato un indirizzo IP:

1. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **File > Nuovo > Accessorio** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Nuovo Accessorio**.
 Verrà visualizzata la Procedura guidata Nuovo Accessorio. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
2. Selezionare **No** per indicare che all'accessorio non è stato assegnato un indirizzo IP e fare clic su **Avanti**.
3. Verrà visualizzata la finestra Indirizzo di rete. Digitare l'indirizzo IP, la subnet mask e il gateway da assegnare all'accessorio e fare clic su **Avanti**.
4. Verrà effettuata una ricerca di tutti gli accessori GCM4, GCM2 o RCM cui non è stato assegnato un indirizzo IP. Selezionare l'unità da aggiungere dall'elenco di nuovi accessori trovati e fare clic su **Avanti**.
5. Verrà visualizzata la finestra Configurazione di Accessorio in cui è indicato se la configurazione delle informazioni IP è stata completata. Se la configurazione è stata completata, verrà effettuata una ricerca del nuovo accessorio. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
Verranno cercati anche tutti i cavi CO e i nomi di dispositivi di destinazione associati con l'accessorio.

Se viene individuato uno switch in serie collegato all'accessorio, verrà visualizzata la finestra Informazioni relative a Switch in serie. Nella finestra è visualizzato l'elenco dei codici eID di tutti i cavi CO e delle porte individuati nell'accessorio e i tipi degli eventuali switch in serie a cui sono collegati.

- a. Il campo **Switch in serie esistenti** contiene un elenco di tutti i tipi di switch in serie attualmente definiti nel database. Per modificare l'elenco, fare clic sui pulsanti **Aggiungi**, **Elimina** o **Modifica**.
 - b. Associare il tipo di switch in serie pertinente a ciascun cavo CO collegato a uno switch in serie utilizzando i menu a discesa.
6. Una volta completata la procedura guidata, fare clic sul pulsante **Fine** per uscire e tornare alla finestra principale. L'accessorio sarà visualizzato nell'elenco delle unità.

La procedura seguente illustra come cercare e aggiungere un accessorio in base all'indirizzo IP:

1. Scegliere **Strumenti > Ricerca** dal menu di Esplora risorse. Verrà avviata la Ricerca guidata. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
2. Verrà visualizzata la pagina Intervallo di indirizzi. Immettere l'intervallo di indirizzi IP in cui effettuare la ricerca di rete nei campi Dall'indirizzo e All'indirizzo. Utilizzare il formato di indirizzo IP standard. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Verrà visualizzata la finestra di stato Ricerca di rete. Il testo sopra alla barra di stato indica quanti indirizzi sono stati verificati rispetto al numero totale di indirizzi nell'intervallo specificato e il numero di accessori individuati (per esempio, 21 indirizzi su 100 verificati, 3 accessori individuati). Se vengono individuati uno o più accessori, verrà visualizzata la pagina Selezionare Accessori da aggiungere in cui è possibile selezionare gli accessori da aggiungere al database locale.
 - Se non sono stati individuati nuovi accessori (o se è stato scelto il pulsante **Stop**), verrà visualizzata la pagina Non sono stati trovati nuovi accessori. Immettere un intervallo diverso di indirizzi in cui effettuare la ricerca o aggiungere gli accessori manualmente.
4. Selezionare uno o più accessori da aggiungere e fare clic sull'icona **Aggiungi (>)** per spostare le voci selezionate nel riquadro Accessori da aggiungere. Quando l'elenco Accessori da aggiungere è completo con tutti gli accessori di interesse, fare clic su **Avanti**.
5. Verrà visualizzata la finestra dell'indicatore di stato Aggiunta accessori. Una volta che tutti gli accessori sono stati aggiunti al database locale, verrà visualizzata la pagina Completamento della ricerca guidata. Fare clic su **Fine** per uscire dalla procedura guidata e ritornare alla finestra principale. Il nuovo accessorio sarà visualizzato nell'elenco delle unità.

Se per qualsiasi motivo uno o più accessori non possono essere aggiunti al database locale, sarà visualizzata una pagina con un elenco di tutti gli accessori che sono stati selezionati e lo stato di ciascuno di essi. Lo stato indica se un accessorio è stato aggiunto al database locale e, in caso contrario, il motivo per cui la procedura non è stata completata. Una volta terminato il controllo dell'elenco, fare clic sul pulsante **Fine**.

Se nel database esiste già un accessorio con lo stesso indirizzo IP di un'unità rilevata, lo switch rilevato verrà ignorato e non sarà incluso nell'elenco della pagina successiva della procedura guidata.

Durante la Ricerca guidata i dispositivi di destinazione collegati all'accessorio non vengono rilevati automaticamente. Dopo aver eseguito la procedura Ricerca guidata aprire l'AMP dell'accessorio di interesse e fare clic sul pulsante **Risincronizzazione** nella categoria **Dispositivi** per individuare i dispositivi di destinazione collegati all'accessorio.

Accesso agli accessori

Per visualizzare l'elenco degli accessori definiti nel database locale, fare clic sul pulsante **Accessori**. Se sono stati definiti due o più tipi di accessori, sarà visualizzato il riquadro Selettore di gruppi. Per visualizzare tutti gli accessori di un determinato tipo, fare clic su **Tutto Accessori** o su una cartella.

Al primo accesso a un'unità durante una sessione VCS verrà visualizzata una finestra di dialogo per l'immissione del nome utente e della relativa password. Dopo il primo accesso a un'unità e per tutta la durata della sessione VCS in corso non sarà più necessario immettere nome utente e password per accedere a una qualsiasi unità per cui sono valide le credenziali del nome utente e password già immessi. La funzionalità di memorizzazione in cache delle credenziali consente infatti al software di acquisire le credenziali durante il primo utilizzo e l'autenticazione delle successive connessioni alle unità avviene in modo automatico.

Per cancellare le credenziali di accesso, scegliere **Strumenti > Cancella credenziali accesso** in Esplora risorse.

Accedere a un accessorio significa aprire il pannello di gestione di quell'accessorio (AMP).

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Pannello di gestione di un accessorio” da pagina 61.

La procedura seguente illustra come accedere a un accessorio:

1. Fare clic sul pulsante **Accessori** in Esplora risorse.

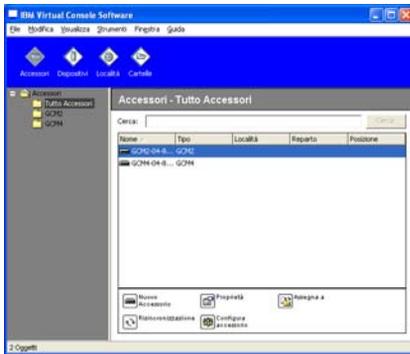


Figura 3.4. Finestra Accessori in Esplora risorse

2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un accessorio nell'elenco delle unità.
 - Evidenziare il nome di un accessorio. Se l'accessorio non è compatibile con l'interfaccia Web, fare clic sul pulsante **Gestione accessorio**. Se l'accessorio è compatibile con l'interfaccia Web, fare clic sul pulsante **Configura accessorio**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un accessorio. Nel menu di scelta rapida che viene visualizzato scegliere **Gestione accessorio** oppure **Configura accessorio**.
 - Selezionare un accessorio nell'elenco e premere Invio.
3. Se viene visualizzata la finestra di dialogo per l'immissione di nome utente e password, digitare i dati richiesti. Per il primo accesso all'accessorio dopo l'inizializzazione o la reinizializzazione, utilizzare il nome utente predefinito Admin (con distinzione fra lettere minuscole e maiuscole) e lasciare il campo Password vuoto.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per accedere all'accessorio scegliere **OK**. L'AMP dell'accessorio verrà aperto. Per ulteriori informazioni sull'AMP, fare riferimento al “Pannello di gestione di un accessorio” da pagina 61.
 - Per uscire senza effettuare l'accesso fare clic su **Annulla**.

Per uscire dall’accessorio eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **OK** per salvare eventuali modifiche e uscire.
- Fare clic su **Annulla** per uscire senza salvare le modifiche.

Accesso ai dispositivi di destinazione

Per visualizzare l’elenco dei dispositivi di destinazione definiti nel database locale, quali server, router e altre apparecchiature da gestire, fare clic sul pulsante **Dispositivi**. Se sono stati definiti due o più tipi di dispositivi, sarà visualizzato il riquadro Selettore di gruppi. Per visualizzare tutti i dispositivi di destinazione di un determinato tipo, fare clic su **Tutto Dispositivi** o su una cartella.

Al primo accesso a un’unità durante una sessione VCS verrà visualizzata una finestra di dialogo per l’immissione del nome utente e della relativa password. Dopo il primo accesso a un’unità e per tutta la durata della sessione VCS in corso non sarà più necessario immettere nome utente e password per accedere a una qualsiasi unità per cui sono valide le credenziali del nome utente e password già immessi. La funzionalità di memorizzazione in cache delle credenziali consente infatti al software di acquisire le credenziali durante il primo utilizzo e l’autenticazione delle successive connessioni alle unità avviene in modo automatico.

Per cancellare le credenziali di accesso, in Esplora risorse scegliere Strumenti > Cancella credenziali accesso.

Per avviare il Visualizzatore video, selezionare un dispositivo e fare clic sul pulsante **Connessione video**. Il Visualizzatore video consente il controllo totale di un dispositivo tramite tastiera, monitor e mouse. Se per un determinato dispositivo è stato definito un URL, sarà disponibile anche il pulsante **Sfoggia** che consente di aprire l’URL del dispositivo nel browser prescelto o nel browser predefinito.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Personalizzazione delle proprietà” a pagina 24 e “Personalizzazione delle opzioni” a pagina 27.

È inoltre possibile effettuare una scansione di un elenco personalizzato di dispositivi utilizzando la **Visualizzazione miniature**. Tale modalità consente di visualizzare una serie di riquadri, ciascuno dei quali contiene una versione non interattiva in scala ridotta della schermata di un dispositivo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Utilizzo della modalità di scansione” a pagina 45.

La procedura seguente illustra come accedere a un dispositivo di destinazione:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** in Esplora risorse.

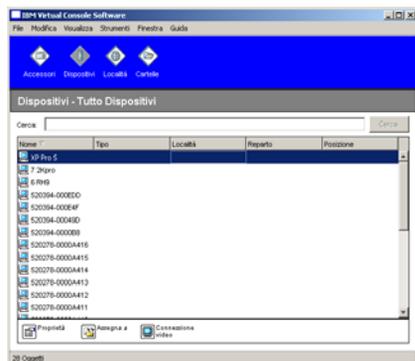


Figura 3.5. Dispositivi in Esplora risorse

2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un dispositivo di destinazione nell'elenco.
 - Selezionare un dispositivo di destinazione e fare clic sul pulsante **Connessione video** se il dispositivo è collegato a un accessorio GCM4, GCM2 o RCM oppure **Sfoggia** se è stato configurato un URL. Saranno visualizzati solo il pulsante o i pulsanti pertinenti per il dispositivo di destinazione selezionato.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo e nel menu di scelta rapida scegliere la voce per stabilire una connessione: **Connessione video** per un accessorio GCM4, GCM2 o RCM oppure **Sfoggia** se è stato configurato un URL. Sarà visualizzato solo il comando pertinente per il dispositivo di destinazione selezionato.
 - Selezionare un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità e premere Invio.
3. Se per l'accesso viene utilizzato un browser, non verrà richiesto alcun nome utente e password. Se viene utilizzato il Visualizzatore video ed è il primo tentativo di accesso durante la sessione VCS in corso, verrà visualizzata una finestra di dialogo in cui sarà necessario immettere un nome utente e la relativa password.

Dopo il primo accesso a un'unità e per tutta la durata della sessione VCS in corso non sarà più necessario immettere nome utente e password per accedere a una qualsiasi unità per cui sono valide le credenziali del nome utente e password già immessi.

Il metodo di accesso configurato per il dispositivo di destinazione verrà aperto in una nuova finestra.

La procedura seguente illustra come effettuare una ricerca di un dispositivo di destinazione nel database locale:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** e posizionare il cursore nel campo **Cerca**.
2. Digitare l'informazione da cercare, che può essere costituita dal nome di un dispositivo o da una proprietà come tipo o posizione.
3. Fare clic sul pulsante **Cerca**. I risultati della ricerca saranno visualizzati nell'elenco delle unità.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Controllare i risultati della ricerca.
 - Per visualizzare di nuovo l'elenco completo, fare clic sul pulsante **Cancella risultati**.

La seguente procedura illustra come effettuare una ricerca automatica nell'elenco Dispositivi tramite digitazione del nome:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi**, quindi selezionare una voce qualsiasi nell'elenco.
2. Digitare i primi caratteri del nome di un dispositivo di destinazione. Verrà evidenziato il nome del primo dispositivo di destinazione che comincia con tali caratteri. Per ripristinare la ricerca ed effettuare una nuova, interrompere la digitazione per qualche secondo e quindi digitare i primi caratteri del prossimo dispositivo.

Se il dispositivo di destinazione a cui si desidera accedere è già visualizzato da un altro utente, si dispone di privilegi superiori a quelli dell'utente primario e l'interruzione di sessione per diritti di priorità è stata configurata da un amministratore, è possibile esercitare il diritto di priorità e accedere al dispositivo, oppure richiedere una sessione condivisa (la condivisione KVM è disponibile solo su accessori GCM4 e GCM2). Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Utilizzo dei diritti di priorità" a pagina 39 e "Utilizzo della modalità di condivisione digitale" a pagina 42.

Personalizzazione delle proprietà

Nella finestra Proprietà di Esplora risorse sono presenti le schede **Generale**, **Rete**, **Informazioni** e, se l’unità selezionata è un dispositivo, **Connessioni**. Tali schede consentono di visualizzare e modificare le proprietà dell’unità selezionata.

Visualizzazione e modifica delle proprietà generali

Nella scheda delle proprietà Generale è possibile specificare il Nome, il Tipo (solo per dispositivi), l’Icona, la Località, il Reparto e la Posizione di un’unità (per la personalizzazione delle etichette Località, Reparto e Posizione, fare riferimento a “Nomi di campi personalizzati” a pagina 27).

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare le proprietà generali:

1. Selezionare un’unità nell’elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Visualizza > Proprietà** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Proprietà**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull’unità e scegliere **Proprietà** dal menu di scelta rapida.

Verrà visualizzata la finestra delle proprietà generali.

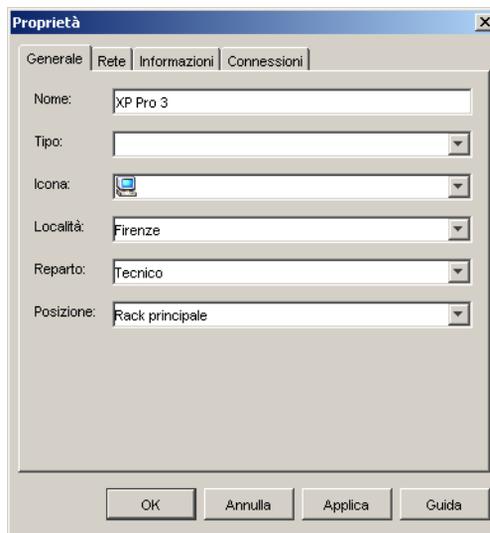


Figura 3.6. Finestra Proprietà – Generale di un dispositivo

3. Nel campo **Nome** immettere un nome univoco di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri. Il nome sarà memorizzato a livello locale nel database del software; il nome dell’unità nel database dell’accessorio potrebbe essere diverso.

4. Per gli accessori il campo **Tipo** è un campo di sola lettura. Per un dispositivo di destinazione selezionare il tipo pertinente nel menu a discesa o immettere un nuovo tipo di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri nel campo di testo.
5. Per il campo **Icona** selezionare un'icona nel menu a discesa.
6. Per i campi **Località**, **Reparto** e **Posizione** selezionare una voce nel menu a discesa o immettere una nuova voce, di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri, di Località, Reparto o Posizione nel campo di testo corrispondente.
7. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su un'altra scheda per modificare altre proprietà.
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Visualizzazione e modifica delle proprietà di rete di un accessorio

Nel caso di un accessorio le proprietà di rete indicano l'indirizzo dell'accessorio.

Nel caso di un dispositivo di destinazione nelle proprietà di rete è specificato l'URL per stabilire una connessione tramite browser al dispositivo. Se il campo contiene un valore, nella barra dei pulsanti di Esplora risorse sarà visualizzato il pulsante **Sfoglia**.

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare le proprietà di rete:

1. Selezionare un'unità nell'elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Visualizza > Proprietà** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Proprietà**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'unità e scegliere **Proprietà** dal menu di scelta rapida.

Verrà visualizzata la finestra delle proprietà.
3. Scegliere la scheda **Rete**.
4. Nel campo **Indirizzo** (solo per accessori) immettere l'indirizzo IP dell'accessorio oppure un nome host di lunghezza compresa fra 1 e 128 caratteri. Il campo non può essere vuoto e l'indirizzo non può essere un indirizzo di loopback o composto di soli zeri; l'indirizzo deve essere univoco.
5. Nel campo **URL browser** (solo per dispositivi), immettere un URL di lunghezza compresa fra 1 e 256 caratteri per stabilire una connessione tramite browser.
6. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per modificare altre proprietà fare clic su un'altra scheda.
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Visualizzazione e modifica delle proprietà di informazione

Le proprietà di informazione comprendono una descrizione, un numero di telefono per i contatti e commenti; i campi possono essere utilizzati per memorizzare qualsiasi informazione si ritenga utile.

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare le proprietà di informazione:

1. Selezionare un'unità nell'elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Visualizza > Proprietà** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Proprietà**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'unità e scegliere **Proprietà** dal menu di scelta rapida.

Verrà visualizzata la finestra delle proprietà.

3. Scegliere la scheda **Informazioni**. Nei seguenti campi è possibile immettere qualsiasi informazione.
 - a. Nel campo **Descrizione** sono ammessi da 0 a 128 caratteri.
 - b. Nel campo **Contatto** sono ammessi da 0 a 128 caratteri.
 - c. Nel campo **Numero telefono contatto** sono ammessi da 0 a 64 caratteri.
 - d. Nel campo **Commento** sono ammessi da 0 a 256 caratteri.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per modificare altre proprietà fare clic su un'altra scheda.
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Visualizzazione delle proprietà di connessione

Le proprietà di connessione sono disponibili solo per i dispositivi di destinazione e sono di sola lettura. Nella scheda è visualizzato il percorso del collegamento fisico utilizzato per accedere al dispositivo di destinazione e il tipo di connessione, per esempio video.

La procedura seguente illustra come visualizzare le proprietà di connessione:

1. Selezionare un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Visualizza > Proprietà** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Proprietà**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'unità e scegliere **Proprietà** dal menu di scelta rapida.

Verrà visualizzata la finestra delle proprietà.

3. Scegliere la scheda **Connessioni**.

Personalizzazione delle opzioni

La finestra Opzioni consente di impostare le opzioni generali per Esplora risorse. Le opzioni generali comprendono nomi di campo personalizzati, la vista selezionata all'avvio, l'applicazione browser e il supporto di DirectDraw.

Visualizzazione e modifica delle opzioni generali

Numerose opzioni di Esplora risorse, quali i campi con nome personalizzato, la vista predefinita e il browser predefinito, possono essere personalizzate.

Nomi di campi personalizzati

La sezione Etichette campi personalizzati consente di modificare le intestazioni Località, Reparto e Posizione che sono visualizzate nei riquadri Selettore di gruppi e Selettore di unità. È possibile raggruppare le unità con modalità significative per l'utente. Il campo **Reparto** è un sottoinsieme di Località.

La procedura seguente illustra come modificare i nomi di campo personalizzati:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Opzioni – Generale.

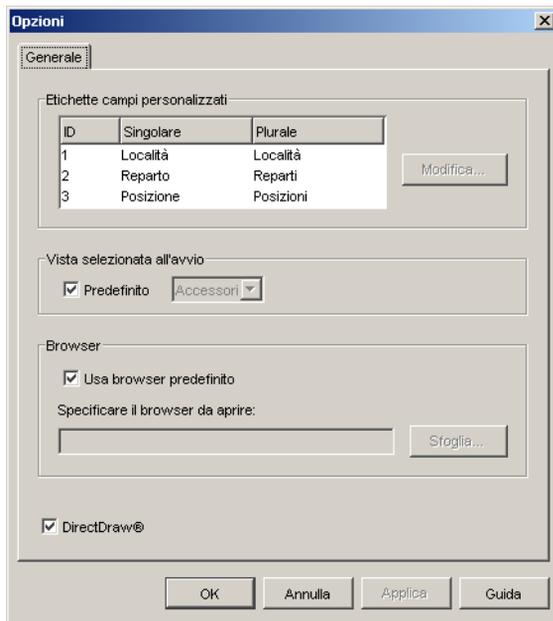


Figura 3.7. Finestra Opzioni – Generale

2. Selezionare un'etichetta di campo da modificare nella sezione Etichette campi personalizzati e fare clic sul pulsante **Modifica**. Verrà visualizzata la finestra Modifica campo personalizzato. Tenere in considerazione che il campo **Reparto** è un sottoinsieme del campo **Località**,

anche se viene rinominato. Immettere le versioni singolare e plurale, di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri, per la nuova etichetta di campo. Sono ammessi gli spazi fra le parole ma non sono ammessi spazi iniziali o finali. I campi delle etichette non possono essere vuoti.

3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Vista selezionata all'avvio

L'opzione Vista selezionata all'avvio consente di specificare la vista all'apertura dell'applicazione e di selezionare una voce fra Accessori, Dispositivi, Località o Cartelle. È possibile selezionare una vista oppure lasciare la selezione predefinita di Esplora risorse. Se la vista è determinata da Esplora risorse, la vista di avvio sarà Dispositivi se sono stati definiti uno o più dispositivi di destinazione; in caso contrario sarà selezionata la vista Accessori.

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare la vista selezionata all'avvio:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Opzioni – Generale.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per accettare la selezione della vista all'avvio più opportuna effettuata da Esplora risorse, selezionare la casella di selezione **Predefinito**.
 - Per specificare la vista all'avvio, deselegionare la casella **Predefinito** e selezionare **Accessori**, **Dispositivi**, **Località** o **Cartelle** dal menu a discesa.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Browser predefinito

Nella sezione Browser è possibile specificare l'applicazione che verrà aperta quando viene scelto il pulsante **Sfoggia** per un dispositivo di destinazione per il quale è stato definito un URL oppure quando viene aperta la guida in linea di VCS. Si può attivare il browser predefinito del computer in uso o selezionare un altro browser disponibile.

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare il browser predefinito:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Opzioni – Generale.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per impostare il browser predefinito del computer, selezionare la casella **Usa browser predefinito** nella sezione **Browser**.
 - Deselegionare la casella di controllo **Usa browser predefinito**. Fare clic sul pulsante **Sfoggia** e selezionare l'eseguibile di un browser disponibile sul computer. È anche possibile immettere il nome di percorso completo dell'eseguibile del browser.

3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Supporto di DirectDraw (solo per Windows)

L'opzione DirectDraw influisce sul funzionamento del Visualizzatore video in esecuzione su sistemi operativi Windows. Il software supporta DirectDraw, uno standard che consente la manipolazione diretta della memoria video, il blitting e la sovrapposizione di componenti hardware e il cambiamento di pagina senza dover ricorrere all'interfaccia grafica del dispositivo (GDI). Ciò consente un'animazione più fluida e migliori prestazioni dei software con elevati requisiti di visualizzazione.

Tuttavia, se sono abilitate le funzioni di replicazione del cursore o del puntatore oppure se il driver del monitor non supporta DirectDraw, è possibile che si verifichi uno sfarfallio quando il cursore del mouse è posizionato sopra la barra del titolo del Visualizzatore video. È possibile disabilitare la funzione di replica del puntatore o del cursore software, installare un nuovo driver per la scheda video del dispositivo di destinazione oppure disabilitare DirectDraw.

La procedura seguente illustra come visualizzare o modificare il supporto di DirectDraw:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Opzioni – Generale.
2. Selezionare o deselezionare la casella **DirectDraw** in basso nella finestra.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare le nuove impostazioni fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare le nuove impostazioni fare clic su **Annulla**.

Gestione delle cartelle

Le cartelle consentono di creare un sistema di organizzazione personalizzata per i gruppi di unità. Per esempio, è possibile creare una cartella per i dispositivi di destinazione di importanza essenziale oppure per i dispositivi remoti. Per visualizzare l'elenco delle cartelle fare clic sul pulsante **Cartelle** in Esplora risorse. La denominazione e la struttura delle cartelle possono essere personalizzate a seconda delle esigenze.

La procedura seguente descrive come creare una cartella:

1. Fare clic sul pulsante **Cartelle**.

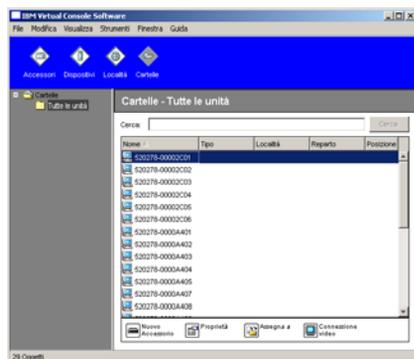


Figura 3.8. Cartelle in Esplora risorse

2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic sul nodo di primo livello **Cartelle** e scegliere **File > Nuovo > Cartella**.
 - Per creare una sottocartella, selezionare una cartella esistente e scegliere **File > Nuovo > Cartella** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Nuova cartella personalizzata.
3. Immettere un nome di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri. La distinzione fra lettere maiuscole e minuscole non è riconosciuta per i nomi delle cartelle. Sono ammessi gli spazi fra le parole ma non sono ammessi spazi iniziali o finali. Non sono ammessi duplicati di nomi di cartelle allo stesso livello ma è possibile usare nomi uguali a livelli diversi.
4. Fare clic su **OK**. La nuova cartella sarà visualizzata nel riquadro Selettore di gruppi.

Per assegnare un’unità a una cartella fare riferimento a “Assegnazione di unità” a pagina 30. Per rinominare o eliminare una cartella fare riferimento a “Rinominazione” a pagina 33 e “Eliminazione” a pagina 32.

Assegnazione di unità

Dopo aver creato una nuova Località, Posizione o Cartella è possibile assegnare un’unità a tale organizzazione. La voce di menu **Assegna a** è attiva solo quando un’unica unità è selezionata nell’elenco delle unità (le destinazioni delle assegnazioni personalizzate possono essere definite nella finestra delle proprietà generali).

Per assegnare un’unità a una Località, una Posizione o una Cartella è possibile utilizzare uno dei tre metodi seguenti: modificare le proprietà dell’unità nella finestra Proprietà, utilizzare la funzione Assegna a, trascinare e spostare l’unità.

La procedura seguente illustra come assegnare un'unità a una Località, una Posizione o una Cartella tramite la finestra Proprietà:

1. Selezionare un'unità nell'elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Visualizza > Proprietà** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Proprietà**. Verrà visualizzata la finestra delle proprietà.
3. Scegliere la scheda **Generale**. Selezionare la Località, il Reparto o la Posizione a cui si desidera assegnare l'unità.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare l'assegnazione fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare l'assegnazione fare clic su **Annulla**.

La procedura seguente illustra come assegnare un'unità a una Località, una Posizione o una Cartella utilizzando la funzione Assegna a:

1. Selezionare un'unità nell'elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Modifica > Assegna a** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic sul pulsante **Assegna a**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'unità e scegliere **Assegna a** dal menu di scelta rapida.

Verrà visualizzata la finestra Assegna a.

3. Scegliere **Località, Posizione o Cartella** dal menu a discesa Categoria.
4. Selezionare l'assegnazione di interesse nell'elenco Destinazione. Se nel database locale non è stata definita alcuna Località, Posizione o Cartella, l'elenco sarà vuoto.
5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare l'assegnazione fare clic su **OK**.
 - Per uscire senza salvare l'assegnazione fare clic su **Annulla**.

La procedura seguente illustra come assegnare un'unità a una Località, una Posizione o una Cartella tramite trascinamento:

1. Per utilizzare la funzionalità di trascinamento, fare clic su un'unità nell'elenco delle unità e tenere premuto il pulsante del mouse.
2. Trascinare l'unità sull'icona della cartella (nodo) della visualizzazione della struttura nel riquadro Selettore di gruppi. Rilasciare il pulsante del mouse.
3. Per visualizzare l'unità nell'elenco delle unità fare clic sul nodo.

Un'unità non può essere spostata in Tutto - Reparti, Tutto - Unità o nel nodo principale di Località. È possibile spostare solo un'unità per volta.

Eliminazione

Il funzionamento del comando di eliminazione è determinato dalle selezioni nei riquadri Selettore di gruppi e Selettore di unità. Se un'unità viene selezionata ed eliminata dall'elenco delle unità, sarà rimossa dal database locale. Dalla visualizzazione della struttura nel riquadro Selettore di gruppi è possibile selezionare ed eliminare tipi di server, località, reparti e cartelle; tuttavia le unità non saranno eliminate dal database locale.

La procedura seguente illustra come eliminare un'unità:

1. Selezionare una o più unità da eliminare nell'elenco delle unità.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Modifica > Elimina** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'unità e scegliere **Elimina** dal menu di scelta rapida.
 - Premere Canc sulla tastiera.
3. Verrà visualizzata una finestra di conferma del numero di unità da eliminare. Se l'operazione di eliminazione interessa un accessorio, nella finestra di dialogo sarà presente la casella di selezione **Elimina Dispositivi associati**. Selezionare o deselezionare la casella a seconda delle necessità. Se i dispositivi di destinazione associati non vengono eliminati, saranno ancora visualizzati nell'elenco dei dispositivi ma sarà possibile stabilire una connessione a tali dispositivi solo se è stato assegnato un URL. In questo caso sarà possibile stabilire una connessione al dispositivo di destinazione utilizzando un browser.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**. A seconda della configurazione, è possibile che vengano visualizzate altre richieste; rispondere come opportuno. Le unità verranno eliminate.
 - Per annullare l'operazione fare clic sul pulsante **No**.

La procedura seguente illustra come eliminare un tipo, una località, un reparto o una cartella:

1. Selezionare il tipo, la località, il reparto o la cartella di dispositivi di destinazione da eliminare nel riquadro Selettore di gruppi.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Modifica > Elimina** dal menu di Esplora risorse.
 - Premere Canc sulla tastiera.
3. Verrà richiesto di confermare il numero di unità interessate dall'eliminazione. Completare una delle seguenti fasi:
 - Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**. A seconda della configurazione, è possibile che vengano visualizzate altre richieste; rispondere come opportuno. L'elemento sarà eliminato.
 - Per annullare l'operazione fare clic sul pulsante **No**.

Rinominazione

Il funzionamento del comando di rinominazione è determinato dalla voce selezionata. È possibile selezionare e rinominare un accessorio o un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità oppure tipi, località, reparti e cartelle nella visualizzazione della struttura nel Selettore di gruppi.

La procedura seguente illustra come rinominare un tipo, una località, un reparto o una cartella:

1. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare un'unità nell'elenco delle unità.
 - Selezionare un tipo di unità, una località, un reparto o una cartella da rinominare nel riquadro Selettore di gruppi.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere **Modifica > Rinomina** dal menu di Esplora risorse.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul tipo di unità, località, reparto o cartella nell'elenco delle unità e scegliere **Rinomina** dal menu di scelta rapida. Verrà visualizzata la finestra Rinomina.
3. Immettere un nome di lunghezza compresa fra 1 e 32 caratteri. Sono ammessi gli spazi fra le parole ma non sono ammessi spazi iniziali o finali. Il nome sarà memorizzato a livello locale nel database del software; il nome dell'unità nel database dell'accessorio potrebbe essere diverso.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per salvare il nuovo nome, scegliere **OK**.
 - Per uscire dalla finestra di dialogo senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

Non è possibile assegnare a un tipo di unità, una località, un reparto o una cartella un nome già esistente, né lo stesso nome con diverso uso di lettere maiuscole e minuscole. Esistono tuttavia due eccezioni: i nomi di reparti possono avere duplicati in località diverse e i nomi di cartelle possono avere duplicati in livelli diversi.

Gestione del database del software

In ogni computer su cui è in esecuzione il software viene creato un database locale in cui sono registrate le informazioni sulle unità immesse dall'operatore. Se i computer sono più di uno, è possibile configurare un computer e quindi salvare una copia del database per caricarla sugli altri, senza dover riconfigurare ogni computer singolarmente. È inoltre possibile esportare il database per utilizzarlo con altre applicazioni.

Salvataggio e caricamento di un database

È possibile salvare una copia del database locale e caricarla di nuovo sullo stesso computer su cui era stata creata oppure su un altro computer su cui è in esecuzione il software. Il database salvato è compresso in un unico file Zip.

Durante il salvataggio o il caricamento, il database non può essere utilizzato o modificato. È necessario chiudere tutte le finestre, comprese le finestre di sessione di dispositivi di destinazione e le finestre

dell'AMP. In caso contrario verrà visualizzata una finestra in cui è possibile scegliere di continuare e chiudere tutte le finestre, oppure uscire e annullare la procedura di salvataggio del database.

La procedura seguente illustra come salvare un database:

1. Scegliere **File > Database > Salva** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Salva database.
2. Immettere un nome per il file e scegliere la destinazione del salvataggio.
3. Fare clic sul pulsante **Salva**. Durante il salvataggio verrà visualizzata una barra di stato. Una volta completata la procedura, verrà visualizzato un messaggio che indica che il salvataggio è stato completato, quindi verrà visualizzata la finestra principale.

La procedura seguente illustra come caricare un database:

1. Scegliere **File > Database > Carica** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Carica database.
2. Individuare e selezionare il database da caricare.
3. Fare clic sul pulsante **Carica**. Durante il caricamento verrà visualizzata una barra di stato. Una volta completata la procedura, verrà visualizzato un messaggio che indica che il caricamento è stato completato, quindi verrà visualizzata la finestra principale.

Esportazione di un database

È possibile esportare i campi di un database locale in un file in formato CSV (valori separati da virgola) oppure TSV (valori separati da tabulazione). Saranno esportati i seguenti campi del database:

Indicatore Accessorio	Tipo	Nome
Indirizzo	Campo personalizzato 1	Campo personalizzato 2
Campo personalizzato 3	Descrizione	Nome contatto
Telefono contatto	Commenti	URL browser

La prima riga del file esportato contiene i nomi delle colonne per i dati di campo e ciascuna riga successiva contiene i dati di campo relativi a un'unità. Nel file sarà presente una riga per ciascuna unità definita nel database locale.

La procedura seguente illustra come esportare un database:

1. Scegliere **File > Database > Esporta** dal menu di Esplora risorse. Verrà visualizzata la finestra Esporta database.
2. Immettere un nome per il file e scegliere la destinazione in cui salvare il file esportato.
3. Fare clic sul pulsante **Esporta**. Durante l'esportazione verrà visualizzata una barra di stato. Una volta completata la procedura, verrà visualizzato un messaggio che indica che l'esportazione è stata completata, quindi verrà visualizzata la finestra principale.

Visualizzatore video

Visualizzatore video

Il Visualizzatore video consente di stabilire connessioni con i dispositivi di destinazione di accessori GCM4, GCM2 o RCM.

Durante una connessione a un dispositivo di destinazione tramite il software VCS il desktop del dispositivo è visualizzato in una finestra Visualizzatore video separata, in cui sono presenti sia il cursore locale che il cursore del dispositivo. Se viene attivato il pulsante Allinea cursore locale della barra degli strumenti, si attiva la modalità cursore unico e sarà visualizzato solo il cursore del dispositivo di destinazione.

La finestra Visualizzatore consente di accedere a tutte le normali funzioni del dispositivo di destinazione che sono disponibili da una postazione locale. È inoltre possibile eseguire comandi specifici del Visualizzatore, quali l'invio di comandi macro al dispositivo di destinazione.

Se il dispositivo di destinazione a cui si desidera accedere è già visualizzato da un altro utente, è possibile che siano disponibili opzioni di condivisione della sessione, ma ciò dipende dalla configurazione delle sessioni KVM e dai diritti di accesso di cui si dispone.

Opzioni di condivisione delle sessioni

La funzionalità di condivisione delle sessioni può essere configurata da un amministratore e da altri utenti con diritti di amministratore di accessorio o di amministratore di utenti. L'utente che per primo ha avviato una sessione KVM con un dispositivo di destinazione è definito utente primario; se un altro utente, denominato secondario, tenta di avviare una sessione KVM per lo stesso dispositivo di destinazione, le opzioni a disposizione dell'utente secondario dipendono dalle due condizioni seguenti:

- I diritti di accesso dei due utenti
- L'eventuale impostazione della condivisione globale delle connessioni

Le opzioni che possono essere configurate se la condivisione delle connessioni è stata attivata sono: Condivisione automatica, Connessioni esclusive e Connessioni celate.

Tabella 4.1. Definizioni della condivisione di sessioni

Opzione	Definizione
Condivisione automatica	Gli utenti secondari possono condividere una sessione KVM senza richiedere l'autorizzazione degli utenti primari.
Connessione esclusiva	Gli utenti primari possono impostare una connessione esclusiva per una sessione KVM, che non potrà essere condivisa.
Connessione celata	Una connessione celata consente di visualizzare sessioni KVM senza essere rilevati. Un utente secondario con diritti di amministratore di accessorio può creare una connessione celata per qualsiasi sessione KVM; un utente secondario con diritti di amministratore di utenti può creare una connessione celata se dispone di diritti pari o superiori a quelli dell'utente primario. L'autorizzazione per la connessione celata corrisponde all'autorizzazione per l'esercizio dei diritti di priorità
Modalità di interruzione di sessione per diritti di priorità	Un utente secondario con diritti di amministratore di accessorio può interrompere una sessione per diritti di priorità; un utente secondario con diritti di amministratore di utenti può interrompere una sessione per diritti di priorità solo se dispone di diritti pari o superiori a quelli dell'utente primario.

Un amministratore è in grado di condividere una sessione KVM e di interrompere la sessione per diritti di priorità. Se la condivisione di sessioni e le connessioni celate sono attivate, un amministratore può monitorare la sessione in modalità celata. Per ulteriori informazioni sui diritti di accesso e sui tipi di sessione fare riferimento a “Indicatori delle sessioni video sulla barra degli strumenti” a pagina 39.

Finestra Visualizzatore video

Nella seguente figura è illustrata una finestra Visualizzatore video e la disposizione predefinita dei pulsanti sulla barra degli strumenti (la disposizione e i tipi di pulsanti possono essere personalizzati).

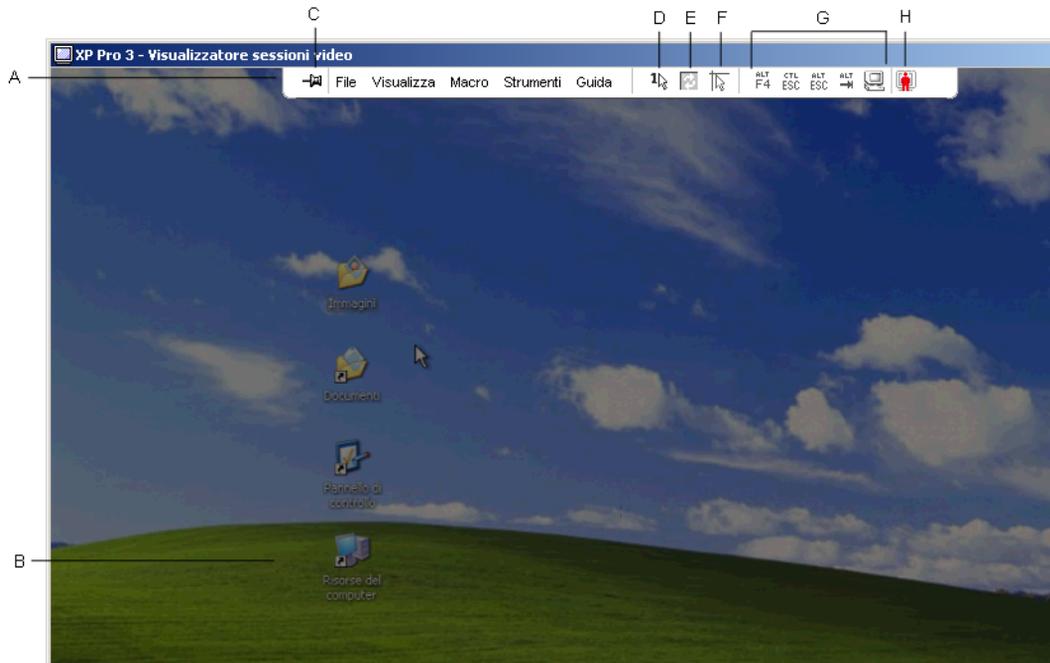


Figura 4.1. Finestra Visualizzatore video

Tabella 4.2. Aree della finestra Visualizzatore video

Indicatore	Descrizione
A	Menu e barra degli strumenti
B	Desktop del dispositivo di destinazione
C	Icona Puntina da disegno: quando la puntina da disegno è bloccata, la barra degli strumenti è visualizzata; se è sbloccata, la barra degli strumenti sarà visualizzata solo quando il mouse viene fatto passare nella parte superiore della finestra.
D	Pulsante Modalità cursore unico: consente di nascondere il cursore locale e visualizzare solo il cursore del dispositivo di destinazione. Utile per non dover reimpostare l'accelerazione del mouse su ciascun dispositivo di destinazione.
E	Pulsante Aggiorna immagine
F	Pulsante Allinea cursore locale: consente di ristabilire la corrispondenza fra movimenti del cursore locale e del cursore del dispositivo di destinazione.
G	Pulsanti selezionabili dall'utente e comandi per macro
H	Indicatore dello stato della connessione

La procedura seguente illustra come accedere al Visualizzatore video:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e fare clic sul pulsante **Connessione video**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo e scegliere **Connessione video** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e premere Invio.

Se il dispositivo di destinazione non è visualizzato da un altro utente, verrà aperta una nuova finestra Visualizzatore video. Se è in corso l'accesso al dispositivo di destinazione da parte di un altro utente, verrà visualizzata una serie di opzioni a seconda della configurazione della condivisione di sessioni e dei diritti di accesso: le opzioni comprendono l'interruzione della sessione per diritti di priorità, la condivisione della sessione e il monitoraggio della sessione in modalità celata.

Se non è stata ancora effettuata la procedura di accesso al dispositivo di destinazione, verrà visualizzata la finestra di accesso.

3. Se necessario, eseguire la procedura di accesso.

Importante: per i successivi tentativi di accesso non è più necessario immettere il nome utente e la password, a meno che non sia stata eseguita la procedura di uscita o la sessione non sia scaduta.

Per chiudere una sessione del Visualizzatore video eseguire una delle seguenti operazioni:

- Scegliere **File > Esci** dal menu del Visualizzatore video.
- Fare clic sul pulsante di chiusura **X**.

Indicatori delle sessioni video sulla barra degli strumenti

Il tipo di sessione corrente è indicato da un'icona a destra della barra degli strumenti del Visualizzatore video.

Tabella 4.3. Icone di tipo di sessione video

Tipo sessione	Icona	Descrizione
Attiva (normale)		Normale sessione KVM, non esclusiva e non condivisa.
Bloccata (normale)		Associazione bloccata tra una normale sessione KVM e una sessione di supporto virtuale; l'associazione tra le due sessioni è stata configurata da un amministratore. La sessione KVM non può essere condivisa né interrotta per diritti di priorità e il timeout per inattività non ha alcun effetto. Può essere terminata da un amministratore. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Utilizzo di supporti virtuali" a pagina 56.
Esclusiva		Sessione KVM che non può essere condivisa. Può essere interrotta per diritti di priorità o monitorata in modalità celata da un amministratore.
Condivisione attiva (utente primario)		Sessione KVM condivisa di utente primario, ossia del primo utente che ha stabilito la connessione al dispositivo di destinazione. La sessione è attualmente condivisa con uno o più utenti secondari.
Condivisione attiva (utente secondario)		Sessione KVM condivisa di un utente secondario.
Condivisione passiva		Sessione KVM condivisa in cui l'utente secondario è in grado di visualizzare il dispositivo di destinazione ma non di inviare comandi tramite tastiera e mouse a tale dispositivo.
Celata		Sessione KVM in cui l'utente secondario è in grado di visualizzare il dispositivo di destinazione senza l'autorizzazione dell'utente primario o senza che questi ne sia a conoscenza. L'utente non dispone di controllo tramite tastiera e mouse sul dispositivo di destinazione. Opzione disponibile solo per gli amministratori.
Scansione		Sessione in cui l'utente corrente può monitorare fino a 16 dispositivi di destinazione in modalità miniatura. In modalità di scansione non è visualizzata alcuna icona di stato.

Utilizzo dei diritti di priorità

Gli utenti secondari con diritti di accesso di amministratore pari o superiori a quelli dell'utente primario possono interrompere una sessione KVM per diritti di priorità, a condizione che l'interruzione di sessione per diritti di priorità sia stata attivata da un amministratore.

A tutti gli utenti che condividono la sessione viene inviato un avviso, a eccezione del caso in cui il dispositivo di destinazione sia collegato a un accessorio RCM. Un utente primario con diritti di amministratore pari o superiori a quelli dell'utente secondario può rifiutare la richiesta di interruzione.

Nella Tabella 4.4 sono delineati gli scenari dell’esercizio dei diritti di priorità e vengono specificate le situazioni in cui una richiesta di interruzione può essere rifiutata.

Tabella 4.4. Scenari di esercizio di diritti di priorità

Utente corrente	Utente che esercita diritti di priorità	Richiesta di interruzione può essere rifiutata
Utente	Utente locale	No
Utente	Amministratore di utenti	No
Utente	Amministratore di accessorio	No
Amministratore di accessorio	Utente locale	Si
Amministratore di accessorio	Amministratore di accessorio	Si
Amministratore di utenti	Utente locale	No
Amministratore di utenti	Amministratore di utenti	Si
Amministratore di utenti	Amministratore di accessorio	No
Utente locale	Amministratore di utenti	Si
Utente locale	Amministratore di accessorio	Si

Interruzione per diritti di priorità di un amministratore su un utente

Se un amministratore tenta di accedere a un dispositivo di destinazione su cui è in corso una sessione di un utente, un messaggio richiederà all’amministratore di attendere mentre l’utente viene informato che la sessione sta per essere interrotta per diritti di priorità. L’utente non può rifiutare la richiesta di interruzione e sarà disconnesso. Se il dispositivo di destinazione è collegato a un accessorio RCM, all’utente non sarà inviato alcun avviso. Il periodo di tempo che intercorre prima della disconnessione viene definito dall’impostazione del timeout per l’interruzione della sessione video per diritti di priorità nella categoria **Globale - Sessioni**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Configurazione delle impostazioni globali di rete” a pagina 62 e “Configurazione delle impostazioni globali di sessione” a pagina 63.

Interruzione per diritti di priorità di un amministratore su un utente locale/amministratore

Se un amministratore tenta di accedere a un dispositivo di destinazione su cui è in corso una sessione dell’utente locale o di un altro amministratore con pari privilegi, l’utente attualmente connesso può accettare o rifiutare la richiesta di interruzione per diritti di priorità che verrà visualizzata sullo schermo. Se il dispositivo di destinazione è collegato a un accessorio RCM, la richiesta di accettare o rifiutare l’interruzione non verrà visualizzata. Se la richiesta di interruzione per diritti di priorità viene rifiutata, sarà visualizzato un messaggio in cui l’amministratore verrà notificato del rifiuto e dell’impossibilità di accedere al dispositivo di destinazione.

Negli scenari in cui una richiesta di interruzione per diritti di priorità può essere rifiutata, verrà visualizzata la finestra Richiesta di interruzione di sessione per diritti di priorità. Per accettare la richiesta fare clic sul pulsante **Accetto**; per rifiutare fare clic sul pulsante **Rifiuto** o chiudere la finestra.

La procedura seguente descrive l'interruzione per diritti di priorità dell'utente corrente:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e fare clic sul pulsante **Connessione video**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo e scegliere **Connessione video** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e premere Invio.
3. Se il dispositivo di destinazione è visualizzato da un altro utente, verrà visualizzato il messaggio che sul dispositivo è già in corso una sessione KVM.

Se l'opzione di condivisione della connessione è attivata sull'accessorio, verrà offerta la possibilità di condividere la sessione. Per ulteriori informazioni sulla condivisione di una sessione, fare riferimento a "Utilizzo della modalità di condivisione digitale" a pagina 42. Se i diritti di accesso dell'utente che tenta di stabilire una connessione al dispositivo lo consentono (rispetto ai diritti dell'utente primario), verrà visualizzata la richiesta di condividere o interrompere per diritti di priorità la sessione in corso. Se l'opzione è disponibile, selezionare **Disconnetti l'altro utente per diritti di priorità**.

4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **OK** o **Sì**. Una notifica di interruzione per diritti di priorità sarà inviata all'altro utente. A seconda dei diritti di accesso del secondo utente, l'utente primario potrebbe essere in grado di rifiutare l'interruzione.
 - Fare clic su **No** per consentire all'utente primario di mantenere la connessione.
5. Se l'interruzione per diritti di priorità viene completata, verrà visualizzata la sessione del Visualizzatore video per il dispositivo di destinazione.

Per ulteriori informazioni sui livelli di accesso, fare riferimento a "Gestione di account utente locali" a pagina 76.

Non è possibile esercitare diritti di priorità su un utente locale in modalità trasmissione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla rispettiva *Guida all'installazione e manuale dell'utente* degli accessori GCM4, GCM2 o RCM.

Utilizzo della modalità esclusiva

Se la condivisione di sessioni e la connessione esclusiva sono attivate, è possibile creare una sessione KVM esclusiva. Durante una sessione in modalità esclusiva, le richieste di condivisione degli altri utenti non saranno inviate. Gli amministratori sono comunque in grado di esercitare i diritti di priorità (terminando la sessione) oppure di monitorare la sessione in modalità celata.

Non è possibile stabilire una connessione in modalità esclusiva su un dispositivo di destinazione collegato a un accessorio RCM.

La procedura seguente illustra come attivare sessioni KVM esclusive su un accessorio:

1. Fare clic sul pulsante **Accessori** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità, quindi fare clic sul pulsante **Gestione accessorio**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e scegliere **Gestione accessorio** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e premere Invio.
3. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
4. Selezionare la sottocategoria **Globale - Sessioni**.
5. Selezionare la casella **Attiva modalità condivisione** nella sezione **Condivisione connessione**.
6. Selezionare **Connessioni esclusive** nella sezione **Condivisione connessione**.

Solo l'utente primario di una connessione condivisa o l'unico utente di una sessione non condivisa potranno accedere al Visualizzatore video in modalità esclusiva.

La procedura seguente illustra come accedere al Visualizzatore video in modalità esclusiva:

1. Aprire una sessione KVM su un dispositivo di destinazione.
2. Scegliere **Strumenti > Modalità esclusiva** dalla barra degli strumenti del Visualizzatore video.
3. Se la sessione KVM è già condivisa, solo l'utente primario potrà impostare la modalità esclusiva per tale sessione. Verrà visualizzato un messaggio in cui l'utente primario viene avvisato che la sessione secondaria verrà terminata se viene creata una sessione esclusiva.
Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare **Sì** per terminare le sessioni degli utenti secondari.
 - Selezionare **No** per annullare la richiesta di modalità esclusiva.

Nonostante gli utenti secondari non possano condividere una sessione KVM esclusiva, gli amministratori o gli utenti con determinati diritti di accesso sono in grado di terminare la sessione.

Utilizzo della modalità di condivisione digitale

La modalità di condivisione digitale consente a più utenti di visualizzare e interagire con un dispositivo di destinazione. Se una sessione è condivisa, l'utente secondario potrà essere un utente attivo, cioè dotato di controllo tramite tastiera e mouse, oppure un utente passivo, privo di tale capacità di controllo.

Non è possibile stabilire una connessione in modalità di condivisione digitale su un dispositivo di destinazione collegato a un accessorio RCM.

La procedura seguente illustra come configurare un accessorio per la condivisione di sessioni KVM:

1. Fare clic sul pulsante **Accessori** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità, quindi fare clic sul pulsante **Gestione accessorio**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e scegliere **Gestione accessorio** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e premere Invio.
3. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
4. Selezionare la sottocategoria **Globale - Sessioni**.
5. Selezionare **Attiva modalità condivisione** nella sezione **Condivisione connessione**.
6. Se viene selezionata anche l'opzione **Condivisione automatica**, gli utenti secondari potranno condividere automaticamente una sessione KVM senza chiedere l'autorizzazione all'utente primario.

La procedura seguente illustra come condividere una connessione digitale:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e fare clic sul pulsante **Connessione video**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo e scegliere **Connessione video** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e premere Invio.
3. Se il dispositivo di destinazione è visualizzato da un altro utente, verrà visualizzato il messaggio che sul dispositivo è già in corso una sessione KVM.
Se la condivisione della connessione è attiva sull'accessorio e i diritti di accesso dell'utente che tenta di stabilire una connessione al dispositivo lo consentono (rispetto ai diritti dell'utente primario), verrà visualizzata la richiesta di condividere o interrompere per diritti di priorità la sessione in corso. Se l'opzione è disponibile, selezionare **Condividi con l'altro utente**.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **OK** o **Sì**. Se la condivisione automatica non è attiva, verrà inviata una richiesta di condivisione all'utente primario, che potrà accettare la richiesta per una sessione attiva o passiva (in sola lettura), oppure rifiutarla.
 - Per annullare la richiesta di condivisione fare clic sul pulsante **No**.

Se l'utente primario accetta la richiesta di condivisione o se la condivisione automatica è attiva, verrà avviata una sessione KVM sul dispositivo di destinazione e l'icona del tipo di sessione visualizzata nella finestra del Visualizzatore video indicherà se la sessione è attiva o passiva.

Se la richiesta viene rifiutata, verrà visualizzato un messaggio in tal senso. In queste circostanze le opzioni a disposizione degli amministratori sono numerose. Possono infatti effettuare un nuovo tentativo di stabilire una connessione ed esercitare i diritti di priorità, possono connettersi in modalità celata, oppure possono terminare la sessione dalla categoria **Sessioni attualmente attive** dell'AMP; fare riferimento a “Gestione di sessioni di utenti” a pagina 79.

Se non viene visualizzata la richiesta di stabilire una connessione in modalità di condivisione, la configurazione dell'accessorio a cui il dispositivo di destinazione è collegato non consente le sessioni in modalità di condivisione digitale oppure l'accessorio non è un GCM2 o un GCM4.

Utilizzo della modalità celata

Gli amministratori possono connettersi a un dispositivo di destinazione in modalità celata e visualizzare il video senza essere rilevati. La modalità celata non consente alcun controllo tramite tastiera o mouse sul dispositivo di destinazione.

Non è possibile stabilire una connessione in modalità celata su un dispositivo di destinazione collegato a un accessorio RCM.

La procedura seguente illustra come attivare sessioni KVM celate su un accessorio:

1. Fare clic sul pulsante **Accessori** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità, quindi fare clic sul pulsante **Gestione accessorio**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e scegliere **Gestione accessorio** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare un accessorio GCM2 o GCM4 nell'elenco delle unità e premere Invio.
3. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
4. Selezionare la sottocategoria **Globale - Sessioni**.
5. Selezionare **Connessioni celate** nella sezione **Condivisione connessione**.

La procedura seguente illustra come monitorare un dispositivo di destinazione in modalità celata:

1. Fare clic sul pulsante **Dispositivi** in Esplora risorse.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare doppio clic su un dispositivo di destinazione nell'elenco delle unità.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e fare clic sul pulsante **Connessione video**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo e scegliere **Connessione video** dal menu di scelta rapida.
 - Selezionare il dispositivo di destinazione e premere Invio.

3. Se il dispositivo di destinazione è già visualizzato da un altro utente, verrà visualizzato il messaggio che sul dispositivo è in corso una sessione KVM.

Se la condivisione della connessione e la connessione celata sono attive sull'accessorio e i diritti di accesso dell'utente che tenta di stabilire una connessione al dispositivo lo consentono (rispetto ai diritti dell'utente primario), verrà visualizzata la richiesta di condividere o interrompere per diritti di priorità la sessione in corso. Se l'opzione è disponibile, selezionare **Connessione celata**.

4. Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **OK** o **Sì**.
- Per annullare la richiesta di connessione celata fare clic sul pulsante **No**.

Verrà avviata una sessione KVM per il dispositivo di destinazione e l'amministratore sarà in grado di visualizzare il video del dispositivo di destinazione senza essere rilevato.

Se l'opzione di connessione celata non è disponibile, esiste una delle seguenti condizioni:

- la configurazione dell'accessorio a cui il dispositivo di destinazione è collegato non consente le connessioni in modalità celata
- l'utente che sta effettuando la connessione non è dotato dei diritti di accesso necessari (l'autorizzazione per la connessione celata corrisponde all'autorizzazione per l'esercizio dei diritti di priorità)
- l'accessorio a cui il dispositivo di destinazione è collegato non è un GCM2 o GCM4

Utilizzo della modalità di scansione

La Visualizzazione miniature della modalità di scansione consente di visualizzare più dispositivi di destinazione contemporaneamente. In tale modalità sono visualizzati una serie di riquadri, ciascuno dei quali contiene una versione non interattiva in scala ridotta della schermata di un dispositivo di destinazione. Sotto ciascuna miniatura è riportato il nome del dispositivo di destinazione e un indicatore di stato:

- Un'icona circolare verde indica che il dispositivo di destinazione è in fase di scansione.
- Un'icona a forma di X rossa indica che l'ultima scansione del dispositivo di destinazione non è riuscita. Il motivo del mancato completamento della scansione può essere un problema di credenziali o di percorso (per esempio, il percorso del dispositivo di destinazione sull'accessorio non era disponibile). La descrizione dell'icona indica il motivo del problema.

È possibile impostare una sequenza di scansione di fino a 16 dispositivi di destinazione da monitorare. La scansione passa da una miniatura all'altra, si attiva l'accesso al dispositivo di destinazione e viene visualizzata un'immagine aggiornata del dispositivo per l'intervallo di tempo specificato (Tempo di visualizzazione per Server); quindi l'accesso viene terminato e la scansione passa alla miniatura successiva. È inoltre possibile specificare un ritardo di scansione tra le miniature (Tempo tra Server). Durante il ritardo sarà visualizzata l'ultima miniatura di tutti i dispositivi di destinazione nella sequenza di scansione, sebbene nessuna connessione sia attiva.

All'apertura della Visualizzazione miniature ciascun riquadro avrà uno sfondo nero fino a quando verrà visualizzata l'immagine di un dispositivo di destinazione. Lo stato del dispositivo di

destinazione è indicato da un'icona indicatore sotto ciascun riquadro. Le dimensioni predefinite delle miniature variano a seconda del numero di dispositivi di destinazione nell'elenco di scansione. La modalità di scansione è caratterizzata da una priorità inferiore rispetto a una connessione attiva. Se un utente è connesso a un dispositivo di destinazione, tale dispositivo verrà escluso dalla sequenza di scansione e la scansione procederà con il dispositivo di destinazione successivo. Non sarà visualizzato alcun messaggio di errore. Una volta terminata la sessione interattiva, la miniatura verrà nuovamente inclusa nella sequenza di scansione. La miniatura di un dispositivo di destinazione può essere disattivata nella sequenza di scansione. L'immagine rimarrà visualizzata ma non sarà aggiornata fino a quando non verrà riattivata.

Accesso alla modalità di scansione

La procedura seguente illustra come accedere alla modalità di scansione:

1. Fare clic sul pulsante **Accessori**, **Dispositivi**, **Località** o **Cartelle** nella finestra Esplora risorse.
2. Selezionare due o più dispositivi di destinazione nell'elenco delle unità tenendo premuto Maiusc o Ctrl. Verrà visualizzato il pulsante **Modalità scansione**.
3. Fare clic sul pulsante **Modalità scansione**. Verrà visualizzata la finestra Visualizzazione miniature.

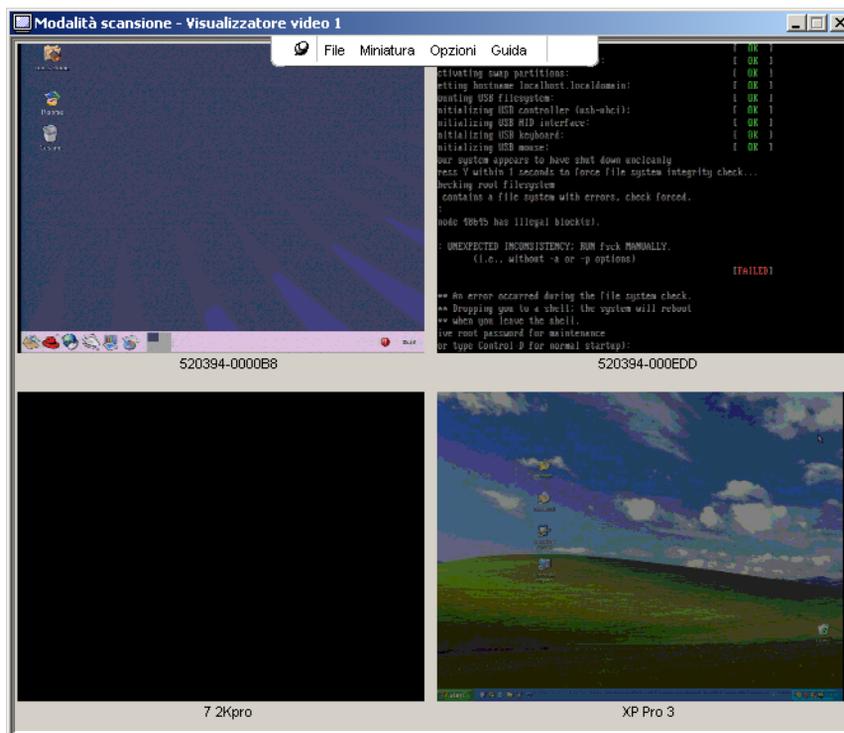


Figura 4.2. Visualizzatore video - Visualizzazione miniature

Impostazione delle opzioni di scansione

La procedura seguente illustra come impostare le preferenze di scansione:

1. Scegliere **Opzioni > Preferenze** dal menu della Visualizzazione miniature. Verrà visualizzata la finestra Preferenze.
2. Nel campo **Tempo di visualizzazione per Server** immettere un valore compreso fra 10 e 60 secondi per il tempo di attivazione di ciascuna miniatura durante la scansione.
3. Nel campo **Tempo tra Server** immettere un valore compreso fra 5 e 60 secondi per il tempo in cui la scansione si interrompe tra un dispositivo di destinazione e l'altro.
4. Fare clic su **OK**.

La procedura seguente illustra come modificare le dimensioni delle miniature:

1. Scegliere **Opzioni > Dimensioni miniatura** dal menu della Visualizzazione miniature.
2. Selezionare una voce dimensioni per le miniature nel menu a comparsa.

Gestione della sequenza di scansione

La procedura seguente descrive come interrompere o riavviare una sequenza di scansione:

1. Scegliere **Opzioni > Sospendi scansione** dal menu della Visualizzazione miniature.
2. Se in Visualizzazione miniature è in corso una scansione, la sequenza di scansione verrà sospesa alla miniatura corrente; se la scansione è sospesa, verrà riavviata.

Per disattivare la miniatura di un dispositivo di destinazione nella sequenza di scansione eseguire una delle seguenti operazioni:

- Selezionare la miniatura di un dispositivo di destinazione. Scegliere **Miniatura > “nome dispositivo di destinazione” > Attiva** dal menu della Visualizzazione miniature. Lo stato della voce di menu Attiva viene alternativamente selezionato (attivato) e deselezionato (disattivato) ogni volta che tale voce viene scelta.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla miniatura di un dispositivo di destinazione e scegliere **Disattiva** dal menu di scelta rapida.
- L'aggiornamento dell'immagine della miniatura viene interrotto fino a quando la miniatura viene riattivata.

Per attivare la miniatura di un dispositivo di destinazione nella sequenza di scansione eseguire una delle seguenti operazioni:

- Selezionare la miniatura di un dispositivo di destinazione. Scegliere **Miniatura > “nome dispositivo di destinazione” > Attiva** dal menu della Visualizzazione miniature. Lo stato della voce di menu Attiva viene alternativamente selezionato (attivato) e deselezionato (disattivato) ogni volta che tale voce viene scelta.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla miniatura di un dispositivo di destinazione e scegliere **Attiva** dal menu di scelta rapida. L'aggiornamento dell'immagine della miniatura verrà riavviato.

Se un utente è connesso a un dispositivo di destinazione, la voce di menu per attivare la scansione non sarà attiva per la miniatura di quel dispositivo di destinazione.

Utilizzo della Visualizzazione miniature

Per aprire una sessione su un dispositivo di destinazione dalla Visualizzazione miniature eseguire una delle seguenti operazioni:

- Selezionare la miniatura di un dispositivo di destinazione. Scegliere **Miniatura** > **“nome dispositivo di destinazione”** > **Visualizza sessione interattiva** dal menu della Visualizzazione miniature.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla miniatura di un dispositivo di destinazione e scegliere **Visualizza sessione interattiva** dal menu di scelta rapida.
- Fare doppio clic sulla miniatura di un dispositivo di destinazione.

Verrà visualizzata una finestra del Visualizzatore video con il desktop del dispositivo di destinazione.

La procedura seguente illustra come impostare le credenziali per un dispositivo di destinazione dalla Visualizzazione miniature:

1. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare la miniatura di un dispositivo di destinazione. Scegliere **Miniatura** > **“nome dispositivo di destinazione”** > **Credenziali** dal menu della Visualizzazione miniature.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla miniatura di un dispositivo di destinazione e scegliere **Credenziali** dal menu di scelta rapida. Verrà visualizzata la finestra Accesso.
 - Fare doppio clic sulla finestra della miniatura.
2. Immettere un nome utente e la relativa password per il dispositivo di destinazione.

Regolazione della visualizzazione

I menu e i pulsanti nella finestra Visualizzatore video consentono di:

- Allineare i cursori del mouse.
- Aggiornare la schermata.
- Attivare o disattivare la modalità schermo intero.
- Attivare la modifica automatica o manuale delle dimensioni dell’immagine della sessione. Se è stata selezionata la modifica automatica, le dimensioni della finestra del desktop rimangono costanti e l’immagine del dispositivo di destinazione viene adeguata alle dimensioni della finestra. Se è stata selezionata la modifica manuale, verrà visualizzato un menu a comparsa con le risoluzioni di proporzionamento dell’immagine supportate.

Per allineare i cursori del mouse fare clic sul pulsante Allinea cursore locale sulla barra degli strumenti del Visualizzatore video. Il cursore locale verrà allineato con il cursore del dispositivo di destinazione.

Se i cursori perdono l’allineamento, disattivare l’opzione di accelerazione del mouse sul dispositivo di destinazione.

Per aggiornare la schermata eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic sul pulsante **Aggiorna immagine** sulla barra degli strumenti del Visualizzatore video.
- Scegliere **Visualizza** > **Aggiorna** dal menu del Visualizzatore video. L’immagine video digitalizzata verrà rigenerata.

La seguente procedura illustra come attivare o disattivare la modalità schermo intero:

1. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Su un computer con sistema operativo Windows, fare clic sul pulsante **Massimizza** nell'angolo superiore destro della finestra.
 - Scegliere **Visualizza > Schermo intero** dal menu del Visualizzatore video.

La finestra del desktop viene nascosta e sarà visibile solo il desktop del dispositivo di destinazione connesso. Lo schermo verrà ridimensionato fino a un massimo di 1024 x 768. Se il desktop ha una risoluzione superiore, l'immagine a schermo intero sarà circondata da uno sfondo nero. La barra degli strumenti mobile sarà visualizzata.

2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per disattivare la modalità schermo intero e tornare alla finestra del desktop, fare clic sul pulsante **Schermo intero** sulla barra degli strumenti mobile.
 - Scegliere **Visualizza > Schermo intero** dal menu del Visualizzatore video.

Per attivare la modifica delle proporzioni automatica o manuale eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per attivare la modifica delle proporzioni automatica, scegliere **Visualizza > Modifica proporzioni > Modifica proporzioni automatica** dal menu del Visualizzatore video. Le proporzioni dell'immagine del dispositivo di destinazione vengono modificate automaticamente.
- Per attivare la modifica delle proporzioni manuale, scegliere **Visualizza > Modifica proporzioni** dal menu del Visualizzatore video, quindi selezionare le dimensioni per il ridimensionamento della finestra.

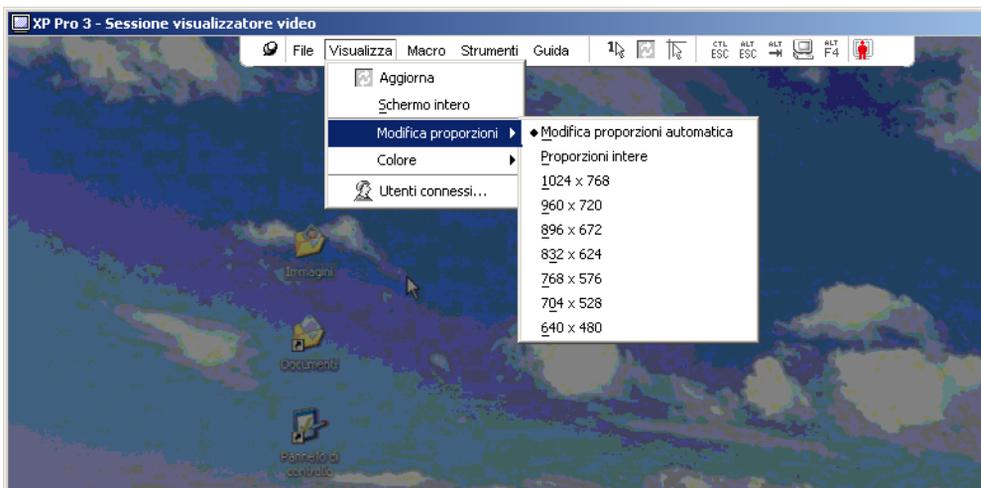


Figura 4.3. Menu di modifica manuale delle proporzioni del Visualizzatore video

Altre regolazioni video

In generale, le funzioni di regolazione automatica del Visualizzatore video consentono di ottimizzare la visualizzazione; è comunque possibile effettuare regolazioni di precisione del video con l'aiuto del personale dell'assistenza tecnica. La regolazione del video è un'impostazione globale e viene applicata a ciascun dispositivo di destinazione con cui viene stabilita una connessione.

NOTA: le regolazioni video seguenti dovrebbero essere effettuate solo su indicazione e con l'aiuto del personale dell'assistenza tecnica.

La procedura seguente illustra come regolare manualmente la qualità del video della finestra:

1. Scegliere **Strumenti > Regolazione video manuale** dal menu del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Regolazione video manuale. Fare riferimento alla Figura 4.4; le descrizioni sono riportate nella Tabella 4.5 di seguito alla figura.
2. Fare clic sull'icona della caratteristica che si desidera regolare.
3. Per ciascuna icona selezionata, spostare il dispositivo di scorrimento, quindi fare clic sui pulsanti **Min (-)** o **Max (+)** per la regolazione di precisione del parametro. Le regolazioni saranno immediatamente effettive nella finestra del Visualizzatore video.
4. Una volta completate le regolazioni, fare clic sul pulsante **Chiudi** per uscire dalla finestra Regolazione video manuale.

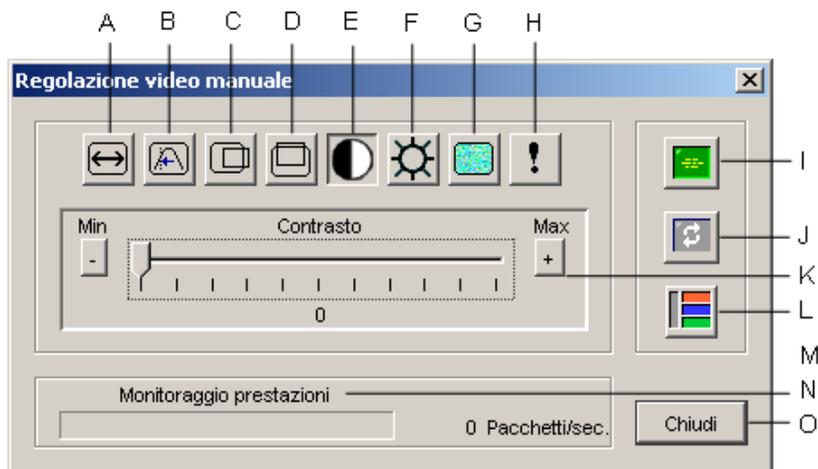


Figura 4.4. Finestra Regolazione video manuale

Tabella 4.5. Aree della finestra Regolazione video manuale

Area	Descrizione	Area	Descrizione
A	Larghezza acquisizione immagine	I	Regolazione video automatica
B	Regolazione fine campionamento pixel	J	Aggiorna immagine

Tabella 4.5. Aree della finestra Regolazione video manuale (continua)

Area	Descrizione	Area	Descrizione
C	Posizione orizzontale acquisizione immagine	K	Barra di regolazione
D	Posizione verticale acquisizione immagine	L	Motivo test video
E	Contrasto	M	Pulsante Guida
F	Luminosità	N	Monitoraggio prestazioni
G	Soglia rumore	O	Pulsante Chiudi
H	Soglia priorità		

Opzioni di regolazione del mouse

Le opzioni del mouse del Visualizzatore video consentono di impostare il tipo di cursore, le proporzioni, l'allineamento e il ripristino. Le impostazioni del mouse sono specifiche per ciascun dispositivo, cioè possono essere diverse per ogni dispositivo di destinazione.

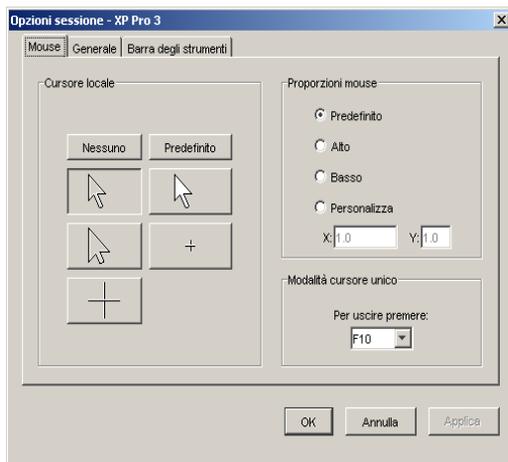


Figura 4.5. Finestra Opzioni sessione – Mouse del Visualizzatore video

Tipo di cursore

Per la visualizzazione del cursore del mouse locale sono disponibili cinque opzioni. Inoltre è possibile scegliere nessun cursore o il cursore predefinito.

La procedura seguente illustra come modificare l'impostazione del cursore del mouse:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dal menu del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.
2. Scegliere la scheda **Mouse**.

3. Selezionare un tipo di cursore per il mouse nella sezione **Cursore locale**.
4. Fare clic su **OK**.

Modifica proporzioni

È possibile selezionare una delle tre opzioni di proporzionamento preconfigurate oppure impostare una modifica delle proporzioni personalizzata. Le impostazioni predefinite sono Predefinito (1:1), Alto (2:1) o Basso (1:2). Segue una breve descrizione di ciascuna opzione:

- Se viene impostato il rapporto di proporzionamento 1:1, ogni movimento del mouse nella finestra del desktop invia un movimento equivalente al dispositivo di destinazione.
- Se è impostato il rapporto 2:1 lo stesso movimento del mouse invierà al server un movimento del mouse 2X.
- Se è impostato il rapporto 1:2 il movimento sarà di 1/2X.

La procedura seguente illustra come impostare le proporzioni del mouse:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dal menu del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.
2. Scegliere la scheda **Mouse**.
3. Per utilizzare una delle impostazioni preconfigurate, selezionare il pulsante di opzione corrispondente nella sezione **Proporzioni mouse**.
4. Per impostare una proporzione personalizzata, selezionare il pulsante di opzione **Personalizza**. Verranno attivati i campi **X** e **Y** in cui è possibile immettere un valore di proporzionamento per il mouse. Ogni movimento del mouse verrà moltiplicato secondo il relativo fattore di proporzione corrispondente per X e Y. L'intervallo di valori validi è compreso tra 0,25 e 3,00.

Modalità cursore unico

Quando è impostata la modalità cursore unico, sulla barra del titolo del Visualizzatore video sarà visualizzato il tasto da premere per uscire dalla modalità.

La procedura seguente illustra come modificare il tasto da premere per uscire dalla modalità cursore unico:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dal menu del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.
2. Scegliere la scheda **Mouse**.
3. Selezionare il tasto per uscire dalla modalità cursore unico dall'elenco a discesa nella sezione **Modalità cursore unico**.
4. Fare clic su **OK**.

Regolazione delle opzioni generali

La scheda Generale nella finestra Opzioni sessione consente di impostare il passthrough della tastiera in modalità diversa da schermo intero, il tasto di attivazione della barra dei menu e l'aggiornamento dello sfondo.

La procedura seguente illustra come regolare le opzioni generali:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dal menu del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.
2. Scegliere la scheda **Generale**.
3. Per attivare il passthrough della tastiera selezionare la casella **Passthrough tastiera** oppure deselegionare la casella per disattivare la funzionalità. Per impostazione predefinita, la casella **Passthrough tastiera** non è selezionata. Quando la casella **Passthrough tastiera** è selezionata, tutti i segnali immessi tramite tastiera a eccezione di Ctrl-Alt-Canc sono inviati direttamente al dispositivo di destinazione anziché al computer client.
4. Selezionare il tasto per attivare la barra degli strumenti del Visualizzatore video nell'elenco nella sezione **Tasto di attivazione menu**.
5. Se si desidera che il Visualizzatore video riceva un flusso costante di dati video dal dispositivo di destinazione, selezionare la casella **Aggiornamento sfondo**. Se si desidera che il Visualizzatore video riceva dati solo quando si verifica una modifica sul dispositivo di destinazione, deselegionare la casella **Aggiornamento sfondo**.

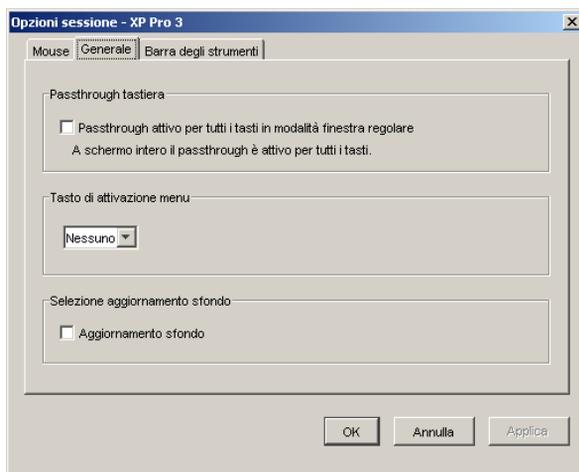


Figura 4.6. Opzioni sessione - scheda Generale

Regolazione della barra degli strumenti del Visualizzatore video

Alla barra degli strumenti è possibile aggiungere fino a dieci pulsanti che consentono di accedere con facilità alle macro definite per funzioni e per comandi da tastiera. Per impostazione predefinita sulla barra degli strumenti sono visualizzati i pulsanti **Allinea cursore locale**, **Aggiorna immagine** e **Modalità cursore unico**.

La procedura seguente descrive come aggiungere pulsanti alla barra degli strumenti:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dalla barra degli strumenti del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.

2. Scegliere la scheda **Barra degli strumenti**.
3. Selezionare i pulsanti che si desidera aggiungere alla barra degli strumenti del Visualizzatore video.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per confermare le modifiche e ritornare alla finestra principale del Visualizzatore video, fare clic su **OK**.
 - Per tornare alla finestra principale del Visualizzatore video senza confermare le modifiche, fare clic sulla **X** o sul pulsante **Annulla**.

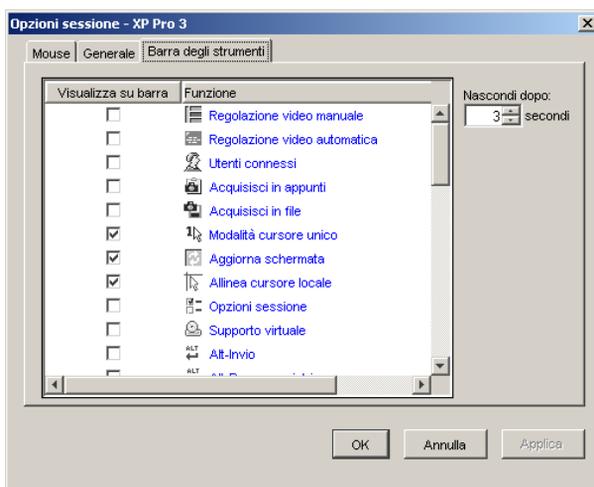


Figura 4.7. Finestra Opzioni sessione - scheda Barra degli strumenti

Impostazione del ritardo per la scomparsa della barra degli strumenti

Se la **Puntina da disegno** non è stata selezionata, la barra degli strumenti scompare quando il cursore del mouse viene allontanato dalla barra. Il valore **Nascondi dopo** consente di impostare l'intervallo di tempo fra l'allontanamento del cursore del mouse e la scomparsa della barra degli strumenti.

La procedura seguente illustra come modificare l'intervallo di tempo per la scomparsa della barra degli strumenti:

1. Scegliere **Strumenti > Opzioni sessione** dalla barra degli strumenti del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Opzioni sessione.
2. Scegliere la scheda **Barra degli strumenti**.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Immettere nel campo **Nascondi dopo** il numero di secondi per l'intervallo di tempo in cui la barra rimarrà visualizzata dopo l'allontanamento del cursore del mouse.
 - Le frecce **Su** e **Giù** consentono di aumentare o diminuire il numero di secondi per l'intervallo di tempo in cui la barra sarà visualizzata dopo l'allontanamento del cursore del mouse.

4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per confermare le modifiche e ritornare al Visualizzatore video, fare clic su **OK**.
 - Per tornare al Visualizzatore video senza confermare le modifiche, fare clic sulla **X** o sul pulsante **Annulla**.

Utilizzo delle macro

La funzione macro del Visualizzatore video consente di:

- Inviare una macro da un gruppo di macro predefinito. I gruppi di macro per Windows e Sun sono già definiti. La selezione da categorie e combinazioni di tasti disponibili consente di risparmiare tempo ed elimina il rischio di errori di battitura.
- Modificare il gruppo di macro che viene visualizzato per impostazione predefinita affinché le macro nel gruppo specificato siano disponibili nel menu Macro del Visualizzatore video.

Le selezioni del gruppo di macro sono specifiche per ciascun dispositivo, cioè possono essere diverse per ogni dispositivo di destinazione.

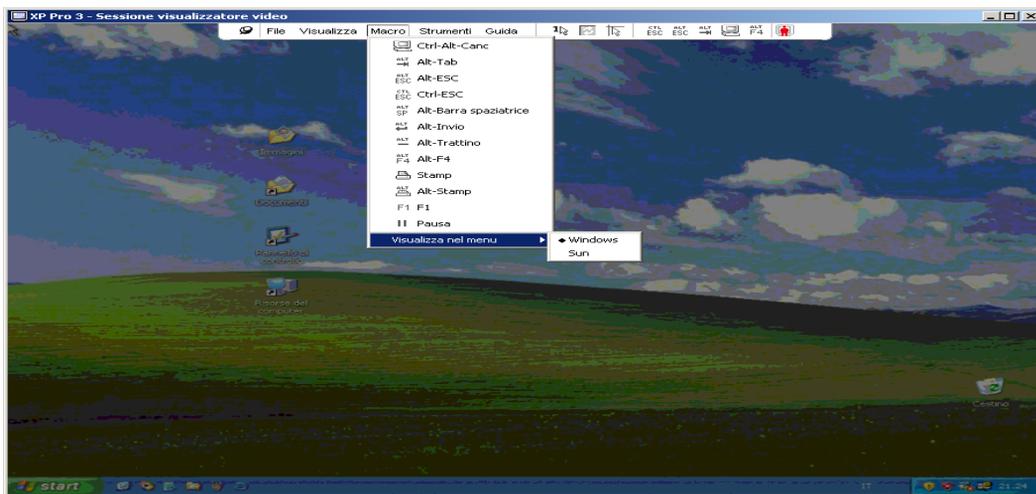


Figura 4.8. Menu Macro del Visualizzatore video espanso

Invio di macro

Per inviare una macro, scegliere **Macro** dal menu del Visualizzatore video, quindi scegliere una macro nell'elenco visualizzato.

Selezione del gruppo di macro da visualizzare

È possibile selezionare il gruppo di macro pertinente al sistema operativo del dispositivo di destinazione.

La seguente procedura descrive come visualizzare gruppi di macro nel menu **Macro**:

1. Scegliere **Macro > Visualizza nel menu** dal menu del Visualizzatore video.

2. Selezionare il gruppo di macro da visualizzare nell'elenco del menu Macro del Visualizzatore video.
3. Il gruppo di macro selezionato sarà visualizzato nel menu Macro la prossima volta che il menu verrà aperto.

Utilizzo di supporti virtuali

Le funzionalità di supporto virtuale consentono di mappare un'unità fisica del computer client locale come unità virtuale su un dispositivo di destinazione. È possibile anche aggiungere e mappare un file immagine ISO o floppy del client locale come unità virtuale sul dispositivo di destinazione.

Possono essere mappati contemporaneamente un'unità CD-ROM e un dispositivo di archiviazione di massa.

- Un'unità CD-ROM, DVD o un file immagine di disco ISO vengono mappati come unità CD-ROM virtuale.
- Un'unità floppy, un file immagine floppy, un dispositivo di memorizzazione USB o altri tipi di supporto vengono mappati come dispositivo di archiviazione di massa virtuale.

Requisiti

Le funzionalità di supporto virtuale sono compatibili con accessori GCM2 e GCM4.

Il dispositivo di destinazione deve essere collegato all'accessorio GCM2 o GCM4 tramite un cavo VCO.

Il dispositivo di destinazione deve essere compatibile con i supporti di tipo USB2 che vengono mappati a livello virtuale. In altre parole, se il dispositivo di destinazione non supporta un dispositivo di memorizzazione USB rimovibile, non è possibile mappare il dispositivo locale come unità di supporto virtuale sul dispositivo di destinazione.

L'utente, o il gruppo di utenti a cui appartiene, deve essere autorizzato a stabilire sessioni di supporto virtuale o sessioni di supporto virtuale riservate sul dispositivo di destinazione.

Un accessorio GCM2 è in grado di supportare fino a tre sessioni di supporto virtuale allo stesso tempo (una locale e due remote). Un accessorio GCM4 è in grado di supportare fino a quattro sessioni di supporto virtuale contemporanee (suddivise fra locali e remote). Su un dispositivo di destinazione può essere attiva un'unica sessione di supporto virtuale per volta.

Osservazioni su condivisione e interruzione per diritti di priorità

Dato che le sessioni KVM e di supporto virtuale sono indipendenti, sono disponibili molte opzioni per condividere, riservare o interrompere per diritti di priorità le sessioni.

Per esempio, le sessioni KVM e le sessioni di supporto virtuale possono venire ancorate insieme. In questa modalità l'interruzione di una sessione KVM comporta l'interruzione della sessione di supporto virtuale associata. Se le sessioni non sono associate, è possibile chiudere la sessione KVM e la sessione di supporto virtuale rimane attiva.

Quando su un dispositivo di destinazione è in corso una sessione di supporto virtuale senza che sia associata una sessione KVM attiva, il canale potrà essere utilizzato dall'utente originale (Utente A) per una nuova connessione oppure da un utente diverso (Utente B). Se viene selezionata l'opzione

di sessione riservata nella finestra Supporto virtuale, soltanto l'Utente A sarà in grado di accedere al dispositivo di destinazione associato tramite una sessione KVM.

Se l'Utente B ha accesso a tale sessione KVM in quanto l'opzione di sessione riservata non è stata attivata, l'Utente B ha la capacità di controllare il supporto utilizzato nella sessione di supporto virtuale. In alcuni ambienti questa circostanza può non essere opportuna.

In un ambiente di collegamenti a livelli, se l'opzione di sessione riservata è attiva, solo l'Utente A può accedere all'accessorio di livello inferiore e il canale KVM tra l'accessorio superiore e quello inferiore è riservato all'Utente A.

I diversi livelli dei diritti di priorità offrono ulteriore flessibilità nelle combinazioni possibili.

Finestra Supporto virtuale

La finestra Supporto virtuale consente di gestire la mappatura di supporti virtuali. Nella finestra sono visualizzate tutte le unità fisiche del computer client che possono essere mappate come unità virtuali (i dischi rigidi di tipo diverso da USB non sono disponibili per la mappatura). La finestra consente anche di aggiungere file immagine ISO e floppy e di mapparli.

Dopo che un dispositivo di destinazione è stato mappato, nella sezione Dettagli della finestra Supporto virtuale saranno visualizzate informazioni sulle dimensioni dei dati trasferiti e sul tempo trascorso dal momento in cui il dispositivo di destinazione è stato mappato.

È possibile specificare se una sessione di supporto virtuale è riservata. Se una sessione è riservata e la sessione KVM associata viene chiusa, gli altri utenti non potranno avviare una sessione KVM su tale dispositivo di destinazione. Se una sessione non è riservata, sarà possibile aprire un'altra sessione KVM. L'attivazione dell'opzione di sessione riservata consente inoltre di evitare che un aggiornamento di importanza fondamentale venga interrotto da un altro utente che richiede l'interruzione della sessione KVM per diritti di priorità o a causa di timeout per inattività della sessione KVM.

La finestra Supporto virtuale consente inoltre di ripristinare il cavo VCO. Il comando ripristina tutti i tipi di supporti USB collegati al dispositivo di destinazione e deve quindi essere utilizzato con cautela e solo in caso di mancata risposta da parte del dispositivo di destinazione.



Figura 4.9. Finestra Supporto virtuale

Impostazioni di una sessione di supporto virtuale

Le opzioni di una sessione di supporto virtuale comprendono il blocco delle sessioni, la modalità di accesso alle unità mappate e il livello di crittografia. Per la configurazione di tali impostazioni sugli accessori GCM2 o GCM4 supportati, fare riferimento a “Configurazione delle impostazioni globali del supporto virtuale” a pagina 65.

Nella Tabella 4.6 sono elencate e descritte le impostazioni di una sessione di supporto virtuale.

Tabella 4.6. Impostazioni di una sessione di supporto virtuale

Impostazione	Descrizione
Bloccata	L'impostazione determina se una sessione di supporto virtuale è associata alla sessione KVM sul dispositivo di destinazione. Se il blocco è attivo (impostazione predefinita) e la sessione KVM viene chiusa, anche la sessione di supporto virtuale verrà chiusa. Se il blocco è stato disattivato e la sessione KVM viene chiusa, la sessione di supporto virtuale rimarrà attiva.
Modalità di accesso alle unità mappate	La modalità di accesso alle unità mappate può essere impostata su sola lettura. Se la modalità di accesso è di sola lettura, non sarà possibile scrivere dati sull'unità mappata sul computer client. Se la modalità di accesso non è impostata su sola lettura, sarà possibile scrivere e leggere dati sull'unità mappata. Se l'unità mappata è di tipo sola lettura (per esempio certe unità CD-ROM, unità DVD e immagini ISO), la configurazione della modalità di accesso in lettura e scrittura viene ignorata. L'impostazione della modalità sola lettura può essere utile quando viene mappata un'unità di scrittura e lettura (per esempio un dispositivo di archiviazione di massa oppure un supporto USB rimovibile) e si desidera impedire all'utente di scrivere dati su tale unità.
Livello di crittografia	Per le sessioni di supporto virtuale è possibile configurare fino a tre livelli di crittografia e sono valide tutte le combinazioni. Le opzioni disponibili sono: DES, 3DES e SSL 128 bit. Viene utilizzato il livello più elevato fra le selezioni effettuate. Per impostazione predefinita, nessun livello di crittografia è selezionato.

Apertura di una sessione di supporto virtuale

Le seguenti procedure sono applicabili solo ad accessori GCM2 o GCM4 collegati tramite cavi VCO.

La procedura seguente illustra come aprire una sessione di supporto virtuale:

1. Aprire una sessione del Visualizzatore video sul dispositivo di destinazione.
2. Scegliere **Strumenti > Supporto virtuale** dalla barra degli strumenti del Visualizzatore video. Verrà visualizzata la finestra Supporto virtuale.
3. Se si desidera che la sessione sia riservata, fare clic su **Dettagli**, quindi selezionare la casella **Riservata**.

Mappatura di unità di supporto virtuale

La procedura seguente descrive la mappatura di unità di supporto virtuale:

1. Aprire una sessione di supporto virtuale scegliendo **Strumenti > Supporto virtuale** dalla barra degli strumenti del Visualizzatore video.
2. La procedura seguente descrive la mappatura di un'unità fisica come unità di supporto virtuale:
 - a. Nella finestra Supporto virtuale selezionare la casella **Mappato** corrispondente all'unità da mappare.
 - b. Per impostare l'accesso in sola lettura all'unità mappata, prima di mappare l'unità selezionare la casella **Sola lettura** a fianco all'unità. Se le impostazioni della sessione di supporto virtuale configurate in precedenza prevedono che tutte le unità mappate siano di sola lettura, la casella di selezione è già attivata e non può essere modificata. Selezionare la casella **Sola lettura** se le impostazioni della sessione consentono l'accesso in lettura e scrittura ma si desidera limitare l'accesso all'unità in questione alla modalità di sola lettura.
3. La procedura seguente illustra come aggiungere e mappare un'immagine ISO o floppy come unità di supporto virtuale:
 - a. Fare clic su **Aggiungi immagine** nella finestra Supporto virtuale.
 - b. Verrà visualizzata la finestra di selezione file del sistema operativo e sarà selezionata la directory in cui sono salvati file immagine di disco (con estensione iso o img). Selezionare un file immagine ISO o floppy e fare clic su **Apri**.
 - c. L'intestazione del file verrà controllata automaticamente per verificare che sia corretta. Se la verifica ha esito positivo, la finestra di selezione file verrà chiusa e il file immagine selezionato sarà visualizzato nella finestra Supporto virtuale, dove può essere mappato selezionando la casella **Mappato**.
 - d. Ripetere le fasi da a. a c. per ogni ISO o immagine floppy ulteriori che si desidera aggiungere. È possibile aggiungere un numero indefinito di file di immagine (fino al limite imposto dalla memoria), tuttavia è possibile avere un solo CD virtuale o un solo dispositivo di archiviazione di massa virtuale mappato in concomitanza.

Se si tenta di mappare troppe unità (un CD e un dispositivo di archiviazione di massa) o troppe unità di un particolare tipo (più di un CD o dispositivo di archiviazione di massa), verrà visualizzato un messaggio. Per mappare una nuova unità, è necessario annullare la mappatura di un'unità già mappata, quindi sarà possibile mappare la nuova unità.

Quando un'unità fisica o un'immagine è stata mappata, può essere utilizzata sul dispositivo di destinazione.

Per annullare la mappatura di un'unità di supporto virtuale, espellere l'unità mappata dal dispositivo di destinazione. Deselezionare la casella Mappato.

Visualizzazione dei dettagli delle unità di supporto virtuale

La procedura seguente illustra come visualizzare i dettagli delle unità di supporto virtuale:

1. Fare clic su **Dettagli** nella finestra Supporto virtuale. La finestra si espanderà e sarà visualizzata la tabella Dettagli. In ciascuna riga è indicato:
 - **Unità target** - Nome utilizzato per l’unità mappata, per esempio CD virtuale 1 o CD virtuale 2.
 - **Mappato su** - Campo identico alle informazioni sull’unità elencate nella colonna Unità della sezione Visualizzazione client.
 - **Byte lettura e Byte scrittura** - Quantità di dati trasferiti dal momento della mappatura.
 - **Durata** - Tempo trascorso dal momento della mappatura dell’unità.
2. Per chiudere la vista Dettagli fare di nuovo clic su **Dettagli**.

Ripristino di supporti USB

La procedura seguente descrive come ripristinare i supporti USB sul dispositivo di destinazione:

Importante: la funzione di ripristino USB consente di ripristinare tutti i dispositivi USB sul dispositivo di destinazione, compresi tastiera e mouse. Deve essere utilizzata solo se il dispositivo di destinazione non risponde.

1. Fare clic su **Dettagli** nella finestra Supporto virtuale.
2. Verrà visualizzata la vista Dettagli. Fare clic sul pulsante **Ripristina USB**.
3. Verrà visualizzato un messaggio di avvertenza sui possibili effetti del ripristino. Fare clic su **Sì** per confermare il ripristino oppure su **No** per annullare l’operazione.
4. Per chiudere la vista Dettagli fare di nuovo clic su **Dettagli**.

Chiusura di una sessione di supporto virtuale

La procedura seguente illustra come chiudere la finestra Supporto virtuale:

1. Per chiudere la finestra fare clic su **Esci** oppure sul pulsante di chiusura **X**.
2. Se una o più unità sono ancora mappate, verrà visualizzato un messaggio che comunica che la mappatura di tali unità sarà annullata. Fare clic su **Sì** per confermare e chiudere la finestra oppure su **No** per annullare la chiusura.

Se si tenta di disconnettere una sessione KVM attiva a cui è associata una sessione di supporto virtuale bloccata, un messaggio di conferma indicherà che tutte le mappature di supporti virtuali saranno annullate.

Per informazioni su altri fattori che possono influire sulla chiusura di una sessione di supporto virtuale, fare riferimento a “Osservazioni su condivisione e interruzione per diritti di priorità” a pagina 56.

Pannello di gestione di un accessorio

Pannello di gestione di un accessorio

Dopo aver aggiunto un accessorio tramite il software, è possibile visualizzare e configurare i parametri dell'unità, visualizzare e controllare le sessioni video attive ed eseguire varie funzioni di controllo. Tali operazioni vengono eseguite nel Pannello di gestione dell'accessorio (AMP).

Le procedure del presente capitolo sono eseguite tramite l'AMP, che viene visualizzato se gli accessori selezionati non sono stati aggiornati per essere compatibili con l'interfaccia Web. Se viene selezionato un accessorio GCM2 o GCM4 dotato di supporto per l'interfaccia Web, verrà visualizzata una versione browser dell'AMP. Per ulteriori informazioni sui due tipi di AMP fare riferimento a "AMP (pannello di gestione dell'accessorio)" a pagina 3.

L'AMP è costituito da tre schede: **Impostazioni**, **Stato** e **Strumenti**. Di seguito viene fornita una breve descrizione di ciascuna di esse.

- Nel riquadro a sinistra della scheda **Impostazioni** è presente un elenco di categorie. Le categorie precedute da un segno più (+) contengono sottocategorie. Il contenuto dell'area rimanente della scheda varia a seconda della categoria o sottocategoria selezionata. Le categorie delle impostazioni comprendono informazioni generali sull'accessorio, account utente, SNMP e altre informazioni di configurazione dell'unità.
- Nella scheda **Stato** sono visualizzate informazioni sulle sessioni attive del Visualizzatore video e di supporto virtuale. Un amministratore può interrompere le sessioni anche da questa scheda.
- La scheda **Strumenti** consente di eseguire funzioni di controllo sull'accessorio come il riavvio, il salvataggio e il ripristino dei database e l'aggiornamento del firmware.

In seguito ad alcune operazioni eseguite nell'AMP verrà visualizzato un messaggio che indica che è necessario riavviare l'accessorio affinché le modifiche diventino effettive. In tali casi è possibile riavviare l'accessorio subito o in seguito.

L'AMP consente di gestire accessori GCM4, GCM2 o RCM e alcune funzioni sono disponibili solo per accessori GCM4 e GCM2.

NOTA: si definisce locale un utente che si connette all'accessorio tramite la porta utente locale e che usa l'interfaccia OSCAR.

Per ulteriori informazioni su un accessorio e il relativo funzionamento, fare riferimento alla *Guida all'installazione e manuale dell'utente* corrispondente.

Fare riferimento a "Accesso agli accessori" a pagina 20 per le procedure di accesso e di uscita dall'AMP.

Gestione delle impostazioni globali

Nella categoria Globale sono elencati il tipo di prodotto dell'accessorio, il numero di serie e la lingua attualmente utilizzata dall'accessorio. La categoria Globale consente di controllare molte delle opzioni per i dispositivi di destinazione su cui è in esecuzione il software.

Configurazione delle impostazioni globali di rete

Nella sottocategoria **Globale - Rete** vengono specificati l'indirizzo IP, la subnet mask e il gateway (tutti i valori sono di sola lettura se DHCP è attivo), l'indirizzo MAC (in sola lettura), la velocità dell'interfaccia LAN e lo stato DHCP (attivo o non attivo) dell'accessorio. È visualizzato anche il nome dell'accessorio. In questa categoria il nome è disponibile in sola lettura; per modificarlo selezionare la categoria SNMP.

La procedura seguente illustra come modificare i valori di rete globali:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Globale - Rete**.

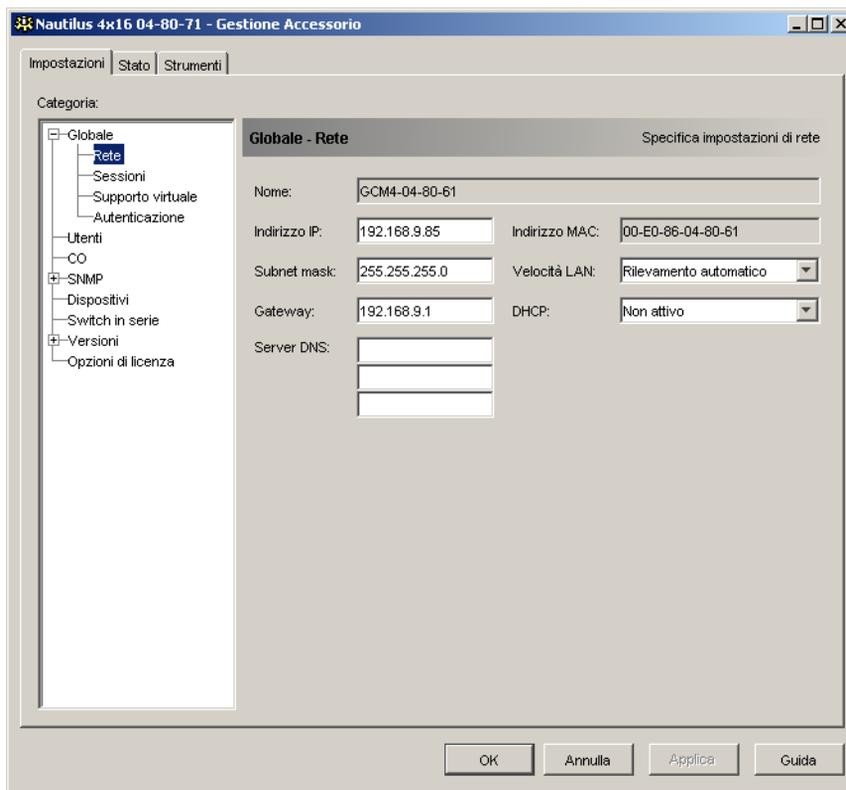


Figura 5.1. Finestra Impostazioni – Globale – Rete dell'AMP

3. Immettere l'indirizzo IP (in formato standard) dell'accessorio nel campo **Indirizzo IP**. Il valore non può essere un indirizzo di loopback né può essere composto interamente da zeri. Il campo può essere modificato solo se DHCP non è attivo.
4. Immettere la subnet mask (in formato IP standard) dell'accessorio nel campo **Subnet mask**. Il valore non può essere un indirizzo di loopback né può essere composto interamente da zeri. Il campo può essere modificato solo se DHCP non è attivo.
5. Immettere il gateway (in formato IP standard) dell'accessorio nel campo **Gateway**. Il valore non può essere un indirizzo di loopback. Se non è impostato un indirizzo di gateway, immettere 0.0.0.0. Il campo può essere modificato solo se DHCP non è attivo.
6. Nel campo **Velocità LAN** selezionare un valore nel menu a discesa.
7. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Nel campo **DHCP** selezionare **Non attivo** o **Attivo** nel menu a discesa. Se DHCP viene attivato, all'accessorio viene assegnato un indirizzo IP dinamico al momento dell'avvio da un server DHCP e i campi **Indirizzo IP**, **Subnet mask** e **Gateway** sono disattivati.
 - Se BootP è supportato (per esempio sugli accessori RCM), anziché DHCP sarà visualizzato BootP. Selezionare **Non attivo** o **Attivo** nel menu a discesa.
8. Se sull'accessorio è attiva una licenza LDAP, è possibile immettere l'indirizzo IP per un massimo di tre dispositivi di destinazione DNS. Se si utilizza un accessorio RCM, i dispositivi di destinazione DNS possono essere attivati solo tramite l'interfaccia seriale dell'accessorio. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla *Guida all'installazione e manuale dell'utente* pertinente degli accessori GCM4, GCM2 o RCM.
9. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

Configurazione delle impostazioni globali di sessione

La sottocategoria **Globale - Sessioni** consente di determinare le impostazioni di sessione video per l'accessorio, compresi Timeout inattività, Timeout diritti di priorità, Livelli crittografia e Condivisione connessione.

La procedura seguente illustra come modificare i valori di sessione globali:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Globale - Sessioni**.

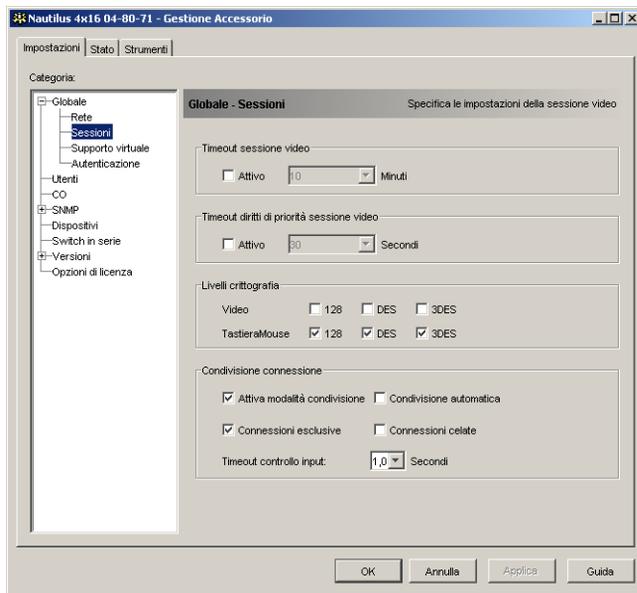


Figura 5.2. Finestra Impostazioni – Globale – Sessioni dell'AMP

3. Selezionare o deselezionare la casella **Attivo** nella sezione **Timeout sessione video**. Se il timeout per le sessioni video viene attivato, specificare il valore per il timeout nell'elenco **Minuti**. Il valore indica i minuti di inattività che trascorreranno prima che una sessione video venga automaticamente chiusa. È possibile selezionare un valore nell'elenco oppure immettere un valore compreso fra 1 e 60 minuti.
4. Selezionare o deselezionare la casella **Attivo** nella sezione **Timeout diritti di priorità sessione video**. Se l'avviso di interruzione per diritti di priorità viene attivato, specificare il valore per il timeout nell'elenco **Secondi**. Il valore indica il tempo in secondi che un utente avrà a disposizione per rispondere a un avviso di interruzione per diritti di priorità. È possibile selezionare un valore nell'elenco oppure immettere un valore compreso fra 5 e 120 secondi.
5. Nella sezione **Livelli crittografia** selezionare uno o più livelli di crittografia per codificare i dati inviati da tastiera e mouse all'accessorio durante una sessione video. Viene utilizzato il livello più elevato fra le selezioni effettuate. Ripetere questa fase per i livelli di crittografia per il video. Mentre la crittografia del video è opzionale, almeno un livello di crittografia deve essere selezionato per tastiera e mouse.
6. Nella sezione **Condivisione connessione** selezionare le opzioni di condivisione come necessario. Se viene selezionata l'opzione **Attiva modalità condivisione**, la sessione KVM su un determinato dispositivo di destinazione potrà essere condivisa da più utenti. Se viene selezionata l'opzione **Condivisione automatica**, gli utenti secondari potranno condividere una sessione KVM senza richiedere l'autorizzazione dell'utente primario. Se viene selezionata l'opzione **Connessioni esclusive**, una sessione KVM potrà essere impostata come esclusiva

da un utente primario e non potrà essere condivisa da altri utenti. Se viene selezionata l'opzione **Connessioni celate**, gli amministratori potranno monitorare un dispositivo di destinazione senza essere rilevati. Il campo **Timeout controllo input** consente di impostare la durata in secondi del tempo di inattività prima che il controllo tramite tastiera e mouse venga automaticamente trasferito dall'utente primario all'utente secondario.

7. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

Configurazione delle impostazioni globali del supporto virtuale

La sottocategoria **Globale - Supporto virtuale** consente di specificare le impostazioni per le sessioni di supporto virtuale.

La procedura seguente illustra come modificare i valori di sessione globali:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Globale - Supporto virtuale**.

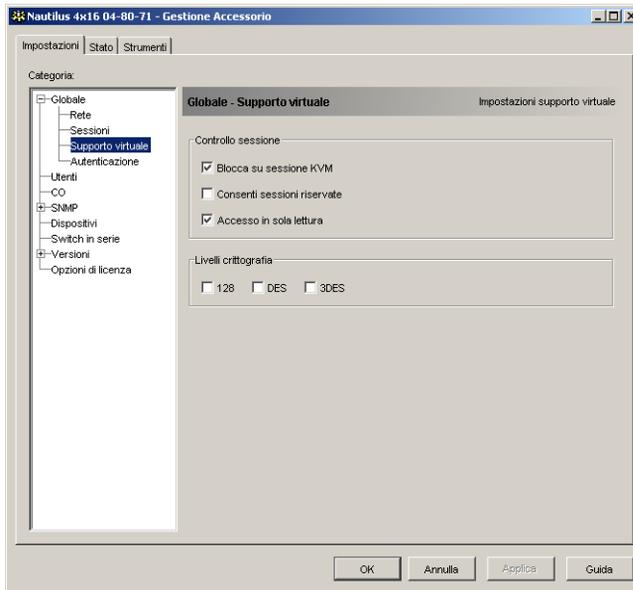


Figura 5.3. Finestra Impostazioni – Globale – Supporto Virtuale dell'AMP

3. Selezionare o deselezionare le caselle delle opzioni disponibili nella sezione **Controllo sessione**. Se la casella **Blocca su sessione KVM** viene deselezionata, le sessioni di supporto virtuale rimarranno attive anche dopo che la sessione video in cui sono iniziate verrà chiusa.

Se la casella **Consenti sessioni riservate** viene selezionata, l’utente che avvia una sessione di supporto virtuale potrà impedire che altri utenti stabiliscano una sessione KVM sullo stesso dispositivo di destinazione. Inoltre quando una sessione di supporto virtuale è riservata, la corrispondente sessione KVM non può essere interrotta per diritti di priorità e il timeout per inattività impostato non ha alcun effetto. Se la casella **Accesso in sola lettura** viene selezionata, l’accesso in scrittura alle sessioni di supporto virtuale non sarà possibile.

4. Nella sezione **Livelli crittografia** selezionare nessuno o più livelli di crittografia per codificare i dati inviati dal supporto virtuale all’accessorio durante una sessione video. Viene utilizzato il livello più elevato fra le selezioni effettuate.
5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall’AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall’AMP.
 - Per uscire dall’AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

Configurazione delle impostazioni globali di autenticazione

Esistono due tipi di account utente: interno ed esterno. Gli account interni (locali) sono memorizzati all’interno dell’accessorio, mentre gli account esterni sono memorizzati su un server di autenticazione esterno. La categoria **Utenti** consente di gestire gli account utente interni.

La sottocategoria **Globale - Autenticazione** consente di specificare il tipo e l’ordine di tutti i metodi di autenticazione utilizzati. Se un metodo non funziona o non è disponibile, verrà utilizzato il metodo di autenticazione attivo successivo.

L’autenticazione locale è sempre disponibile come metodo di autenticazione primaria o di riserva e non può essere disattivata.

Se la casella **Utilizza LDAP solo per l’autenticazione** è selezionata, per l’autorizzazione sarà utilizzato il database dell’accessorio. Il campo Password non sarà disponibile in quanto agli account utente configurati nel database dell’accessorio non corrisponde una password (lo stesso utente deve avere un account configurato con password sul server LDAP).

Per informazioni sull’attivazione del protocollo LDAP, fare riferimento a “Opzioni di licenza per l’accessorio” a pagina 90.

La procedura seguente illustra come modificare le impostazioni di autenticazione:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell’AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Autenticazione** dalla categoria **Globale**.

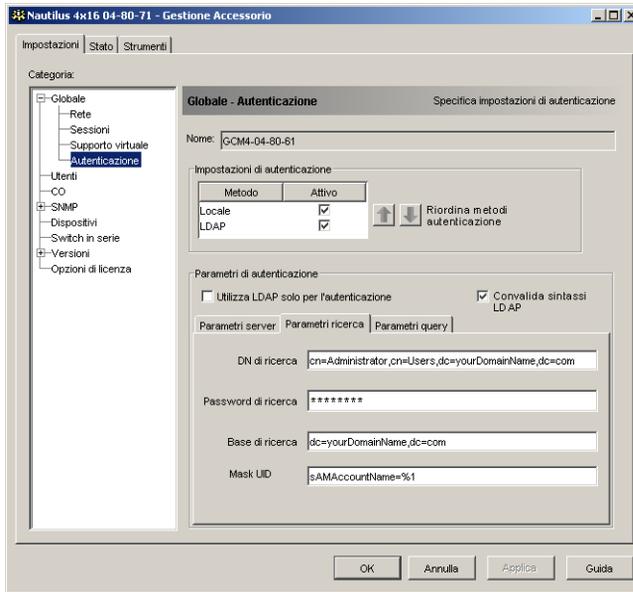


Figura 5.4. Finestra Impostazioni – Globale – Autenticazione dell'AMP

3. Per specificare un metodo di autenticazione, selezionare la casella a fianco al metodo di interesse nella sezione **Impostazioni di autenticazione**.
4. Se viene selezionato più di un metodo di autenticazione, è possibile modificare l'ordine in cui i metodi vengono tentati modificando l'ordine nell'elenco. Selezionare un metodo e fare clic su uno dei pulsanti **Riordina metodi autenticazione**. Per spostare il metodo selezionato verso l'alto, fare clic sul pulsante **Su**; per spostare il metodo verso il basso, fare clic sul pulsante **Giù**.
5. Se per l'autorizzazione viene utilizzato il database utenti locale, è possibile utilizzare il protocollo LDAP solo per l'autenticazione e non per l'autorizzazione. Selezionare o deselezionare la casella a fianco a **Utilizza LDAP solo per l'autenticazione** a seconda delle necessità.
6. È possibile convalidare i dati immessi nei campi relativi al protocollo LDAP nella scheda **Parametri di ricerca** oppure nella scheda **Parametri query**. Selezionare o deselezionare la casella a fianco a **Convalida sintassi LDAP** a seconda delle necessità.
7. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

Di seguito è illustrato un esempio del processo di autenticazione se LDAP è il primo metodo di autenticazione attivo ed è seguito da Locale:

- L'autenticazione LDAP verrà tentata per mezzo di una query inviata al MIB (Management Information Base) per ottenere i parametri LDAP specificati nel campo **Parametri LDAP**. Tali parametri vengono inviati al servizio di directory LDAP per essere verificati.
- Se l'autenticazione LDAP non viene completata, verrà tentata l'autenticazione locale.
- Se anche l'autenticazione locale ha esito negativo, verrà visualizzato un codice di errore per il metodo di autenticazione tentato con la priorità più elevata, in questo caso LDAP.

Configurazione del protocollo LDAP

Lo standard del protocollo indipendente LDAP viene utilizzato per l'accesso e l'inoltro di query alle directory e per l'aggiornamento delle directory tramite il protocollo TCP/IP. Il protocollo LDAP si basa sul modello di servizi directory X.500 ed è una struttura di directory globale che supporta funzionalità di protezione avanzate quali l'autenticazione, la tutela della privacy e l'integrità.

Parametri di configurazione dell'autenticazione LDAP

Se i singoli account utente sono memorizzati in un servizio di directory compatibile con il protocollo LDAP, per esempio Active Directory, per l'autenticazione degli utenti è possibile utilizzare il servizio di directory.

I valori predefiniti per i parametri di ricerca e query LDAP sono definiti per l'utilizzo con Active Directory.

Le impostazioni della sottocategoria **Globale - Autenticazione** della scheda **Impostazioni** dell'AMP consentono di configurare i parametri di configurazione dell'autenticazione. Il nome utente, la password e altre informazioni definite in VCS vengono inviate automaticamente all'accessorio per determinare se l'utente di VCS è autorizzato a visualizzare o modificare i parametri di configurazione dell'accessorio nell'AMP.

Importante: se non altrimenti specificato e se Active Directory non è stato riconfigurato, utilizzare i valori predefiniti del protocollo LDAP. La modifica dei valori predefiniti può causare errori di comunicazione con il server di autenticazione LDAP.

Parametri del server LDAP

Per visualizzare i parametri di connessione del server LDAP, fare clic sulla scheda **Parametri server**.

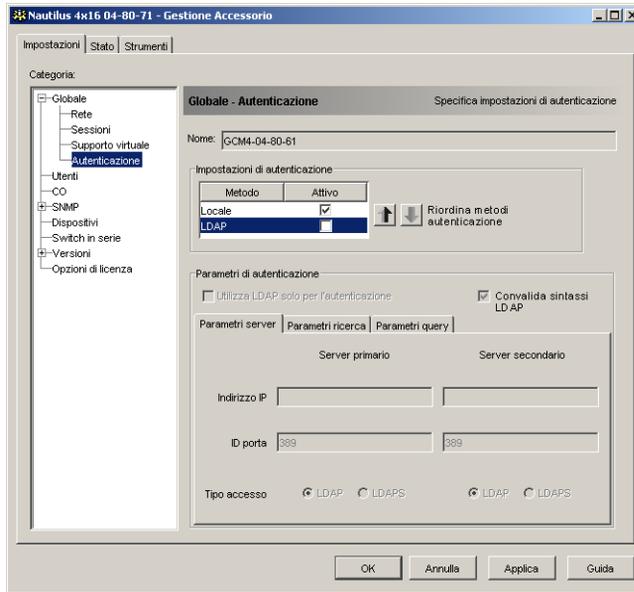


Figura 5.5. Scheda Parametri server

I campi **Indirizzo IP** consentono di specificare i nomi host o indirizzi IP dei server LDAP primario e secondario. Questi valori non possono essere indirizzi di loopback né possono essere composti interamente da zeri.

Il secondo server LDAP è opzionale.

I campi **ID porta** consentono di specificare i numeri delle porte UDP (User Datagram Protocol) che saranno utilizzate per comunicare con i server LDAP. Il valore predefinito è 389 per un server LDAP non protetto e 636 per un server LDAP protetto. Il valore ID porta predefinito viene immesso automaticamente quando viene specificato il tipo accesso.

I pulsanti di opzione **Tipo accesso** consentono di specificare la modalità con cui una query viene inviata a ciascun dispositivo di destinazione LDAP. Per inviare una query non crittografata (LDAP non protetto), fare clic su **LDAP**; per inviare una query per mezzo del protocollo SSL (Secure Socket Layer) (LDAP protetto), selezionare **LDAPS**.

NOTA: se viene selezionato **LDAP**, tutti i nomi utente, le password ecc. verranno inviati dall'accessorio al server LDAP e viceversa in modalità non protetta e non crittografata. Per garantire una comunicazione protetta e crittografata tra un accessorio e il server LDAP, selezionare il pulsante di opzione **LDAPS**.

Parametri di ricerca LDAP

Per visualizzare i parametri utilizzati per la ricerca di utenti nel servizio di directory LDAP, fare clic sulla scheda **Parametri ricerca**.

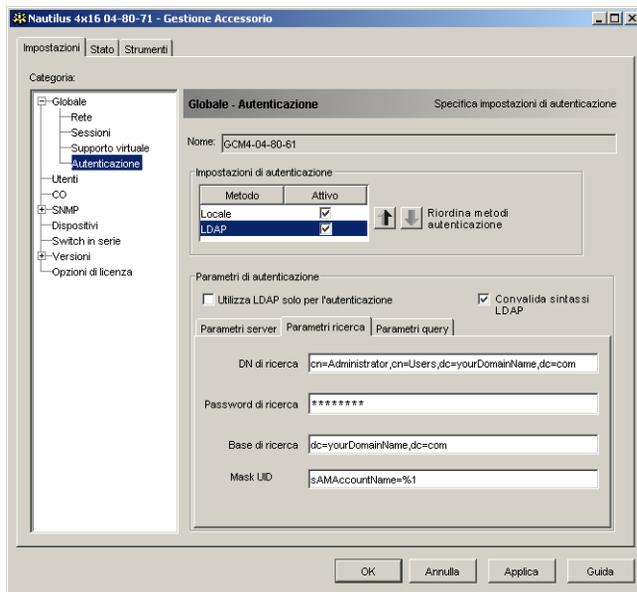


Figura 5.6. Scheda Parametri ricerca

Il campo **DN di ricerca** consente di definire un utente con diritti di amministratore che verrà utilizzato dall'accessorio GCM4, GCM2 o RCM per accedere al servizio di directory. Dopo che l'accessorio è stato autenticato, verrà consentito l'accesso alla directory per eseguire le query di autenticazione utente specificate nella scheda **Parametri query**. I valori predefiniti sono *cn=Administrator*, *cn=Users*, *dc=yourDomainName*, e *dc=com*; tali valori possono essere modificati. Per esempio, per definire un DN (Distinguished Name) amministratore per *test.view.com*, digitare *cn=Administrator*, *cn=Users*, *dc=test*, *dc=view* e *dc=com*. Questo campo è obbligatorio a meno che il servizio di directory non sia stato configurato per consentire le ricerche anonime (impostazione non predefinita).

I valori del campo **DN di ricerca** devono essere separati da una virgola. Il campo **Password di ricerca** consente l'autenticazione dell'amministratore o dell'utente specificato nel campo **DN di ricerca**.

Il campo **Base di ricerca** consente di definire un punto di partenza per le ricerche LDAP. I valori predefiniti sono *dc=yourDomainName* e *dc=com*; tali valori possono essere modificati. Per esempio, per definire una base di ricerca per *test.com*, digitare *dc=test*, *dc=com*. I valori del campo **Base di ricerca** devono essere separati da una virgola.

Il campo **Mask UID** consente di specificare i criteri di ricerca per le ricerche di ID utente dei dispositivi di destinazione LDAP. Il formato deve essere: *<name>=<%I>*. Il valore predefinito è *sAMAccountName=%I* ed è corretto per l'uso con Active Directory. Questo campo è obbligatorio per le ricerche LDAP.

Parametri delle query LDAP

Per visualizzare i parametri utilizzati durante l'esecuzione di query di autenticazione utente, fare clic sulla scheda **Parametri query**.

Vengono eseguiti due tipi di query: la Modalità query (Accessorio) viene utilizzata per autenticare l'accesso di amministratori all'accessorio; la Modalità query (Dispositivo) viene utilizzata per autenticare l'accesso di utenti ai dispositivi di destinazione collegati.

Ciascun tipo di query è dotato inoltre di tre modalità che si avvalgono di determinati tipi di informazioni per stabilire se l'utente del software VCS è autorizzato ad accedere all'accessorio o ai dispositivi di destinazione collegati.

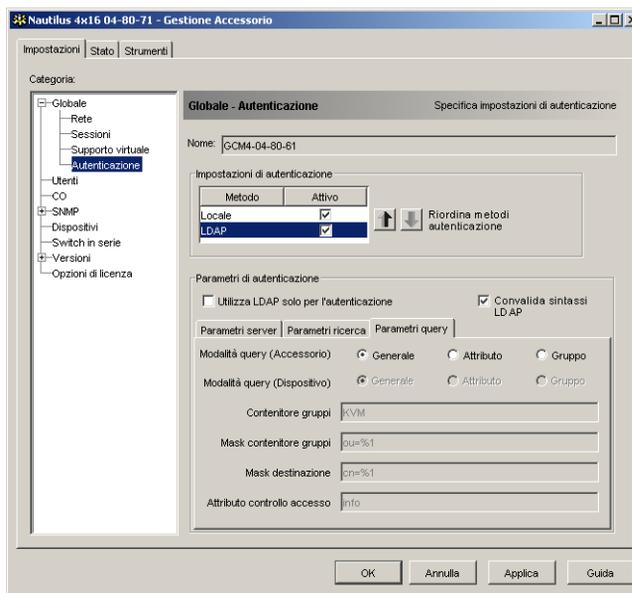


Figura 5.7. Scheda Parametri query

La scheda **Parametri query** consente di configurare le seguenti impostazioni:

- I parametri della **Modalità query (Accessorio)** consentono di determinare se a un utente di VCS sono stati assegnati diritti di accesso all'accessorio.
- I parametri della **Modalità query (Dispositivo)** consentono di determinare se a un utente di VCS sono stati assegnati diritti di accesso ai dispositivi di destinazione collegati a un accessorio. L'utente non avrà accesso all'accessorio.
- I campi **Contenitore gruppi**, **Mask contenitore gruppi** e **Mask destinazione** vengono utilizzati esclusivamente per le modalità di query **Gruppo** e sono obbligatori per l'esecuzione di una query di accessorio o di dispositivo.

- Il campo **Contenitore gruppi** consente di specificare l'unità organizzativa (OU) creata in Active Directory dall'amministratore; tale unità contiene gli oggetti di un gruppo. Gli oggetti di un gruppo sono oggetti di Active Directory che possono comprendere utenti, computer, contatti e altri gruppi. Il campo **Contenitore gruppi** viene utilizzato quando per la **Modalità query** è stato selezionato Gruppo. A ciascun oggetto gruppo vengono assegnati membri da associare con un particolare livello di accesso per oggetti membri (persone, accessori e dispositivi di destinazione). Il livello di accesso associato a un gruppo viene configurato impostando il valore di un attributo nell'oggetto gruppo. Per esempio, se la proprietà **Note** di un oggetto gruppo viene usata per applicare l'attributo di controllo dell'accesso, è necessario impostare il campo **Attributo controllo accesso** della scheda **Parametri query** su *info*. Se per la proprietà **Note** viene impostato il valore **Amministratore Utente KVM**, i membri di quel gruppo avranno un accesso di tipo amministratore di utenti agli accessori e ai dispositivi di destinazione che sono a loro volta membri di quello stesso gruppo.

La proprietà **Note** consente di applicare l'attributo di controllo dell'accesso. Il valore della proprietà **Note**, disponibile in oggetti gruppo e utente visualizzati in Utenti e computer di Active Directory (ADUC), è memorizzato internamente nella directory, nel valore dell'attributo *info*. ADUC è un componente di Microsoft Management Console per la configurazione di Active Directory che può essere avviato da **Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Utenti e computer di Active Directory**. Questo strumento consente di creare, configurare ed eliminare oggetti come utenti, computer e gruppi. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla Figura 5.8 a pagina 73 e alla Figura 5.9 a pagina 74.

- Il campo **Mask contenitore gruppi** consente di definire il tipo di oggetto del **Contenitore gruppi**; solitamente tale oggetto è un'unità organizzativa. Il valore predefinito è "ou=%1".
- Il campo **Mask destinazione** consente di definire un filtro di ricerca per il dispositivo di destinazione. Il valore predefinito è "cn=%1".
- Il campo **Attributo controllo accesso** consente di specificare il nome dell'attributo utilizzato quando per le modalità di query è stato selezionato Attributo. Il valore predefinito è *info*.

Modalità di query accessorio e dispositivo di destinazione

Per la **Modalità query (Accessorio)** e per la **Modalità query (Dispositivo)** può essere utilizzata una di tre diverse modalità:

- **Generale** – Una query di nome utente e password per l'utente di VCS viene inviata al servizio di directory. Se il nome utente e la password vengono verificati, all'utente di VCS vengono concessi diritti di accesso di amministratore all'accessorio e a tutti i dispositivi di destinazione collegati in **Modalità query (Accessorio)**, oppure a qualsiasi dispositivo di destinazione selezionato in **Modalità query (Dispositivo)**.
- **Attributo** – Una query di nome utente, password e **Attributo controllo accesso** per l'utente dell'accessorio viene inviata al servizio di directory. L'**Attributo controllo accesso** viene letto dall'oggetto utente (l'account utente) in Active Directory.

Se viene trovato il valore "Amministratore Accessorio KVM", all'utente di VCS vengono concessi diritti di accesso di amministratore di accessorio all'accessorio e a tutti i dispositivi di destinazione collegati in **Modalità query (Accessorio)**, oppure a qualsiasi dispositivo di destinazione

selezionato in **Modalità query (Dispositivo)**. Se viene trovato il valore “Amministratore Utente KVM”, all’utente di VCS vengono concessi diritti di accesso di amministratore di utenti all’accessorio e a tutti i dispositivi di destinazione collegati in **Modalità query (Accessorio)**, oppure a qualsiasi dispositivo di destinazione selezionato in **Modalità query (Dispositivo)**.

Di seguito sono illustrati degli esempi di come le modalità degli attributi **Amministratore Accessorio KVM** e **Amministratore Utente KVM** sono definite in Active Directory per l’utente John Smith memorizzato nell’ADUC. Per accedere all’ADUC scegliere **Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Utenti e computer di Active Directory**.

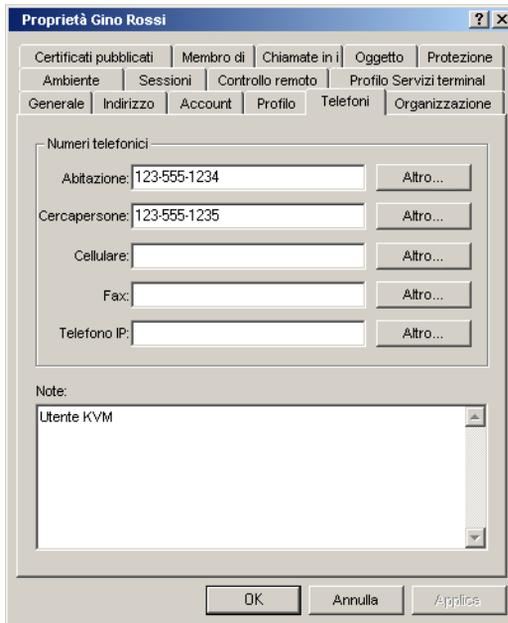


Figura 5.8. Active Directory - Utente KVM

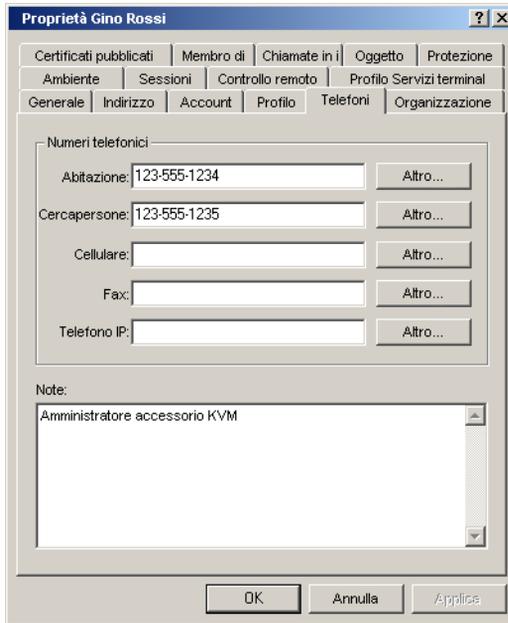


Figura 5.9. Active Directory - Amministratore Accessorio KVM

- **Gruppo** – Una query di nome utente, password e gruppo viene inviata al servizio di directory per un accessorio e per i dispositivi di destinazione collegati quando si utilizza la **Modalità query (Accessorio)**, oppure per un dispositivo di destinazione selezionato quando si utilizza la **Modalità query (Dispositivo)**. Se è stata selezionata la **Modalità query (Accessorio)** e viene individuato un gruppo che contiene i nomi dell'utente e dell'accessorio, all'utente di VCS vengono concessi i diritti di accesso all'accessorio o ai dispositivi di destinazione collegati, a seconda dei contenuti del gruppo. Se è stata selezionata la **Modalità query (Dispositivo)** e viene individuato un gruppo che contiene gli ID dell'utente e del dispositivo di destinazione, all'utente di VCS vengono concessi i diritti di accesso al dispositivo di destinazione selezionato e collegato all'accessorio.

È possibile nidificare i gruppi fino a una profondità massima di 16 livelli. La nidificazione consente di creare gruppi all'interno di altri gruppi. Per esempio, può esistere un gruppo di livello principale denominato Computer che contiene un membro denominato Ricerca e sviluppo, che a sua volta costituisce un gruppo; il gruppo Ricerca e sviluppo può contenere un membro denominato Nazionale che è a sua volta un gruppo e così via.

Di seguito viene fornito un esempio di gruppi definiti in Active Directory.

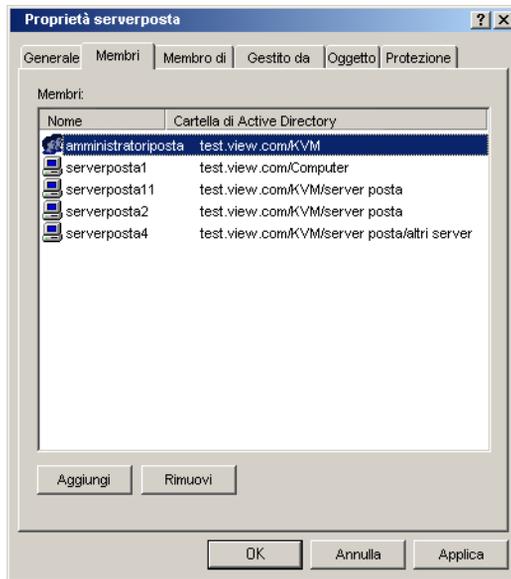


Figura 5.10. Active Directory - Gruppi definiti

Impostazione di Active Directory per l'esecuzione di query

Prima di utilizzare le modalità di query per le unità è necessario modificare Active Directory in modo che la modalità di query selezionata possa assegnare il livello di autorizzazione corretto per l'utente di VCS.

La procedura seguente illustra come impostare query di gruppi:

1. Accedere a Windows con diritti di amministratore.
2. Avviare il software Active Directory.
3. Creare un'unità organizzativa da utilizzare come contenitore dei gruppi.
4. Creare un oggetto in Active Directory con nome identico al nome del sistema di commutazione per l'invio di query agli accessori (specificato nel campo **Nome** nella categoria **SNMP** dell'AMP), oppure identico ai dispositivi di destinazione collegati per l'invio di query a dispositivi di destinazione (specificati nella categoria **Dispositivi** dell'AMP). La corrispondenza dei nomi deve essere completa, incluse le occorrenze di lettere maiuscole e minuscole.

I nomi degli accessori e dei dispositivi di destinazione usati per le query di gruppi vengono memorizzati nell'accessorio. Il nome dell'accessorio e i nomi dei dispositivi di destinazione specificati nelle categorie **SNMP** e **Dispositivi** dell'AMP devono essere identici ai nomi degli oggetti in Active Directory. I nomi di accessori e dispositivi di destinazione possono essere formati da qualunque combinazione di lettere maiuscole e minuscole (a-z, A-Z), numeri (0-9) e trattini (-). Non è possibile utilizzare spazi e punti (.), né creare un nome che comprenda solo cifre. Tali limitazioni sono dettate da Active Directory. Il nome predefinito di versioni precedenti degli accessori RCM contiene uno spazio che deve essere eliminato modificando il nome del sistema di commutazione nella categoria **SNMP** dell'AMP.

5. Creare uno o più gruppi nell'unità organizzativa del contenitore di gruppi.
6. Aggiungere i nomi utente e gli oggetti accessorio e dispositivo di destinazione ai gruppi creati nella fase 5.
7. Indicare il valore di tutti gli attributi usati per applicare l'attributo di controllo dell'accesso. Per esempio, se si utilizza l'attributo *info* nel campo **Attributo controllo accesso** e la proprietà **Note** viene usata nell'oggetto gruppo per applicare l'attributo di controllo dell'accesso, il valore dell'attributo **Note** per l'oggetto gruppo in Active Directory può essere impostato su uno dei tre livelli di accesso disponibili (**Utente KVM**, **Amministratore Utente KVM** e **Amministratore Accessorio KVM**). I membri del gruppo saranno così in grado di accedere agli accessori e ai dispositivi di destinazione con il livello di accesso specificato.

Gestione di account utente locali

Nella categoria **Utenti** sono elencati i nomi degli utenti memorizzati nel database utenti dell'accessorio e il relativo livello di accesso. Questa categoria consente di aggiungere, modificare o eliminare account utente e di controllare la funzionalità del blocco di protezione.

I campi in questa categoria sono disattivati se il protocollo LDAP è utilizzato sia per l'autenticazione che per le autorizzazioni. Se LDAP è utilizzato solo per l'autenticazione, nella categoria è possibile aggiungere e modificare utenti, ma solo per impostare elenchi di controllo degli accessi (in questa modalità i campi password non sono attivi).

Livelli di accesso utente

A un utente può essere assegnato uno dei seguenti livelli di accesso: utente, amministratore di utenti e amministratore di accessorio. Il livello di accesso utente consente di assegnare a un utente diritti di accesso a singoli dispositivi di destinazione.

Nella Tabella 5.1 sono elencati i tipi di operazioni su accessori disponibili per i vari livelli di accesso.

Tabella 5.1. Livelli di accesso ad accessori GCM4, GCM2 o RCM

Funzioni	Amministratore di accessorio	Amministratore di utenti	Utente
Interruzione per diritti di priorità	Su tutti	Su utenti inferiori e uguali	No
Impostazione valori di rete e globali	Sì	No	No
Riavvio e aggiornamento di firmware	Sì	No	No
Gestione di account utente	Sì	Sì	No
Monitoraggio stato dispositivi di destinazione	Sì	Sì	No
Accesso a dispositivi di destinazione	Sì	Sì	Assegnato da amministratore

La procedura seguente descrive come aggiungere o modificare un utente:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Utenti**.

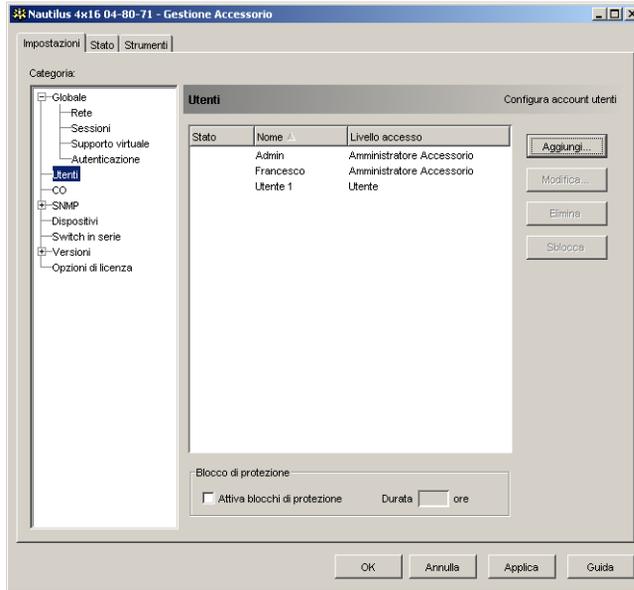


Figura 5.11. Finestra Impostazioni – Utenti dell'AMP

3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per aggiungere un nuovo utente, fare clic sul pulsante **Aggiungi**. Verrà visualizzata la finestra Aggiungi utente.
 - Per modificare un utente, selezionare il nome dell'utente di interesse e fare clic sul pulsante **Modifica**. Verrà visualizzata la finestra Modifica utente.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per l'aggiunta di un utente, immettere il nome utente e la password da assegnare, quindi verificare la password digitandola nel campo **Verifica password**.
 - Per la modifica di un utente, modificare la password, se necessario.

Se nella categoria **Globale - Autenticazione** è selezionato **Utilizza LDAP solo per l'autenticazione**, il campo della password non sarà attivo e verranno utilizzati solo i diritti di accesso dell'utente.
5. Selezionare il livello di accesso da assegnare all'utente nel menu a discesa. Se viene selezionata l'opzione **Utente**, verrà visualizzato il pulsante **Diritti di accesso**.
 - a. Fare clic sul pulsante **Diritti di accesso** per assegnare all'utente diritti di accesso a singoli dispositivi di destinazione. Verrà visualizzata la finestra Diritti di accesso.

- b. Per assegnare l'accesso a ulteriori dispositivi di destinazione, selezionare uno o più dispositivi di destinazione nella colonna Accesso non consentito a, a sinistra. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**.
 - c. Per rimuovere l'accesso a certi dispositivi di destinazione, selezionare uno o più dispositivi di destinazione nella colonna Accesso consentito a, a destra. Fare clic sul pulsante **Rimuovi**.
 - d. Ripetere la fasi b. e c. fino a includere nella colonna di destra tutti i dispositivi di destinazione a cui si vuole consentire l'accesso all'utente in questione, quindi fare clic su **OK**.
6. Eseguire una delle seguenti operazioni:
- Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

La procedura seguente illustra come eliminare un utente:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Utenti**.
3. Selezionare l'utente o gli utenti da eliminare.
4. Fare clic sul pulsante **Elimina**. Verrà visualizzata una finestra per confermare l'eliminazione.
5. Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**.
6. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

NOTA: le operazioni di aggiunta, modifica ed eliminazione di utenti possono essere combinate e salvate tutte insieme facendo clic sul pulsante **Applica** o su **OK** nell'AMP dopo aver completato tutte le modifiche.

Blocco e sblocco di account utente

Se la funzionalità di blocco di protezione è attiva e un utente immette una password non valida per cinque volte di seguito, l'account di tale utente viene disattivato per il numero di ore specificato, finché viene sbloccato oppure fino al riavvio dell'accessorio. Se un utente bloccato tenta l'accesso durante il periodo di blocco, verrà visualizzato un messaggio di errore. Nella categoria **Utenti** dell'AMP un'icona con un lucchetto chiuso sarà visualizzata a fianco dei nomi degli utenti bloccati. Se attivo, il blocco di protezione si applica a tutti gli account utente locali dell'accessorio ma non agli utenti LDAP.

La durata del blocco può essere specificata da un amministratore di accessorio. Un amministratore di utenti può sbloccare soltanto account utente, mentre un amministratore di accessorio può sbloccare tutti i tipi di account.

Se la funzione di blocco di protezione non è attiva, nessun utente verrà bloccato. La disattivazione del blocco di protezione non ha alcun effetto su utenti già bloccati.

La seguente procedura illustra come attivare o disattivare il blocco di protezione:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Utenti**.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare la casella di controllo **Attiva blocchi di protezione**. Immettere il numero di ore (compreso fra 1 e 99) per il periodo di blocco nel campo **Durata**.
 - Deselezionare la casella **Attiva blocchi di protezione**.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

La procedura seguente descrive come sbloccare un account:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Utenti**.
3. Selezionare l'utente da sbloccare.
4. Fare clic sul pulsante **Sblocca**.
5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

Il blocco su un utente viene disattivato se l'accessorio viene riavviato o quando la durata impostata per il blocco è scaduta.

Gestione di sessioni di utenti

Nella scheda **Stato** sono visualizzate informazioni sulle sessioni attive del Visualizzatore video e di supporto virtuale. Ciascuna riga delle informazioni di sessione comprende:

- Lo stato della sessione. Saranno visualizzate un'icona Bloccata in corrispondenza di sessioni KVM che sono ancorate a sessioni di supporto virtuale e un'icona Riservata in corrispondenza delle sessioni di supporto virtuale riservate.
- Il nome dell'utente connesso alla sessione.
- La durata della sessione attiva, nel formato ore:minuti:secondi. Se la sessione è attiva da più di 24 ore, il numero di giorni precede le altre informazioni di durata. Per esempio, per una sessione attiva da due giorni, tre ore, sette minuti e 52 secondi sarà visualizzato 2d 3:07:52.
- Il tipo di sessione, comprese le sessioni di supporto virtuale e le sessioni KVM. Nello stato della sessione è visualizzato anche il tipo di sessione video, per esempio KVM (Celata). Per ulteriori informazioni sui tipi di sessione, fare riferimento alla Tabella 4.1.

- Il nome del dispositivo di destinazione a cui la sessione è connessa. Se la sessione è connessa a un cavo CO per il quale non è stato specificato un nome di dispositivo di destinazione nel database, sarà visualizzato l'eID del cavo CO. Se la sessione è connessa a uno switch in serie, saranno visualizzati l'eID del cavo CO, il nome dell'accessorio e il numero di canale.
- L'indirizzo IP del client remoto connesso alla sessione.

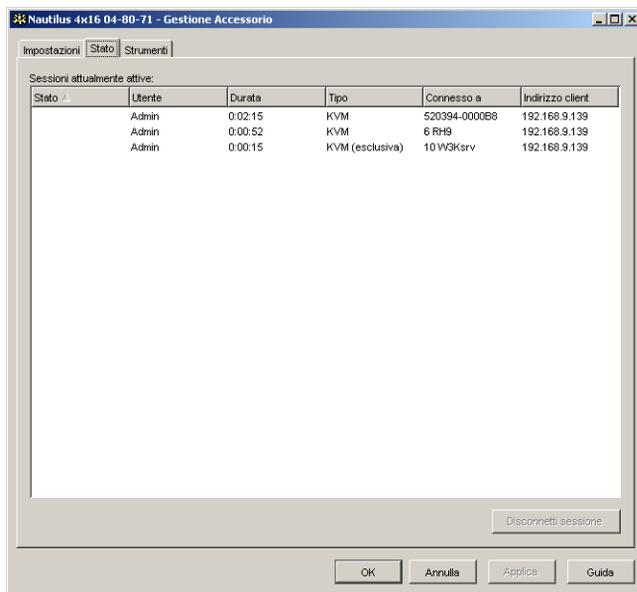


Figura 5.12. Scheda Stato dell'AMP

La procedura seguente illustra come interrompere la connessione di un utente:

1. Fare clic sulla scheda **Stato** nell'AMP.
2. Selezionare una o più sessioni di utenti da disconnettere. Per selezionare più sessioni utilizzare Maiusc o Ctrl.
3. Fare clic sul pulsante **Disconnetti sessione**. Verrà richiesto di confermare il comando di disconnessione.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per disconnettere l'utente, fare clic sul pulsante **Sì**.
 - Per annullare l'operazione fare clic sul pulsante **No**.

Visualizzazione e modifica delle impostazioni dei cavi CO

Nella categoria **CO** sono visualizzate informazioni su ciascun cavo CO, compresi il numero di porta di ingresso, l'ID, il tipo, la lingua e lo stato. I valori possibili per lo stato sono:

- Cerchio verde = il cavo CO è in linea

- Cerchio giallo = è in corso l'aggiornamento del cavo CO
- X rossa = il cavo CO non è in linea

La procedura seguente illustra come visualizzare le informazioni sui cavi CO:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **CO**.

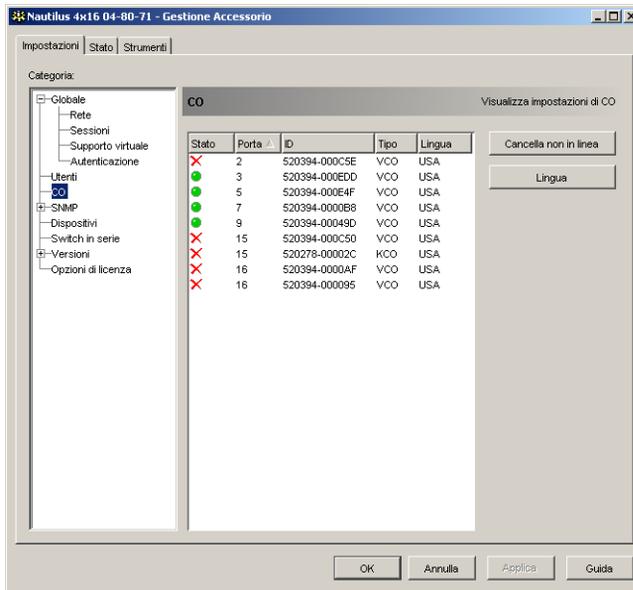


Figura 5.13. Finestra Impostazioni – CO dell'AMP

La procedura seguente illustra come rimuovere CO non in linea dall'elenco:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **CO**.
3. Fare clic sul pulsante **Cancella non in linea**.

La procedura seguente illustra come modificare la lingua impostata per i cavi CO USB:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **CO**.
3. Fare clic su **Lingua**.
4. Selezionare un layout di tastiera nell'elenco.
5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per selezionare il layout di tastiera fare clic su **OK**.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

6. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

La nuova lingua sarà impostata su tutti i cavi CO.

Utilizzo del protocollo SNMP

La categoria **SNMP** consente di specificare le informazioni generali di configurazione SNMP. Nella sottocategoria **SNMP - Trap** sono elencate le trap attivate e disattivate.

Il protocollo SNMP (Simple Network Management Protocol) è utilizzato per la comunicazione di informazioni di gestione tra le applicazioni di gestione della rete e gli accessori. Altri manager SNMP (quali Tivoli e OpenView HP) sono in grado di comunicare con l'accessorio tramite l'accesso a MIB-II (Management Information Base) e alla parte pubblica del MIB dell'organizzazione. MIB-II è uno standard MIB supportato da molti manager SNMP. È possibile:

- Attivare o disattivare le operazioni SNMP.
- Immettere le informazioni del sistema di commutazione e le stringhe di comunità.
- Specificare quali computer possono gestire l'accessorio. Se vengono definiti uno o più manager consentiti, solo tali manager potranno monitorare l'accessorio utilizzando SNMP. Se non viene definito alcun manager, l'accessorio potrà essere monitorato tramite SNMP da qualsiasi indirizzo IP.
- Specificare quali computer possono ricevere trap SNMP dall'accessorio. Se non viene definita alcuna destinazione delle trap, non saranno inviate.

Se il protocollo SNMP viene attivato, l'unità risponderà alle richieste SNMP tramite la porta UDP (User Datagram Protocol) 161. La porta 161 è la porta UDP standard utilizzata per inviare e ricevere messaggi SNMP.

Per la gestione degli accessori l'AMP si avvale di SNMP all'interno di un canale protetto e quindi non è necessario esporre la porta UDP 161 su firewall. Per monitorare accessori tramite software di gestione basati su SNMP di terze parti sarà invece necessario esporre la porta UDP 161.

La procedura seguente illustra come configurare le impostazioni generali di SNMP:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **SNMP**.

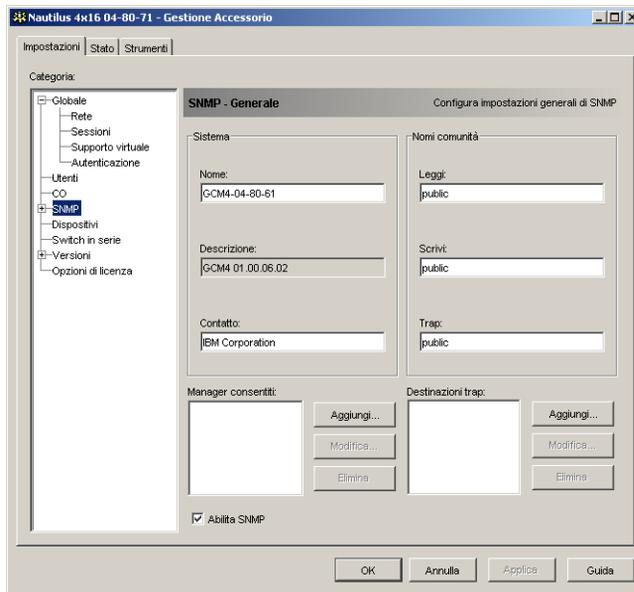


Figura 5.14. Categoria SNMP dell'AMP

3. Selezionare o deselezionare la casella **Abilita SNMP**.
4. Nel campo **Nome** immettere il nome del dominio completo (di lunghezza compresa tra 0 e 255 caratteri) dell'accessorio. Nel campo **Contatto** immettere le informazioni di contatto (di lunghezza compresa fra 0 e 255 caratteri).
5. Nella sezione **Nomi comunità** immettere i nomi comunità (di lunghezza compresa fra 1 e 64 caratteri) per **Leggi**, **Scrivi** e **Trap**. In tali campi sono specificate le stringhe di comunità che devono essere utilizzate in azioni SNMP. Le stringhe **Leggi** e **Scrivi** si applicano soltanto al protocollo SNMP sulla porta UDP 161 e fungono da password per proteggere l'accesso all'accessorio.
6. Nella sezione **Manager consentiti** specificare fino a quattro entità di gestione SNMP autorizzate a monitorare l'accessorio, oppure lasciare i campi vuoti per consentire a qualsiasi computer di monitorare l'accessorio.

La procedura seguente descrive come aggiungere un manager consentito:

- a. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**. Verrà visualizzata la finestra Manager consentito.
- b. Immettere l'indirizzo IP del computer che fungerà da manager.
- c. Per aggiungere il computer all'elenco di manager consentiti fare clic su **OK**.

La procedura seguente descrive come modificare un manager consentito:

- a. Selezionare una voce nell'elenco **Manager consentiti** e fare clic sul pulsante **Modifica**. Verrà visualizzata la finestra Manager consentito.

- b. Modificare la voce come necessario.
- c. Per salvare la modifica fare clic su **OK**.

La procedura seguente descrive come eliminare un manager consentito:

- a. Selezionare una o più voci nell'elenco **Manager consentiti** e fare clic sul pulsante **Elimina**. Verrà visualizzata una finestra per confermare l'eliminazione.
 - b. Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**.
7. Nella sezione **Destinazioni trap** specificare fino a quattro destinazioni a cui saranno inviate le trap dell'accessorio.

La procedura seguente descrive come aggiungere una destinazione di trap:

- a. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**. Verrà visualizzata la finestra Destinazione trap.
- b. Immettere l'indirizzo IP del computer di destinazione della trap.
- c. Per aggiungere la destinazione di trap fare clic su **OK**.

La procedura seguente descrive come modificare una destinazione di trap:

- a. Selezionare una o più voci nell'elenco **Destinazioni trap** e fare clic sul pulsante **Modifica**. Verrà visualizzata la finestra Destinazione trap.
- b. Modificare la voce come necessario.
- c. Per salvare la modifica fare clic su **OK**.

La procedura seguente descrive come eliminare una destinazione di trap:

- a. Selezionare una voce nell'elenco **Destinazioni trap** e fare clic sul pulsante **Elimina**. Verrà visualizzata una finestra per confermare l'eliminazione.
- b. Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**.

8. Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
- Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
- Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

9. Se viene premuto **Applica** o **OK**, verrà richiesto di confermare un riavvio. Le nuove impostazioni saranno effettive solo dopo aver riavviato l'accessorio. Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per riavviare l'accessorio fare clic sul pulsante **Sì**. Nell'AMP sarà visualizzato lo stato e verrà indicato quando il riavvio è completo.
- Per riavviare in un secondo momento fare clic sul pulsante **No**.

Gestione di trap SNMP

Una trap SNMP è una notifica inviata dall'accessorio a un computer di gestione e indica che nell'accessorio si è verificato un evento che richiede ulteriore attenzione. È possibile specificare singolarmente le trap SNMP che verranno inviate ai computer di gestione selezionando le caselle di controllo pertinenti, oppure attivare o disattivare tutte le trap. Gli accessori GCM4, GCM2 e RCM sono dotati di trap aziendali e per la corretta interpretazione di questo tipo di trap è necessario scaricare il MIB delle corrispondenti trap dal sito Web di IBM.

La seguente procedura illustra come attivare o disattivare le trap SNMP:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **SNMP - Trap**. Verrà visualizzato un elenco di trap in cui le trap attive sono selezionate.

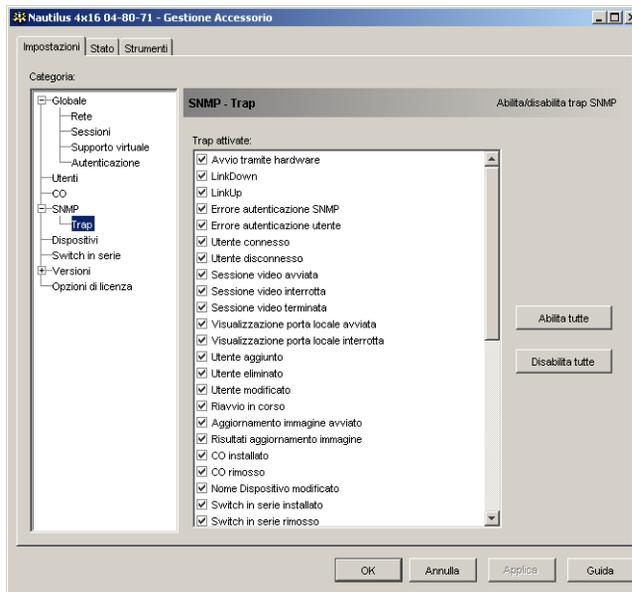


Figura 5.15. Finestra della sottocategoria SNMP - Trap dell'AMP.

3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare o deselezionare le caselle di controllo di singole trap.
 - Per attivare tutte le trap, fare clic sul pulsante **Abilita tutte**.
 - Per disattivare tutte le trap, fare clic sul pulsante **Disabilita tutte**.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall’AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall’AMP.
 - Per uscire dall’AMP senza salvare le modifiche, fare clic su **Annulla**.

Visualizzazione delle informazioni sulla connessione del dispositivo di destinazione

Nella categoria **Dispositivi** sono visualizzate informazioni sulla connessione di ciascun dispositivo di destinazione come descritto di seguito:

- **CO** - È visualizzato l’eID del cavo CO.
- **Switch in serie** - Sono visualizzati l’accessorio e tutti i relativi canali.
- **Nessuna connessione al dispositivo** - Sarà visualizzata l’indicazione “Nessuno”.

Quando la categoria **Dispositivi** viene selezionata per la prima volta, vengono rilevati i dispositivi di destinazione definiti nel database del software, nonché informazioni sui collegamenti dei dispositivi di destinazione all’accessorio selezionato. Nella colonna Connessioni vengono elencate le connessioni dei dispositivi di destinazione. La connessione può esistere tramite un cavo CO o tramite uno switch in serie. Se il dispositivo di destinazione effettua la connessione tramite un cavo CO, il codice eID del cavo CO sarà visualizzato nella colonna Connessioni; se la connessione avviene attraverso uno switch in serie, saranno visualizzati lo switch in serie e tutti i suoi canali. Se nessuna unità è correntemente connessa al percorso, nel campo sarà visualizzata l’indicazione “Nessuno”.

Fare clic sul collegamento di un dispositivo di destinazione consente di aprire il Visualizzatore video.

La categoria consente anche di risincronizzare il database sul computer e quello sull’accessorio.

Fare riferimento alla Figura 5.16 a pagina 87.

Modifica dei nomi dei dispositivi di destinazione

La categoria **Dispositivi** consente di modificare il nome di un dispositivo di destinazione nel database sia dell’accessorio che del computer client.

La procedura seguente illustra come modificare il nome di un dispositivo di destinazione:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell’AMP.
2. Selezionare la categoria **Dispositivi**.

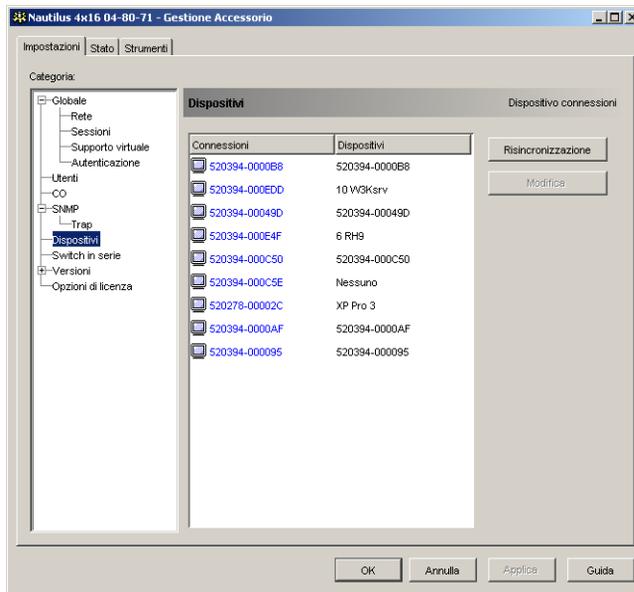


Figura 5.16. Finestra Impostazioni – Dispositivi dell'AMP

3. Selezionare il dispositivo di destinazione da modificare nell'elenco. È possibile modificare un solo dispositivo per volta.
4. Fare clic su **Modifica**.
5. Verrà visualizzata una finestra di dialogo in cui è riportato il nome attuale del dispositivo di destinazione come è stato memorizzato nei database dell'accessorio e del client (non necessariamente lo stesso nome).
6. Digitare il nuovo nome del dispositivo di destinazione nel campo **Nuovo nome**.
7. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per modificare il nome del dispositivo di destinazione, fare clic su **OK**.
 - Per mantenere il nome attuale del dispositivo di destinazione, fare clic su **Annulla**.
8. Ripetere le fasi da 3 a 7 per ciascun nome di dispositivo di destinazione da modificare.
9. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

Risincronizzazione dell'elenco di dispositivi di destinazione

L'elenco di dispositivi di destinazione deve essere risincronizzato se l'utente locale ha modificato i nomi dei dispositivi di destinazione sull'accessorio utilizzando l'interfaccia OSCAR oppure se i cavi CO sono stati spostati o se ne sono stati aggiunti di nuovi. Per ulteriori informazioni sui nomi fare riferimento a "Attribuzione di nomi ai dispositivi di destinazione" a pagina 5.

Prima dell'inizio della procedura di risincronizzazione verrà visualizzato il messaggio che il database sarà aggiornato in base all'attuale configurazione nell'accessorio. Nella finestra è presente la casella di controllo **Includi CO non in linea**: se viene selezionata, i dispositivi di destinazione associati a cavi CO non in linea verranno inclusi; se non è selezionata, i cavi CO non in linea non verranno inclusi e tutti i dispositivi di destinazione esistenti associati ad essi nel database saranno rimossi.

La procedura consente di risincronizzare soltanto il client VCS in uso. Per mantenere l'uniformità fra database su più computer, salvare il database locale risincronizzato e ripristinarlo sugli altri computer.

La procedura seguente illustra come risincronizzare un elenco di dispositivi di destinazione:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Dispositivi**.
3. Fare clic sul pulsante **Risincronizzazione**. Verrà avviata la procedura guidata di risincronizzazione. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
4. Verrà visualizzato un messaggio che avverte che il database sarà aggiornato in base all'attuale configurazione nell'accessorio. Selezionare o deselezionare la casella **Includi CO non in linea**. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
5. Verrà visualizzato un messaggio di esecuzione di polling dall'accessorio in cui è visualizzato un indicatore di stato del recupero di informazioni dall'accessorio in corso.
6. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Se non sono state rilevate modifiche nell'accessorio, verrà visualizzata una finestra di completamento con questa informazione. Fare clic su **OK**.
 - Se sono state rilevate modifiche ai dispositivi di destinazione, verrà visualizzata la finestra **Modifiche rilevate**. Fare clic sul pulsante **Avanti** per aggiornare il database.
 - Se è stato rilevato uno switch in serie, verrà visualizzata la finestra di dialogo **Informazioni relative a switch in serie**. Selezionare il tipo di switch in serie collegato all'accessorio nel menu a discesa. Se il tipo di switch di interesse non è disponibile, aggiungerlo utilizzando il pulsante **Aggiungi**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Configurazione dei collegamenti di switch in serie" a pagina 88. Fare clic sul pulsante **Avanti**.
7. Verrà visualizzata la finestra di completamento. Fare clic su **Fine** per uscire.

Configurazione dei collegamenti di switch in serie

Nella finestra **Switch in serie** sono visualizzate informazioni relative a switch in serie collegati a livelli diversi, compresi gli eID dei cavi CO, il tipo di switch in serie e la porta a cui sono collegati.

La procedura seguente illustra come configurare il collegamento di uno switch in serie:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la categoria **Switch in serie**.

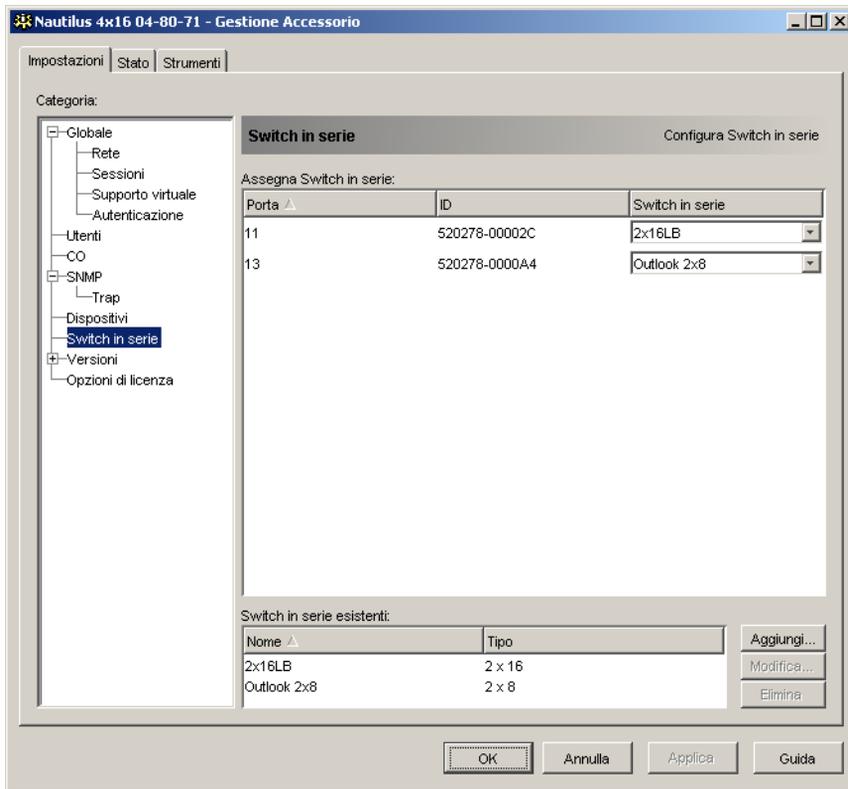


Figura 5.17. Finestra Impostazioni – Switch in serie dell’AMP

3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic sull’elenco a discesa a fianco dello switch in serie e selezionare il tipo di switch in serie da assegnare.
 - Se il tipo di switch in serie non è presente nell’elenco a discesa, aggiungere uno switch in serie all’elenco **Switch in serie esistenti** facendo clic sul pulsante **Aggiungi**. Verrà visualizzata la finestra **Aggiungi switch in serie**.
Digitare il nome dello switch in serie e selezionare il tipo pertinente nell’elenco.
Per aggiungere lo switch in serie fare clic su **OK**. Lo switch verrà visualizzato nell’elenco **Switch in serie esistenti** e nell’elenco a discesa **Switch in serie**.
4. Ripetere la fase 3 per ciascuno switch in serie da configurare.
5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall’AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall’AMP.
 - Per uscire dall’AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

Visualizzazione delle informazioni di versione dell'accessorio e dei cavi CO

Nella categoria **Versioni** sono visualizzate le versioni del firmware corrente.

Nella sottocategoria **Versioni - Hardware** sono visualizzate le versioni dei componenti hardware dell'unità.

Nella sottocategoria **Versioni - CO** sono visualizzate le informazioni sulle versioni dei cavi CO. La categoria consente di visualizzare e aggiornare i singoli cavi CO.

Opzioni di licenza per l'accessorio

Facendo clic sulla categoria **Opzioni di licenza** dell'AMP, verrà visualizzata la finestra Opzioni di licenza in cui è possibile configurare opzioni di uso disponibili per il firmware degli accessori GCM4, GCM2 o RCM. Nella finestra Opzioni di licenza sono elencate tutte le opzioni disponibili sugli accessori GCM4, GCM2 o RCM e viene indicato se l'opzione è stata attivata per mezzo di una chiave di licenza.

La procedura seguente illustra come attivare la licenza di un accessorio GCM4, GCM2 o RCM:

1. Fare clic sulla categoria **Opzioni di licenza** nella colonna a sinistra.
2. Fare clic sul pulsante **Aggiungi** a destra nella finestra per aggiungere un'opzione di accessorio GCM4, GCM2 o RCM. Verrà visualizzata la finestra Immetti chiave.
3. Digitare la chiave di licenza, composta da 20 caratteri con distinzione tra maiuscole e minuscole.
4. Fare clic su **OK**. Se la chiave per l'opzione che si sta attivando è valida, il tipo di licenza verrà visualizzato nella colonna Nome opzione e nella colonna Opzione attiva verrà visualizzato Sì accanto all'opzione di licenza.

NOTA: l'unica opzione attualmente disponibile è **Autenticazione LDAP**.

Aggiornamento del firmware

È possibile aggiornare il firmware sia degli accessori GCM4, GCM2 o RCM che dei cavi CO.

Aggiornamenti automatici del firmware dei cavi CO

L'AMP può essere impostato in modo che il firmware dei cavi CO venga aggiornato automaticamente.

La procedura seguente illustra come attivare l'aggiornamento automatico del firmware dei cavi CO:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Versioni - CO**.

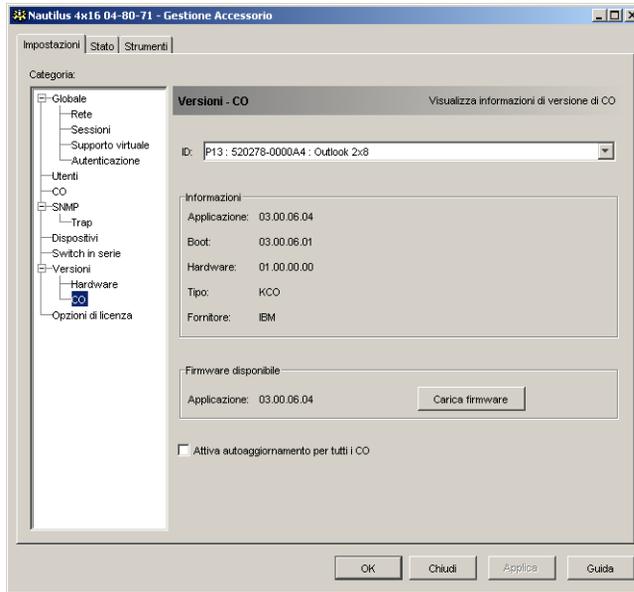


Figura 5.18. Aggiornamento dei cavi CO

3. Selezionare la casella **Attiva autoaggiornamento per tutti i CO**.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Applica** per salvare tutte le modifiche senza uscire dall'AMP.
 - Fare clic su **OK** per salvare tutte le modifiche e uscire dall'AMP.
 - Per uscire dall'AMP senza salvare le modifiche fare clic su **Annulla**.

Aggiornamento del firmware di un accessorio GCM4, GCM2 o RCM

La procedura seguente illustra come aggiornare il firmware di un accessorio:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante **Aggiorna Firmware Accessorio**.
Se sono state effettuate modifiche nella scheda Impostazioni che non sono state ancora applicate, verrà visualizzata la richiesta di confermare l'aggiornamento. L'aggiornamento del firmware richiede il riavvio dell'accessorio e tutte le modifiche non applicate andranno perse.
3. La procedura seguente descrive come applicare le modifiche della scheda Impostazioni prima dell'aggiornamento:
 - a. Per annullare l'aggiornamento del firmware dell'accessorio fare clic sul pulsante **No**.
 - b. Fare clic sul pulsante **Applica**.
 - c. Passare alla fase 2 della presente procedura oppure fare clic su **Sì** per annullare le modifiche non applicate.

Verrà visualizzata la finestra **Aggiorna Firmware Accessorio**. Per gli accessori GCM2 e GCM4 è possibile scegliere di utilizzare un server TFTP o eseguire l'aggiornamento usando il firmware scaricato sul computer; per gli accessori RCM è disponibile solo l'opzione TFTP.

4. La procedura seguente illustra l'utilizzo del protocollo TFTP:
 - a. Fare clic sul pulsante di opzione **Server TFTP**.
 - b. Immettere l'indirizzo IP del dispositivo di destinazione TFTP su cui è installato il firmware nel campo **Indirizzo IP server TFTP**.
 - c. Immettere il percorso del file di firmware nel campo **File firmware**.
 - d. Fare clic sul pulsante **Aggiorna**. Lo stato e i progressi dell'aggiornamento saranno visualizzati nell'AMP.
5. La procedura seguente illustra come usare il firmware scaricato sul computer:
 - a. Fare clic sul pulsante di opzione **File System**.
 - b. Fare clic su **Sfogliare** e individuare e selezionare il file del firmware.
 - c. Fare clic sul pulsante **Aggiorna**. Lo stato e i progressi dell'aggiornamento saranno visualizzati nell'AMP.
6. Una volta completato l'aggiornamento verrà richiesto di autorizzare un riavvio. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per riavviare l'accessorio fare clic sul pulsante **Sì**. Dopo il riavvio verrà stabilita una nuova connessione di gestione protetta con l'accessorio.
 - Per riavviare in un secondo momento fare clic sul pulsante **No**. Per utilizzare il nuovo firmware è necessario effettuare il riavvio.
7. Per uscire dalla finestra **Aggiorna Firmware Accessorio** fare clic su **Chiudi**.

Importante: non spegnere l'accessorio GCM2 o GCM4 durante l'aggiornamento.

Aggiornamento del firmware dei cavi CO

I cavi CO possono essere aggiornati uno a uno oppure a gruppi basati sul tipo di cavo CO. Dopo l'avvio di un aggiornamento, verrà visualizzato lo stato corrente.

Se viene richiesto l'aggiornamento di tutti i cavi CO di un particolare tipo, tale aggiornamento deve essere completato per poter avviare l'aggiornamento di qualsiasi altro cavo CO di quel tipo. Gli aggiornamenti del firmware di più cavi CO singoli, invece, può essere eseguito in parallelo.

La procedura seguente illustra come aggiornare contemporaneamente il firmware di più cavi CO:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante **Aggiorna Firmware CO**. Verrà visualizzata la finestra **Aggiorna Firmware CO**.
3. Selezionare la casella di controllo corrispondente a ciascun tipo di cavo CO da aggiornare. La casella di un tipo di cavo CO può essere selezionata se è disponibile una versione successiva del firmware. L'informazione è visualizzata nella colonna **Da aggiornare**. Se uno o più cavi CO di un determinato tipo richiedono un aggiornamento, è possibile selezionare

per l'aggiornamento quel particolare tipo. Se non è disponibile firmware più recente per un tipo di cavo CO, non sarà possibile selezionare la casella corrispondente.

4. Fare clic su **Aggiorna**. Nella colonna Ultimo Stato sarà visualizzato il valore In corso, Completato o Non riuscito (più il motivo), a seconda dello stato di ciascun aggiornamento. Il messaggio Aggiornamento del firmware in corso sarà visualizzato fino a che tutti i cavi CO selezionati non sono stati aggiornati.
5. Alla fine dell'aggiornamento verrà richiesto di confermare il completamento. Dopo la conferma il pulsante **Aggiorna** sarà di nuovo attivo.
6. Per uscire dalla finestra Aggiorna Firmware CO fare clic sul pulsante **Chiudi**.

La procedura seguente indica come aggiornare un cavo CO alla volta:

1. Fare clic sulla scheda **Impostazioni** nell'AMP.
2. Selezionare la sottocategoria **Versioni - CO**.
3. Per visualizzare le informazioni sul firmware, selezionare il cavo CO nell'elenco a discesa di eID. Ciascuna voce è costituita da una combinazione di numero di porta, eID e nome del dispositivo di destinazione o dello switch in serie a cui è collegato il cavo CO. Se il cavo CO non è collegato ad alcun dispositivo, nell'elenco a discesa sarà visualizzato **Nessuno**. Quando un cavo CO è selezionato, le relative informazioni sul firmware sono visualizzate nel campo **Informazioni**.
4. Confrontare le informazioni correnti con la versione sotto la sezione **Firmware disponibile** per verificare la disponibilità di un aggiornamento per il cavo CO. Il firmware può essere caricato anche se le versioni corrente e disponibile sono la stessa; in alcuni casi è possibile installare sul cavo CO una versione compatibile precedente. Fare clic sul pulsante **Carica firmware**.
5. Verrà avviata la procedura di aggiornamento del firmware. Durante l'aggiornamento nella sezione **Firmware disponibile** saranno visualizzati messaggi di stato. Quando l'aggiornamento è stato completato, verrà visualizzato un messaggio di completamento oppure il motivo per cui l'aggiornamento non è riuscito.
6. Ripetere le fasi da 3 a 5 per ogni cavo CO da aggiornare.
7. Fare clic su **OK**.

Riavvio dell'accessorio

Lo strumento Riavvia Accessorio consente di inviare un comando di riavvio all'accessorio. Prima del riavvio l'accessorio trasmetterà un messaggio di disconnessione a tutte le connessioni dei client.

La procedura seguente illustra come riavviare l'accessorio:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante **Riavvia Accessorio**. Verrà richiesto di confermare il riavvio. Per confermare l'operazione fare clic sul pulsante **Sì**. L'accessorio invia una notifica a tutti i client connessi, quindi inizia il riavvio.
3. L'AMP verrà chiuso.

Gestione del database di configurazione dell'accessorio

Tutte le impostazioni di un accessorio sono memorizzate in un database di configurazione dell'accessorio (le informazioni sugli account utente sono memorizzate nel database utenti; per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Gestione del database utenti dell'accessorio” a pagina 95).

Salvataggio del database di configurazione di un accessorio

Lo strumento Salva Configurazione Accessorio consente di salvare il database di configurazione dall'accessorio a un file sul computer su cui è in esecuzione il software.

Durante il salvataggio il file viene crittografato e verrà richiesto di creare una password. Durante un ripristino basato su questo file, sarà richiesto di immettere tale password.

La procedura seguente descrive come salvare una configurazione da un accessorio a un file:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.

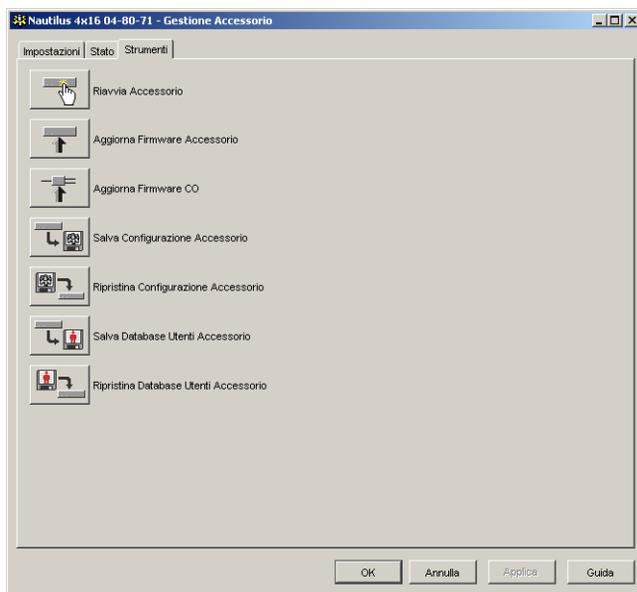


Figura 5.19. Scheda Strumenti dell'AMP

2. Fare clic sul pulsante **Salva Configurazione Accessorio**. Verrà visualizzata la finestra Salva Configurazione Accessorio.
3. Fare clic sul pulsante **Sfoggia** e selezionare una posizione per salvare il file di configurazione. La destinazione sarà visualizzata nel campo **Salva in**.
4. Fare clic sul pulsante **Salva**. Verrà visualizzata la finestra Digita password.
5. Immettere una password nel campo **Password** e una seconda volta nel campo **Verifica password**. La password verrà richiesta durante un ripristino di questo database su un accessorio. Fare clic su **OK**.

6. Il file del database di configurazione verrà letto dall'accessorio e salvato nella destinazione selezionata. Verranno visualizzati dei messaggi di stato. Quando il salvataggio è completo, verrà richiesto di confermare il completamento dell'operazione. Per tornare alla scheda Strumenti fare clic su **OK**.

Ripristino di un database di configurazione di un accessorio

Lo strumento Ripristina Configurazione Accessorio consente di ripristinare un database di configurazione salvato in precedenza dal computer su cui è in esecuzione il software all'accessorio. Il file del database può essere ripristinato sia sull'accessorio da cui era stato salvato che su un altro accessorio dello stesso tipo, eliminando così la necessità di configurare manualmente un nuovo accessorio.

La procedura seguente illustra come ripristinare un file di configurazione su un accessorio:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante **Ripristina Configurazione Accessorio**. Verrà visualizzata la finestra Ripristina Configurazione Accessorio.
3. Fare clic sul pulsante **Sfoglia** e individuare la posizione in cui è stato salvato il file di configurazione. Il nome del file e la posizione saranno visualizzati nel campo **Nome file**.
4. Fare clic sul pulsante **Ripristina**. Verrà visualizzata la finestra Digita password.
5. Immettere la password creata durante il salvataggio del database di configurazione. Fare clic su **OK**.
6. Il file di configurazione verrà scritto sull'accessorio. Verranno visualizzati dei messaggi di stato e quindi la richiesta di confermare il riavvio. Il file di configurazione ripristinato sarà effettivo solo dopo aver riavviato l'accessorio. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per riavviare l'accessorio fare clic sul pulsante **Sì**. Nell'AMP sarà visualizzato lo stato e verrà indicato quando il riavvio è completo.
 - Per riavviare in un secondo momento fare clic sul pulsante **No**.

Gestione del database utenti dell'accessorio

Tutti gli account utente e le assegnazioni di diritti di accesso sono memorizzati in un database.

Durante il salvataggio il file viene crittografato e verrà richiesto di creare una password. Durante un ripristino basato su questo file, sarà richiesto di immettere tale password.

Salvataggio del database utenti di un accessorio

Lo strumento Salva Database Utenti Accessorio consente di salvare il database utenti dall'accessorio a un file sul computer su cui è in esecuzione il software.

La procedura seguente descrive come salvare un database utenti da un accessorio a un file:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante **Salva Database Utenti Accessorio**. Verrà visualizzata la finestra Salva Database Utenti Accessorio.

3. Fare clic sul pulsante **Sfoglia** e selezionare una posizione per salvare il file del database utenti. La destinazione sarà visualizzata nel campo **Salva in**.
4. Fare clic sul pulsante **Salva**. Verrà visualizzata la finestra Digita password.
5. Immettere una password nel campo **Password** e una seconda volta nel campo **Verifica password**. La password verrà richiesta durante un ripristino di questo database su un accessorio. Fare clic su **OK**.
6. Il file del database utenti verrà letto dall'accessorio e salvato nella destinazione selezionata. Verranno visualizzati dei messaggi di stato. Quando il salvataggio è completo, verrà richiesto di confermare il completamento dell'operazione. Per tornare alla scheda Strumenti fare clic su **OK**.

Ripristino di un database utenti di un accessorio

Lo strumento Ripristina Database Utenti Accessorio consente di ripristinare un database utenti salvato in precedenza dal computer su cui è in esecuzione il software all'accessorio. Il file del database può essere ripristinato sia sull'accessorio da cui era stato salvato che su un altro accessorio dello stesso tipo, eliminando così la necessità di configurare manualmente gli utenti per un nuovo accessorio.

La procedura seguente illustra come ripristinare un file di database utenti su un accessorio:

1. Fare clic sulla scheda **Strumenti** dell'AMP.
2. Fare clic sul pulsante di comando **Ripristina Database Utenti Accessorio**. Verrà visualizzata la finestra Ripristina Database Utenti Accessorio.
3. Fare clic sul pulsante **Sfoglia** e selezionare la posizione in cui è stato salvato il file del database utenti. Il nome del file e la posizione saranno visualizzati nel campo **Nome file**.
4. Fare clic sul pulsante **Ripristina**. Verrà visualizzata la finestra Digita password.
5. Immettere la password creata durante il salvataggio del database utenti. Fare clic su **OK**.
6. Il file del database utenti verrà scritto sull'accessorio. Verranno visualizzati dei messaggi di stato. Una volta completata l'operazione, il nuovo database utenti sarà immediatamente effettivo, senza bisogno di riavvio.

Appendice A. Aggiornamento del software VCS

Per un funzionamento ottimale del sistema di commutazione, accertarsi di usare la più recente versione del software VCS disponibile sul sito Web di IBM.

La procedura seguente illustra come aggiornare VCS:

1. Accedere al sito Internet <http://www.ibm.com/support/> e scaricare il file di aggiornamento.
2. Fare doppio clic sul programma di installazione. Se una versione precedente del software è già installata sul computer, verrà rilevata dal programma di installazione.
3. Completare una delle seguenti fasi:
 - Se non vengono rilevate versioni precedenti, verrà visualizzata una finestra di dialogo per confermare l'aggiornamento; fare clic sul pulsante **Continua**.
 - Se viene individuata una versione precedente, verrà visualizzata una finestra con l'avviso che esiste un'altra versione del prodotto; fare clic sul pulsante **Sovrascrivi** per confermare l'aggiornamento.
 - Per uscire dalla finestra senza aggiornare il software, fare clic su **Annulla**.
4. Verrà avviata l'installazione. Verranno installati, o sovrascritti con i file e le impostazioni della versione corrente, i file di programma, i collegamenti, le variabili d'ambiente; su sistemi operativi Windows la procedura interesserà anche le voci del registro di sistema.

Appendice B. Supporti virtuali

Supporti virtuali e requisiti USB 2.0

La funzionalità di supporto virtuale degli accessori GCM2, GCM4 e LCM2 consente di stabilire una connessione con la porta USB di un computer collegato. Grazie a questa funzione, è possibile accedere a un dispositivo di archiviazione USB locale, per esempio un'unità CD-ROM, un'unità floppy o un'unità flash (purché di tipo USB), da un computer collegato all'accessorio (utente locale) o tramite un software remoto.

Il cavo VCO (Virtual Media Conversion Option) è un dispositivo composto in cui confluiscono quattro funzioni: tastiera, mouse, unità CD-ROM e dispositivo di archiviazione di massa. Sul dispositivo di destinazione l'unità CD-ROM e il dispositivo di archiviazione di massa saranno presenti indipendentemente dalla mappatura di una sessione di supporto virtuale. Se un supporto non è mappato, il dispositivo di destinazione sarà visualizzato senza alcun supporto associato. Se un dispositivo di supporto virtuale è mappato sul dispositivo di destinazione, al dispositivo di destinazione verrà notificato che è stato inserito un supporto. Quando la mappatura di un supporto viene annullata, al dispositivo di destinazione verrà notificato che il supporto è stato rimosso. Quindi il dispositivo virtuale USB non viene scollegato dal dispositivo di destinazione.

A livello di tastiera e mouse il cavo VCO appare come un dispositivo USB 2.0 composto e quindi il BIOS deve essere in grado di supportare i dispositivi HID (Human Interface Device) USB 2.0 composti. Se il BIOS del computer collegato non supporta questo tipo di dispositivo, il funzionamento di tastiera e mouse potrebbe richiedere l'installazione di driver per dispositivi USB 2.0 nel sistema operativo. Se questo è il caso, potrebbe essere disponibile un aggiornamento del BIOS, fornito dal produttore del computer, che fornisce supporto BIOS per la tastiera e il mouse USB 2.0 collegati.

Avvio di un computer da un dispositivo di memoria virtuale

In molti casi la funzionalità di supporto virtuale è in grado di avviare un computer collegato da un dispositivo collegato alla porta USB sull'accessorio. I supporti virtuali possono essere utilizzati sulla maggior parte dei computer dotati di porta USB, ma i limiti di alcuni supporti USB e il BIOS di certi computer possono impedire l'avvio del computer da un dispositivo USB collegato all'accessorio GCM2, GCM4 o LCM2.

L'avvio di un computer da un dispositivo USB virtuale sul dispositivo di destinazione è possibile solo se il dispositivo di destinazione supporta l'avvio da un dispositivo USB composto esterno. È necessario inoltre un CD del sistema operativo che supporti l'avvio da un dispositivo USB 2.0 esterno. Un elenco parziale dei sistemi operativi che supportano l'avvio da un dispositivo USB 2.0 esterno è fornito di seguito:

- Windows Server 2003
- Windows XP
- Windows 2000 Server con Service Pack 4 (SP4) o successivo

La procedura seguente illustra come determinare se il computer in uso può essere avviato da un supporto virtuale:

1. Collegare all'accessorio GCM2, GCM4 o LCM2 un'unità CD-ROM USB in cui è stato inserito un CD di avvio per l'installazione del sistema operativo e mappare l'unità sul dispositivo di destinazione. Riavviare il dispositivo di destinazione per verificare se si avvierà dall'unità CD-ROM collegata. È possibile che il BIOS debba essere impostato per l'avvio da un dispositivo USB esterno.
2. Se il dispositivo di destinazione non si avvia, collegare l'unità CD-ROM USB a una porta USB del dispositivo di destinazione e riavviare il dispositivo. Se il dispositivo di destinazione si avvia dall'unità CD-ROM, il BIOS non supporta l'avvio da un dispositivo USB 2.0 composito. Controllare se nella sezione di supporto tecnico del sito Web del produttore del dispositivo di destinazione è disponibile un BIOS più recente che supporti l'avvio da un dispositivo USB 2.0 composito. Se è disponibile, aggiornare il BIOS ed effettuare un nuovo tentativo.
3. Se il dispositivo di destinazione non può essere avviato da un dispositivo USB 2.0 esterno, provare i seguenti metodi per avviare in modalità remota il dispositivo di destinazione:
 - Alcune versioni di BIOS sono dotate di un'opzione per limitare le velocità USB. Se l'opzione è disponibile, impostare la porta USB su "USB 1.1" o "Velocità massima" e avviare nuovamente.
 - Inserire una scheda USB 1.1 e avviare nuovamente.
 - Inserire un hub USB 1.1 tra il cavo VCO e il dispositivo di destinazione e avviare nuovamente.
 - Contattare il produttore del dispositivo di destinazione per richiedere informazioni sulla disponibilità attuale o futura di una versione di BIOS che supporti l'avvio da un dispositivo USB 2.0 composito.

Limitazioni del supporto virtuale

Di seguito sono elencate le limitazioni dell'utilizzo di supporto virtuale:

- Gli accessori per supporto virtuale GCM2, GCM4 o LCM2 supportano esclusivamente connessione a unità floppy, unità flash e unità CD-ROM di tipo USB 2.0.
- Il software VCS supporta la mappatura soltanto di unità floppy e unità flash USB 2.0 e USB 1.1 che vengono collegate al computer client.

Appendice C. Combinazioni di scelta rapida tramite tastiera e mouse

Nella presente appendice sono elencate le combinazioni di scelta rapida tramite tastiera e mouse che possono essere utilizzate in Esplora risorse.

Tabella C.1. Combinazioni di scelta rapida da tastiera e mouse - Divisore e riquadri

Operazione	Descrizione
F6	Consente di spostarsi tra i riquadri della schermata e attivare l'ultimo elemento che era stato attivato in precedenza.
F8	Consente di attivare il divisore.
Freccia Sinistra o Su	Se il divisore è attivato, consente di spostare il divisore verso sinistra.
Freccia Destra o Giù	Se il divisore è attivato, consente di spostare il divisore verso destra.
Home	Se il divisore è attivato, consente di assegnare tutta l'area della schermata al riquadro di destra (il riquadro di sinistra viene nascosto).
Fine	Se il divisore è attivato, consente di assegnare tutta l'area della schermata al riquadro di sinistra (il riquadro di destra viene nascosto).
Clic + Trascinamento del mouse	Consente di spostare il divisore verso destra o sinistra.

Tabella C.2. Combinazioni di scelta rapida da tastiera e mouse - Visualizzazione della struttura

Operazione	Descrizione
Clic del mouse	Consente di deselezionare la selezione corrente e selezionare il nodo in corrispondenza del puntatore del mouse.
Doppio clic del mouse	Consente di espandere e comprimere alternativamente un nodo espandibile (nodo con sottolivelli). Non ha effetto su un nodo foglia (nodo privo di sottolivelli).
Freccia Su	Consente di deselezionare la selezione corrente e selezionare il nodo successivo sopra l'attuale punto di attivazione.
Freccia Giù	Consente di deselezionare la selezione corrente e selezionare il nodo successivo sotto l'attuale punto di attivazione.
Barra spaziatrice	Consente di selezionare e deselezionare alternativamente il nodo correntemente attivato.
Invio	Consente di espandere e comprimere alternativamente il nodo correntemente attivato. Ha effetto soltanto su nodi dotati di sottolivelli. Non ha effetto su un nodo privo di sottolivelli.
Home	Consente di deselezionare la selezione corrente e selezionare il nodo principale.
Fine	Consente di deselezionare la selezione corrente e selezionare l'ultimo nodo visualizzato nella struttura.

Tabella C.3. Funzioni di mouse e tastiera - Elenco delle unità

Operazione	Descrizione
Invio (su tastiera o tastierino numerico)	Consente di avviare l'azione predefinita per l'unità selezionata.
Freccia Su	Consente di deselegionare la selezione corrente e spostare la selezione verso l'alto di una riga.
Freccia Giù	Consente di deselegionare la selezione corrente e spostare la selezione verso il basso di una riga.
PgSu	Consente di deselegionare la selezione corrente, scorrere in alto di una pagina e selezionare il primo elemento in quella pagina.
PgGiù	Consente di deselegionare la selezione corrente, scorrere in basso di una pagina e selezionare l'ultimo elemento in quella pagina.
Canc	Consente di eseguire la funzione di eliminazione. Ha la stessa funzione del comando da menu Modifica > Elimina .
Ctrl + Home	Consente di spostare l'attivazione e la selezione alla prima riga della tabella.
Ctrl + Fine	Consente di spostare l'attivazione e la selezione all'ultima riga della tabella.
Maiusc + Freccia Su	Consente di estendere la selezione verso l'alto di una riga.
Maiusc + Freccia Giù	Consente di estendere la selezione verso il basso di una riga.
Maiusc + PgSu	Consente di estendere la selezione verso l'alto di una pagina.
Maiusc + PgGiù	Consente di estendere la selezione verso il basso di una pagina.
Maiusc + Clic del mouse	Consente di deselegionare tutte le selezioni esistenti e selezionare l'intervallo di righe tra il punto di attivazione e la riga in cui si fa clic con il mouse.
Ctrl + Clic del mouse	Consente di selezionare e deselegionare alternativamente la riga su cui è posizionato il puntatore del mouse senza selezionare/deselegionare le altre righe.
Doppio clic del mouse	Consente di avviare l'azione predefinita per l'unità selezionata.

Appendice D. Porte utilizzate dal software

Nella Tabella D.1 sono elencati i numeri di porta utilizzati dal software per comunicare con determinati accessori. L'informazione può risultare utile per la configurazione di firewall per consentire il funzionamento di VCS in ambienti di rete.

Tabella D.1. Porte utilizzate da VCS

Numero porta	Accessorio	Tipo	Scopo
3211	GCM4, GCM2 o RCM	TCP	Protocollo di gestione proprietario
3211	GCM4, GCM2 o RCM	UDP	Protocollo di installazione e individuazione proprietario
2068	GCM4, GCM2 o RCM	TCP	Dati tastiera e mouse crittografati
2068	GCM4 o GCM2	TCP	Dati video digitalizzati
2068	GCM4 o GCM2	TCP	Supporto virtuale
8192	RCM	TCP	Dati video digitalizzati

Appendice E. Servizio di assistenza tecnica

IBM mette a disposizione un'ampia gamma di risorse per il supporto o l'assistenza tecnica, o per ulteriori informazioni sui prodotti IBM®. La presente appendice fornisce informazioni su come ottenere ulteriori informazioni su IBM e sui prodotti IBM, su cosa fare in caso di problemi al sistema in uso e su chi contattare per l'assistenza.

Prima di rivolgersi al servizio di assistenza

Prima di rivolgersi al servizio di assistenza, eseguire i seguenti controlli per tentare di risolvere il problema:

- Controllare tutti i cavi e verificare che siano collegati.
- Controllare gli interruttori di alimentazione per verificare che il sistema e tutti i dispositivi opzionali siano accesi.
- Utilizzare le informazioni per la risoluzione dei problemi contenute nella documentazione del sistema e utilizzare gli strumenti di diagnostica in dotazione con il sistema. Le informazioni sugli strumenti di diagnostica sono disponibili nella guida per l'individuazione dei problemi e la manutenzione contenuti nel CD della documentazione IBM in dotazione con il sistema.
- Visitare il sito Web di supporto IBM all'indirizzo <http://www.ibm.com/systems/support/> per consultare le informazioni tecniche, i suggerimenti, i consigli e verificare i nuovi driver dei dispositivi, oppure inviare una richiesta di informazioni.

Molti problemi possono essere risolti senza assistenza esterna seguendo le procedure per la risoluzione dei problemi fornite da IBM nella guida in linea o nella documentazione allegata al prodotto IBM in uso. Nella documentazione allegata ai sistemi IBM sono descritti anche i test diagnostici che possono essere eseguiti. Alla maggior parte dei sistemi, dei sistemi operativi e dei programmi è allegata la documentazione che contiene la descrizione delle procedure per la risoluzione dei problemi e le spiegazioni dei messaggi e dei codici di errore. Se si sospetta la presenza di un problema di software, consultare la documentazione relativa a quel particolare sistema operativo o programma.

Utilizzo della documentazione

Informazioni sul sistema IBM in uso e sull'eventuale software preinstallato, nonché sui dispositivi opzionali, sono disponibili nella documentazione allegata al prodotto. Nella documentazione possono essere inclusi documenti stampati e in linea, file Leggimi e file di guida. Per istruzioni sull'uso dei programmi di diagnostica, consultare le informazioni sulla risoluzione dei problemi nella documentazione allegata al sistema in uso. Dalle informazioni raccolte durante la risoluzione dei problemi o dai programmi di diagnostica potrebbe risultare che è necessario aggiungere o aggiornare i driver dei dispositivi o altro software. IBM mette a disposizione pagine Internet in cui è possibile trovare le informazioni tecniche più recenti e da cui si possono scaricare driver e aggiornamenti per i dispositivi. Per accedere a tali pagine collegarsi all'indirizzo <http://www.ibm.com/systems/support/> e seguire le istruzioni. Inoltre alcuni documenti sono disponibili tramite il centro di pubblicazioni di IBM all'indirizzo <http://www.ibm.com/shop/publications/order/>.

Assistenza e informazioni in Internet

Il sito Web di IBM offre informazioni aggiornate su sistemi IBM, dispositivi opzionali, servizi e supporto. Per informazioni su IBM System x™ e xSeries® l'indirizzo è <http://www.ibm.com/systems/x/>. Per informazioni su IBM BladeCenter l'indirizzo è <http://www.ibm.com/systems/bladecenter/>. Per informazioni su IBM IntelliStation® l'indirizzo è <http://www.ibm.com/intellistation/>.

Informazioni di supporto per sistemi IBM e dispositivi opzionali sono a disposizione all'indirizzo <http://www.ibm.com/systems/support/>.

Supporto e assistenza per i componenti software

IBM Support Line offre assistenza telefonica a pagamento sull'utilizzo, la configurazione e i problemi di software di server System x e xSeries, prodotti BladeCenter, stazioni di lavoro IntelliStation e accessori. Per informazioni sui prodotti supportati da Support Line nel paese o nella regione di residenza, fare riferimento a <http://www.ibm.com/services/sl/products/>.

Per ulteriori informazioni su Support Line e altri servizi IBM fare riferimento a <http://www.ibm.com/services/> o a <http://www.ibm.com/planetwide/> per i numeri telefonici a cui rivolgersi per supporto. Da Stati Uniti e Canada chiamare 1-800-IBM-SERV (1-800-426-7378).

Supporto e assistenza per i componenti hardware

L'assistenza per i componenti hardware è disponibile tramite i servizi IBM oppure il rivenditore IBM di fiducia, se il rivenditore è autorizzato da IBM a fornire servizi in garanzia. Per i numeri telefonici per il supporto fare riferimento a <http://www.ibm.com/planetwide/> oppure da Stati Uniti e Canada chiamare il numero 1-800-IBM-SERV (1-800-426-7378).

Negli Stati Uniti e in Canada il servizio di supporto per componenti hardware è disponibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Nel Regno Unito il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00.

Servizio prodotti IBM Taiwan

台灣 IBM 產品服務聯絡方式：
台灣國際商業機器股份有限公司
台北市松仁路 7 號 3 樓
電話：0800-016-888

Per informazioni sul servizio prodotti IBM a Taiwan rivolgersi a:

IBM Taiwan Corporation

3F, No 7, Song Ren Rd.

Taipei, Taiwan

Telefono: 0800-016-888

Appendice F. Avvertenze

Le presenti informazioni sono state concepite per prodotti e servizi disponibili negli U.S.A.

I prodotti, i servizi o le funzionalità trattate nel presente documento potrebbero non essere offerti da IBM® in altri paesi. Per informazioni sui prodotti e i servizi attualmente disponibili nella zona di interesse, contattare il rivenditore IBM di zona. Qualsiasi riferimento a prodotti, programmi o servizi IBM non deve essere inteso come dichiarazione, implicita o esplicita, che il prodotto, il programma o il servizio IBM menzionato sia l'unico utilizzabile in tale contesto. Qualsiasi prodotto, programma o servizio con funzionalità equivalenti che non violi i diritti di proprietà intellettuale di IBM può essere usato in alternativa. Tuttavia è responsabilità dell'utente valutare e verificare il funzionamento di ciascun prodotto, programma o servizio non IBM.

Taluni contenuti del presente documento possono essere coperti da brevetto, o da brevetti in corso di approvazione, di proprietà di IBM. Il possesso del presente documento non dà diritto ad alcuna licenza su tali brevetti. Per informazioni sulle licenze contattare:

IBM Director of Licensing

IBM Corporation

North Castle Drive

Armonk, NY 10504-1785

U.S.A.

INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE "COSÌ COM'È", SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, INCLUSE, IN MODO NON LIMITATIVO, LE GARANZIE IMPLICITE SULLA COMMERCIALIZZABILITÀ, L'IDONEITÀ A UNO SCOPO PARTICOLARE E LA NON VIOLAZIONE DELLE NORME DI UTILIZZO. Alcuni stati non consentono l'esclusione di garanzie espresse o implicite; pertanto le limitazioni di cui sopra potrebbero non essere applicabili.

Le presenti informazioni possono contenere inesattezze tecniche o errori tipografici. Le presenti informazioni vengono modificate periodicamente; tali modifiche vengono incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche ai prodotti e/o ai programmi descritti nella presente pubblicazione senza obbligo di preavviso.

Qualsiasi riferimento a siti Web non IBM viene fornito a titolo di suggerimento e non comporta l'approvazione da parte di IBM di tali siti Web. Il materiale presente su tali siti Web non è parte del materiale del presente prodotto IBM e l'utente è l'unico responsabile dell'utilizzo di tali siti Web.

IBM si riserva il diritto di utilizzare o distribuire le informazioni fornite dagli utenti nei modi che ritiene appropriati senza alcun obbligo nei confronti dell'utenza.

Informazioni sull'edizione

© Copyright International Business Machines Corporation 2005, 2007. Tutti i diritti riservati.

Limitazione dei diritti di utenti governativi degli Stati Uniti — Utilizzo, duplicazione o divulgazione soggetti alle restrizioni previste dal contratto di programmazione fra GSA ADP e IBM Corp.

Marchi registrati

I termini seguenti sono marchi registrati di International Business Machines Corporation negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi:

IBM	FlashCopy	TechConnect
IBM (logo)	i5/OS	Tivoli
Active Memory	IntelliStation	Tivoli Enterprise
Active PCI	NetBAY	Update Connector
Active PCI-X	Netfinity	Wake on LAN
AIX	Predictive Failure Analysis	XA-32
Alert on LAN	ServeRAID	XA-64
BladeCenter	ServerGuide	X-Architecture
Chipkill	ServerProven	XpandOnDemand
e-business logo	System x	xSeries
<eserver>Eserver		

Intel, Intel Xeon, Itanium e Pentium sono marchi di Intel Corporation negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

Microsoft, Windows e Windows NT sono marchi di Microsoft Corporation negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

OSCAR è un marchio registrato di Avocent Corporation negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

Adobe e PostScript sono marchi registrati o marchi di Adobe Systems Incorporated negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli U.S.A. e in altri paesi.

Java e tutti i marchi basati su Java sono marchi di Sun Microsystems, Inc. negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

Adaptec e HostRAID sono marchi di Adaptec, Inc. negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli U.S.A., in altri paesi o in entrambi.

Red Hat, il logo "Shadow Man" di Red Hat e tutti i marchi e i logo derivati da Red Hat sono marchi o marchi registrati di Red Hat, Inc. negli U.S.A. e in altri paesi.

Altri nomi di aziende, prodotti o servizi possono essere marchi o marchi di servizio di terze parti.

Importante

IBM non si assume nessuna responsabilità e non offre alcuna garanzia in merito a prodotti e servizi non IBM che siano ServerProven[®], incluse, in modo non limitativo, le garanzie implicite di commerciabilità e idoneità ad uno scopo particolare. Tali prodotti vengono offerti e garantiti soltanto da terze parti.

IBM non rappresenta e non garantisce in nessun modo i prodotti non IBM. L'assistenza tecnica, se prevista, per i prodotti non IBM viene fornita da terze parti, non da IBM.

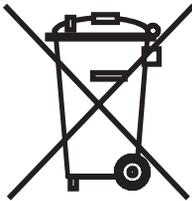
Alcuni prodotti software possono differire dalla versione per il pubblico (se disponibile) e possono non includere i manuali per l'utente o tutte le funzionalità di programma.

Riciclaggio e smaltimento dei prodotti

Il dispositivo deve essere riciclato o smaltito in base alle norme locali e nazionali applicabili.

IBM invita tutti gli utenti di apparecchiature informatiche a riciclare in modo responsabile le unità di cui non hanno più bisogno. IBM offre diversi programmi di restituzione dei prodotti dismessi in diversi paesi, per incoraggiare gli utenti a riciclare le apparecchiature da eliminare. Per maggiori informazioni sui programmi di restituzione di IBM per i prodotti dismessi, fare riferimento al sito Web <http://www.ibm.com/ibm/environment/products/prp.shtml>.

Esta unidad debe reciclarse o desecharse de acuerdo con lo establecido en la normativa nacional o local aplicable. IBM recomienda a los propietarios de equipos de tecnología de la información (TI) que reciclen responsablemente sus equipos cuando éstos ya no les sean útiles. IBM dispone de una serie de programas y servicios de devolución de productos en varios países, a fin de ayudar a los propietarios de equipos a reciclar sus productos de TI. Se puede encontrar información sobre las ofertas de reciclado de productos de IBM en el sitio web de IBM <http://www.ibm.com/ibm/environment/products/prp.shtml>.



Avviso: questo simbolo riguarda solo le unità vendute nell'Unione Europea (UE) e in Norvegia.

L'etichetta viene apposta in conformità alla Direttiva 2002/96/CE sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (WEEE). La direttiva ha stabilito un quadro normativo per la raccolta e il riciclaggio delle apparecchiature da smaltire comune a tutta l'Unione Europea. Questa etichetta viene apposta su diversi prodotti per indicare che non devono essere smaltiti con altri rifiuti, ma riciclati secondo i termini della direttiva.

注意: このマークは EU 諸国およびノルウェーにおいてのみ適用されます。

この機器には、EU 諸国に対する廃電気電子機器指令 2002/96/EC(WEEE) のラベルが貼られています。この指令は、EU 諸国に適用する使用済み機器の回収とリサイクルの骨子を定めています。このラベルは、使用済みになった時に指令に従って適正な処理をする必要があることを知らせるために種々の製品に貼られています。

Remarque : Cette marque s'applique uniquement aux pays de l'Union Européenne et à la Norvège. L'étiquette du système respecte la Directive européenne 2002/96/EC en matière de Déchets des Equipements Electriques et Electroniques (DEEE), qui détermine les dispositions de retour et de recyclage applicables aux systèmes utilisés à travers l'Union européenne. Conformément à la directive, ladite étiquette précise que le produit sur lequel elle est apposée ne doit pas être jeté mais être récupéré en fin de vie.

In conformità alla Direttiva europea sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse WEEE, le apparecchiature elettriche ed elettroniche devono essere smaltite separatamente e riutilizzate, riciclate o recuperate alla fine del ciclo di vita utile. Gli utenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche con marchio WEEE in conformità all'Allegato IV della Direttiva WEEE, illustrato sopra, sono tenuti a non smaltire tali apparecchiature giunte al termine del ciclo di vita utile come rifiuto urbano indifferenziato, ma devono usare le strutture di raccolta a disposizione dei clienti per la restituzione, il riciclaggio e il recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche. La collaborazione dei clienti è fondamentale per ridurre al minimo gli effetti potenziali di tali apparecchiature sull'ambiente e sulla salute degli essere umani a causa della potenziale presenza di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per il corretto metodo di raccolta e smaltimento, rivolgersi al rivenditore IBM di zona.

Programma di restituzione delle batterie

Il presente prodotto può contenere una batteria ad acido di piombo sigillato, al nichel-cadmio, al nichel-metallo idruro, al litio o agli ioni di litio. Per informazioni specifiche sulla batteria consultare il manuale dell'utente o il manuale di manutenzione. La batteria deve essere riciclata o smaltita in modo corretto. È possibile che nell'area di interesse non siano disponibili strutture per il riciclaggio. Per informazioni sullo smaltimento di batterie in paesi diversi dagli U.S.A. consultare <http://www.ibm.com/ibm/environment/products/batteryrecycle.shtml> oppure rivolgersi all'ente per lo smaltimento dei rifiuti di zona.

Negli U.S.A. IBM ha istituito una procedura di restituzione per il riutilizzo, il riciclaggio o il corretto smaltimento di pacchi di batterie IBM all'acido di piombo sigillato, al nichel-cadmio, al nichel-metallo idruro provenienti da apparecchiature IBM. Per informazioni sul corretto metodo di smaltimento di questi tipi di batteria, contattare IBM al numero 1-800-426-4333. Prima di effettuare la telefonata, individuare il numero di pezzo IBM riportato sulla batteria.

Per Taiwan: riciclare le batterie.



Per l'Unione Europea:



Avviso: questo simbolo riguarda solo le unità vendute nell'Unione Europea (UE).

Sulle batterie o sulle confezioni di batterie è presente un'etichetta in conformità alla Direttiva europea 2006/66/CE in materia di batterie, accumulatori e rifiuti da batterie e accumulatori. La direttiva ha stabilito un quadro normativo per la raccolta e il riciclaggio delle batterie e degli accumulatori da smaltire comune a tutta l'Unione Europea. Questa etichetta viene apposta su vari tipi di batterie per indicare che non devono essere smaltite con altri rifiuti, ma riciclate secondo i termini della direttiva.

Les batteries ou emballages pour batteries sont étiquetés conformément aux directives européennes 2006/66/EC, norme relative aux batteries et accumulateurs en usage et aux batteries et accumulateurs usés. Les directives déterminent la marche à suivre en vigueur dans l'Union Européenne pour le retour et le recyclage des batteries et accumulateurs usés. Cette étiquette est appliquée sur diverses batteries pour indiquer que la batterie ne doit pas être mise au rebut mais plutôt récupérée en fin de cycle de vie selon cette norme.

バッテリーあるいはバッテリー用のパッケージには、EU 諸国に対する廃電気電子機器指令 2006/66/EC のラベルが貼られています。この指令は、バッテリーと蓄電池、および廃棄バッテリーと蓄電池に関するものです。この指令は、使用済みバッテリーと蓄電池の回収とリサイクルの骨子を定めているもので、EU 諸国にわたって適用されます。このラベルは、使用済みになったときに指令に従って適正な処理をする必要があることを知らせるために種々のバッテリーに貼られています。

In conformità alla Direttiva europea 2006/66/CE, su batterie e accumulatori è apposta un'etichetta che indica che devono essere raccolti separatamente e riciclati alla fine del ciclo di vita utile. Nell'etichetta sulla batteria può essere riportato il simbolo chimico corrispondente al metallo usato nella batteria (Pb per piombo, Hg per mercurio e Cd per cadmio). Gli utilizzatori di batterie e accumulatori sono tenuti a non smaltire tali componenti come rifiuto urbano indifferenziato ma devono usare le strutture di raccolta a disposizione dei clienti per la restituzione, il riciclaggio e lo smaltimento di batterie e accumulatori. La collaborazione dei clienti è fondamentale per ridurre al minimo gli effetti potenziali di tali componenti sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani a causa della potenziale presenza di sostanze pericolose. Per il corretto metodo di raccolta e smaltimento, rivolgersi al rivenditore IBM di zona.

Per la California:

Materiale perclorato: può richiedere un trattamento speciale.

Consultare <http://www.dtsc.ca.gov/hazardouswaste/perchlorate/>.

L'avvertenza di cui sopra viene fornita in conformità al California Code of Regulations Title 22, Division 4.5 Chapter 33. Best Management Practices for Perchlorate Materials. Questo prodotto/ componente può comprendere una batteria al biossido di litio-manganese che contiene un perclorato.

Informazioni sulle emissioni elettroniche

Dichiarazione di conformità FCC

Nota: questo dispositivo è stato collaudato ed è risultato conforme ai limiti relativi ai dispositivi digitali Class A, ai sensi della Part 15 della normativa FCC. Tali limiti sono stati stabiliti con lo scopo di fornire ragionevole protezione da interferenze dannose durante l'uso del dispositivo in zone commerciali. Il dispositivo genera, usa e può irradiare energia a radiofrequenza e, se non è installato e usato in conformità alle istruzioni fornite, può interferire negativamente con le comunicazioni radio. L'uso del dispositivo in zone residenziali può causare interferenze dannose; spetta in tal caso all'utente provvedere a eliminare tali interferenze a proprie spese.

Al fine di rispettare i limiti per le emissioni stabiliti dall'FCC, utilizzare cavi e connettori schermati e dotati di messa a terra. IBM non si assume alcuna responsabilità per interferenze causate su apparecchi radio o televisivi dall'utilizzo di cavi e connettori diversi da quelli consigliati o da cambiamenti e modifiche non autorizzati apportati ai dispositivi. Cambiamenti e modifiche non autorizzati possono annullare i diritti di utilizzo dell'apparecchiatura da parte dell'utente.

Il dispositivo è conforme alla Part 15 del regolamento FCC. Il funzionamento è soggetto alle due condizioni seguenti: (1) il dispositivo non deve causare interferenze dannose e (2) il dispositivo deve accettare le eventuali interferenze ricevute, incluse le interferenze che possono provocare un funzionamento diverso da quello desiderato.

Dichiarazione di conformità industriale Class A per il Canada

Il presente dispositivo digitale Class A è conforme allo standard ICES-003 canadese.

Avis de conformité à la réglementation d'Industrie Canada

Cet appareil numérique de la classe A est conforme à la norme NMB-003 du Canada.

Dichiarazione di Class A per Australia e Nuova Zelanda

Attenzione: questo è un prodotto Class A. In ambiente domestico il prodotto può causare interferenze radio. In tal caso è responsabilità dell'utente provvedere all'eliminazione di tali interferenze.

Requisiti per la sicurezza delle telecomunicazioni per il Regno Unito

Avviso ai clienti

Il presente apparecchio è stato approvato con il numero NS/G/1234/J/100003 per il collegamento indiretto ai sistemi di telecomunicazione pubblici nel Regno Unito.

Dichiarazione di conformità alla direttiva EMC dell'Unione Europea

Il prodotto è conforme ai requisiti di protezione della Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 2004/108/CE sull'uniformazione delle normative degli Stati membri in materia di compatibilità elettromagnetica. IBM non si assume alcuna responsabilità in merito alla mancata soddisfazione dei requisiti di protezione risultante da modifiche non autorizzate, incluso l'utilizzo di schede opzionali non IBM.

Questo prodotto è stato collaudato ed è risultato conforme ai limiti relativi ai dispositivi digitali Class A secondo quanto previsto in CISPR 22/Standard Europeo EN 55022. Tali limiti sono stati stabiliti con lo scopo di fornire ragionevole protezione da interferenze con dispositivi autorizzati per la comunicazione, durante l'utilizzo in zone commerciali o industriali.

Attenzione: questo è un prodotto Class A. In ambiente domestico il prodotto può causare interferenze radio. In tal caso è responsabilità dell'utente provvedere all'eliminazione di tali interferenze.

Per l'Unione Europea rivolgersi a:

IBM Technical Regulations
Pascalstr. 100, Stoccarda, Germania 70569
Telefono: 0049 (0)711 785 1176
Fax: 0049 (0)711 785 1283
E-mail: tjahn@de.ibm.com

Dichiarazione di avvertenza per i prodotti Class A per Taiwan

警告使用者：
這是甲類的資訊產品，在
居住的環境中使用時，可
能會造成射頻干擾，在這
種情況下，使用者會被要
求採取某些適當的對策。

Dichiarazione di avvertenza per i prodotti Class A per la Cina

声 明

此为 A 级产品。在生活环境中，该产品可能会造成无线电干扰。在这种情况下，可能需要用户对其干扰采取切实可行的措施。

Dichiarazione di conformità con gli standard VCCI (Voluntary Control Council for Interference) per il Giappone

この装置は、情報処理装置等電波障害自主規制協議会（VCCI）の基準に基づくクラスA情報技術装置です。この装置を家庭環境で使用すると電波妨害を引き起こすことがあります。この場合には使用者が適切な対策を講ずるよう要求されることがあります。

INDICE

A

Accesso

- a dispositivo di destinazione **22**
- accessorio **21**
- credenziali di, cancellazione **22**

Accessori

- accesso **20, 21**
- aggiornamento del firmware **13, 91**
- aggiornamento, migrazione e risincronizzazione **13**
- aggiunta **18**
- assegnazione **30**
- attivazione di opzioni di licenza **90**
- caratteristiche e vantaggi **1**
- configurazione rapida (informazioni generali) **12**
- eliminazione **32**
- firmware, aggiornamento per il supporto dell'interfaccia Web **12**
- migrazione **13**
- migrazione e risincronizzazione **12**
- rinominazione **33**
- salvataggio del database di configurazione **94**
- vedi anche* AMP (pannello di gestione dell'accessorio)

Accessori GCM2 e GCM4

- vedi* Accessori

Account utente

- aggiunta **77**
- attivazione/disattivazione del blocco di protezione **79**
- blocco/sblocco **78**
- eliminazione **78**

livelli di accesso **76**

modifica **77**

opzioni per la configurazione **12**

sblocco **79**

Active Directory, impostazione di query **75**

Aggiornamenti automatici del firmware dei cavi CO, configurazione **90**

Aggiornamento di accessori per il supporto dell'interfaccia Web **12**

AMP (pannello di gestione dell'accessorio) **61–96**

accesso **21**

account utente **76**

aggiornamento del firmware **90**

gestione di sessioni di utenti **79**

modifica dei valori di rete globali **62**

modifica dei valori di sessione globali **65**

riavvio dell'accessorio **93**

risincronizzazione dell'elenco di dispositivi **86**

uscita **21**

visualizzazione di informazioni sui cavi CO **80**

vedi anche Database, Firmware, SNMP e Account utente

AMP (pannello di gestione dell'accessorio)

caratteristiche dell'accessorio **1**

visualizzazione delle informazioni sulla connessione del dispositivo **86**

Assegnazione di unità a gruppi **30**

Autenticazione, configurazione **66**

B

Barra degli strumenti **53**

Barra degli strumenti, intervallo di tempo per la scomparsa **54**

Blocchi

vedi Blocchi di protezione

Blocchi di protezione

accessori GCM2 e GCM4 **78**

configurazione **79**

Browser

configurazione dell'applicazione da aprire **28**

configurazione di un URL per un accessorio generico **25**

requisiti del, e requisiti di JRE per l'interfaccia Web **8**

C

Campi con etichette personalizzate in Esplora risorse **27**

Caratteristiche e vantaggi **1**

Cartelle

assegnazione di un'unità a **31**

creazione **30**

eliminazione **32**

rinominazione **33**

Cavi CO

aggiornamento del firmware di più cavi contemporaneamente **92**

aggiornamento del firmware di singoli CO **91**

aggiunta **18, 19, 88**

visualizzazione delle informazioni **80, 86**

Cavi VCO, richiesti per supporto virtuale **56**

Collegamenti multipli **5**

Componenti di VCS **3**

Configurazione (informazioni generali)

accessori e utenti **12**

VCS (Virtual Console Software) **11**

Configurazione rapida

accessori e utenti **12**

VCS (Virtual Console Software) **11**

Connessioni

vedi Sessioni **5**

Credenziali

di accesso, cancellazione **22**

impostazione per un dispositivo di destinazione **48**

memorizzazione in cache **21, 22**

Crittografia

impostazioni per sessioni di supporto virtuale **58**
per il salvataggio/ripristino del database di configurazione **94**

tastiera/mouse per accessori GCM2 e GCM4 **65**

Cursore unico, configurazione **52**

D

Database

caricamento (ripristino) del database VCS locale **34**

esportazione del database VCS locale **34**
locale di VCS **33**

ripristino del database di configurazione di un accessorio **95**

ripristino di un database utenti di un accessorio **96**

salvataggio del database di configurazione di un accessorio **94**

salvataggio del database utenti di un accessorio **95**

salvataggio del database VCS locale **34**

database di accessori GCM2 e GCM4 **94, 95**

DHCP **62**

DirectDraw **29**

Diritti di accesso **76**

Diritti di priorità

osservazioni per le sessioni di supporto virtuale **56**

Disinstallazione guidata **10**

Dispositivi

vedi Dispositivi di destinazione

Dispositivi di destinazione

- accesso **22**
- assegnazione **30**
- configurazione dei nomi **86**
- creazione di cartelle per il raggruppamento **30**
- denominazione **5**
- diritti di accesso degli utenti **76**
- eliminazione **32**
- eliminazione di gruppi **32**
- mappatura di supporti virtuali **59**
- modifica delle proprietà di rete **25**
- raggruppamento **31**
- ricerca automatica in elenco unità **23**
- ricerca nel database locale **23**
- rinominazione **33**
- rinominazione di tipi e gruppi **33**
- risincronizzazione dell'elenco **86, 88**
- visualizzazione dei nomi **5**
- visualizzazione delle informazioni sulla connessione **86**
- visualizzazione delle proprietà di connessione **26**
- visualizzazione e modifica delle informazioni **26**

Dispositivi in serie

- configurazione **88**
- configurazione dei tipi **89**
- definizione **4**
- definizione di porte **19**
- finestra Informazioni relative a Switch in serie **19, 88**
- visualizzazione dello stato **80, 86**

E**Esplora risorse**

- accesso agli accessori **20**
- accesso ai dispositivi **22**
- aggiunta di accessori **18**
- caratteristiche della finestra **15**
- modifica della vista all'avvio **28**
- modifica delle etichette di campo personalizzate **27**
- modifica delle proprietà **24**
- pulsanti aggiuntivi per accessori compatibili con l'interfaccia Web **17**

Esplora risorse, caratteristiche della finestra **15****F****Firmware**

- aggiornamento di accessori **91**
- aggiornamento di accessori per il supporto dell'interfaccia Web **12**
- aggiornamento di singoli cavi CO **91**
- aggiornamento simultaneo di più cavi CO **92**

G

Gateway, modifica per accessori GCM2 e GCM4 **62**

Glossario **4**

Gruppi, creazione di cartelle per le unità **30**

H

Hardware, requisiti **8**

I**Impostazioni del cursore**

configurazione **51, 52**

Indirizzo IP, modifica per accessori GCM2 e GCM4 **62**

Installazione 7–14

componenti forniti con VCS 7

procedura 8

Interfaccia Web

aggiornamento di accessori GCM2 e GCM4
per l'uso dell'interfaccia Web 12

configurazione di accessori 21

configurazione di account utente 12

introduzione 2

pulsanti aggiuntivi per accessori in Esplora
risorse 17

requisiti del browser e di JRE 8

Interruzione per diritti di priorità

di sessioni 36

evitare durante sessioni di supporto virtuale 57
procedura 41

L

LDAP

Active Directory 68, 75

autenticazione 68

modalità di query 72

parametri del server 68

parametri delle query 71

parametri di ricerca 69

Linux Red Hat

avvio su 11

disinstallazione su 10

elenco dei sistemi operativi supportati 7

installazione su 9

Località

assegnazione di un'unità a 31

eliminazione 32

rinominazione 33

specifica nelle proprietà 24

M

Macro (Visualizzatore video)

aggiunta a barra degli strumenti 53

invio 55

utilizzo 55

visualizzazione di un gruppo di macro 55

Microsoft Windows

disinstallazione su 10

installazione su 8

sistemi operativi supportati 7

Migrazione e risincronizzazione di accessori
aggiornati 13

Migrazione guidata 13

Modalità celata (Visualizzatore video)

attivazione 44

definizione 36

monitoraggio 44

Modalità esclusiva (Visualizzatore video)

attivazione 42

avvio di una sessione KVM 42

definizione 36

Modalità scansione (Visualizzatore video)

accesso 46

attivazione della miniatura di un dispositivo di
destinazione nella sequenza di scansione 47

avvio 46

avvio di una sessione su un dispositivo di
destinazione 48

disattivazione della miniatura di un
dispositivo di destinazione nella
sequenza di scansione 47

disattivazione della visualizzazione della
miniatura di un dispositivo di destinazione
in modalità di scansione 47

impostazione delle preferenze 47

impostazione di credenziali per un dispositivo 48

modifica delle dimensioni delle miniature **47**
 preferenze **47**
 ritardo **45**
 sospensione e riavvio **47**
 Modalità Schermo intero (Visualizzatore video) **49**
 Modifica proporzioni (Visualizzatore video)
 attivazione automatica o manuale **49**
 impostazione per il mouse **52**
 Mouse (Visualizzatore video)
 allineamento del cursore **48**
 impostazione del livello di crittografia **65**
 impostazioni, modifica **51**
 modifica dell'impostazione del cursore **51**
 opzioni di regolazione **51**
 riallineamento **52**

N

Nuovo accessorio, Procedura guidata **11, 14, 18**

O

OBWI (Onboard Web Interface, interfaccia
 Web incorporata)
 vedi Interfaccia Web

Opzioni di licenza **90**

P

Porte utilizzate da VCS **102**

Posizione

 assegnazione di un'unità a **31**
 specifica nelle proprietà **24**

Procedura

 accesso a un accessorio **21**
 accesso a un dispositivo di destinazione **22**
 accesso al Visualizzatore video **38**
 accesso al Visualizzatore video in modalità
 esclusiva **42**
 accesso all'AMP per gestire un accessorio **13**

aggiornamento del firmware di più cavi
 CO contemporaneamente **92**
 aggiornamento del firmware di singoli
 cavi CO **91**
 aggiornamento del firmware di un
 accessorio **13, 91**
 aggiornamento del Visualizzatore video **48**
 aggiornamento di VCS **97**
 aggiunta di accessori (informazioni generali) **11**
 aggiunta di pulsanti alla barra degli strumenti
 del Visualizzatore video **53**
 aggiunta manuale di un accessorio a cui non
 è stato assegnato un indirizzo IP **19**
 aggiunta manuale di un accessorio con un
 indirizzo IP assegnato **18**
 annullamento della mappatura di un'unità
 di supporto virtuale **59**
 attivazione di licenze per funzionalità degli
 accessori **90**
 avvio della modalità di scansione **46**
 avvio di una sessione di supporto virtuale **58**
 avvio di VCS e accesso all'AMP per gestire
 un accessorio **13**
 avvio di VCS su sistemi operativi Linux **11**
 avvio di VCS su sistemi operativi Microsoft
 Windows **11**
 cancellazione di credenziali di accesso **22**
 caricamento (ripristino) del database
 VCS locale **34**
 chiusura di una sessione di supporto virtuale **60**
 condivisione di una sessione KVM **43**
 configurazione dei nomi dei dispositivi di
 destinazione **86**
 configurazione dei parametri di rete **62**
 configurazione del cursore locale
 e del cursore del dispositivo **48**
 configurazione del tasto da premere per
 uscire dalla modalità cursore unico **52**
 configurazione dell'autenticazione **66**

- configurazione dell'impostazione del cursore del mouse **51**
- configurazione dell'intervallo di tempo per la scomparsa della barra degli strumenti **54**
- configurazione della condivisione di sessioni **43**
- configurazione della lingua indicata dai cavi CO USB **81**
- configurazione della modalità Schermo intero **49**
- configurazione della modifica automatica o manuale delle proporzioni della vista del dispositivo di destinazione **49**
- configurazione della visualizzazione della miniatura di un dispositivo di destinazione in modalità di scansione **47**
- configurazione delle credenziali per un dispositivo di destinazione in Visualizzazione miniature **48**
- configurazione delle dimensioni delle miniature di scansione per una sessione **47**
- configurazione delle impostazioni generali di SNMP **82**
- configurazione delle preferenze di scansione **47**
- configurazione delle proporzioni del mouse **52**
- configurazione delle sessioni di supporto virtuale **65**
- configurazione delle trap SNMP **85**
- configurazione di account utente **77, 78, 79**
- configurazione di aggiornamenti automatici del firmware dei cavi CO **90**
- configurazione di blocchi di protezione **79**
- configurazione di gruppi di dispositivi di destinazione **32**
- configurazione di gruppi di dispositivi di destinazione mediante una cartella **30**
- configurazione di gruppi di dispositivi di destinazione tramite la finestra Proprietà **31**
- configurazione di gruppi di dispositivi di destinazione tramite la funzione Assegna a **31**
- configurazione di gruppi di dispositivi di destinazione tramite trascinamento **31**
- configurazione di nomi di campo personalizzati (Località, Reparto, Posizione) **27**
- configurazione di opzioni di sessione, passthrough da tastiera, tasti di attivazione di menu e aggiornamento dello sfondo **53**
- configurazione di query di gruppi AD **75**
- configurazione di sessioni KVM **44**
- configurazione di sessioni KVM esclusive su un accessorio **42**
- configurazione di timeout per inattività e interruzione per diritti di priorità, della crittografia e della condivisione delle sessioni **63**
- configurazione di un accessorio **12**
- configurazione di una connessione di dispositivi in serie **88**
- determinazione del possibile avvio di un server da un supporto virtuale **99**
- disattivazione del supporto dell'interfaccia Web **14**
- disattivazione della visualizzazione di un dispositivo di destinazione in modalità di scansione **47**
- disconnessione di una sessione utente **80**
- disinstallazione di VCS su sistemi operativi Linux **10**
- disinstallazione di VCS su sistemi operativi Microsoft Windows usando il Pannello di controllo **10**
- disinstallazione di VCS su sistemi operativi Microsoft Windows usando una finestra di comando **10**
- esportazione di un database VCS locale **34**
- installazione di una versione precedente del firmware di un accessorio **14**
- installazione di VCS su sistemi operativi Linux **9**

- installazione di VCS su sistemi operativi Microsoft Windows **8**
- interruzione di sessione per diritti di priorità sull'utente corrente **41**
- invio di una macro dal Visualizzatore video **55**
- migrazione di accessori aggiornati **13**
- monitoraggio di un dispositivo di destinazione in modalità celata **44**
- regolazione manuale della qualità video **50**
- ricerca automatica nell'elenco Dispositivi tramite digitazione del nome **23**
- ricerca di un dispositivo di destinazione nel database locale **23**
- ricerca e aggiunta di un accessorio in base all'indirizzo IP **20**
- rimozione dei cavi CO non in linea dall'elenco **81**
- rinominazione di un tipo o di un gruppo di dispositivi di destinazione **33**
- ripristino del database di configurazione salvato di un accessorio **95**
- ripristino di tutti i dispositivi di supporto USB su un dispositivo di destinazione **60**
- ripristino di un database utenti VCS salvato **96**
- risincronizzazione dell'elenco di dispositivi di destinazione **88**
- risincronizzazione di accessori migrati **14**
- salvataggio del database di configurazione di un accessorio **94**
- salvataggio del database utenti VCS **95**
- salvataggio del database VCS locale **34**
- sospensione o riavvio di una sequenza di scansione **47**
- uscita da un accessorio **22**
- uscita da una sessione KVM **38**
- visualizzazione dei dettagli delle unità di supporto virtuale **60**
- visualizzazione delle proprietà di connessione di dispositivi di destinazione **26**
- visualizzazione di informazioni sui cavi CO **81**
- visualizzazione di un gruppo di macro del Visualizzatore video **55**
- visualizzazione o modifica del browser predefinito **28**
- visualizzazione o modifica del supporto di DirectDraw **29**
- visualizzazione o modifica della vista all'avvio **28**
- visualizzazione o modifica delle informazioni su un dispositivo di destinazione **26**
- visualizzazione o modifica delle proprietà di rete **25**
- visualizzazione o modifica delle proprietà generali di dispositivi di destinazione **24**
- Procedura guidata di risincronizzazione dell'accessorio **12**
- Procedura guidata risincronizzazione accessorio **14**
- Procedure guidate
 - disinstallazione **10**
 - migrazione **12, 13**
 - novità in VCS **12**
 - nuovo accessorio **11, 14, 18**
 - ricerca **11, 20**
 - risincronizzazione accessorio **6, 12, 13, 88**
 - VCS, caratteristiche e vantaggi **1**
- Proprietà
 - modifica delle proprietà di informazione in Esplora risorse **26**
 - modifica delle proprietà di rete in Esplora risorse **25**
 - modifica delle proprietà generali in Esplora risorse **24**
 - modifiche in Esplora risorse **24**
- Pulsanti aggiuntivi in Esplora risorse **17**

R

Raggruppamento di dispositivi di destinazione **31**

Reparto

eliminazione **32**

rinominazione **33**

specifica nelle proprietà **24**

Requisiti

dei supporti virtuali **56**

del browser **8**

Requisiti di JRE **8**

Rete, configurazione dei parametri **25, 62**

Riavvio

accessori GCM2 e GCM4 **93**

Ricerca guidata **11, 20**

Risincronizzazione dell'elenco di dispositivi di destinazione **86, 88**

Risincronizzazione guidata (dispositivo di destinazione) **6, 88**

S

Sessioni

attivazione della modalità esclusiva **42**

chiusura di una sessione di supporto virtuale **60**

condivise, avvio **43**

condivisione **43**

condizioni per la condivisione **35**

configurazione della condivisione **43**

evitare timeout per inattività di sessioni di supporto virtuale **57**

gestione **79**

interruzione per diritti di priorità **41**

modalità di scansione, sospensione e riavvio **47**

opzioni di condivisione **35**

timeout per interruzione per diritti di priorità, impostazione **64**

timeout, configurazione **64**

uscita **38**

Sessioni condivise

avvio **43**

configurazione **43**

opzioni **35**

Sessioni KVM

vedi Sessioni

Sessioni utente, gestione **79**

Sistemi operativi supportati per computer client **7**

SNMP

attivazione/disattivazione di trap **85**

caratteristiche di gestione di un accessorio **1**

configurazione delle impostazioni generali **82**

utilizzo **82**

Subnet mask, modifica **62**

Supporto virtuale

annullamento di mappatura di unità **59**

avvio di una sessione **58**

blocco di una sessione KVM **58**

chiusura di una sessione **60**

configurazione **65**

determinazione del possibile avvio di un server **99**

evitare timeout per inattività durante le sessioni **57**

finestra **57**

impostazioni della sessione **58**

livello di crittografia **58**

mappatura di unità sul dispositivo di destinazione durante una sessione **59**

modalità di accesso a unità mappate **58**

osservazioni su condivisione e interruzione per diritti di priorità **56**

requisiti **56**

ripristino di dispositivi USB sul dispositivo di destinazione **60**

sessioni riservate **57**
 sessioni, evitare timeout per inattività per mezzo dell'opzione di sessione riservata **57**
 sessioni, evitare timeout per inattività per mezzo dell'opzione sessione riservata **66**
 visualizzazione dei dettagli dell'unità **60**

T

Tastiera

configurazione del livello di crittografia per accessori GCM2 e GCM4 **65**

Tempo di visualizzazione per dispositivo **45, 47**

Tempo tra dispositivi **45, 47**

Timeout

controllo dei segnali in ingresso **65**
 evitare per sessioni di supporto virtuale tramite l'opzione sessione riservata **66**
 per inattività **63**
 ritardo dell'interruzione di sessione per diritti di priorità **40**
 sessione **64**
 sessioni **65**
 sessioni bloccate (nessun effetto) **39**
 timeout per interruzione per diritti di priorità **64**

Timeout per inattività **57**

impostazione per l'accessorio **63**
 interruzione di sessione per diritti di priorità **63**

Tipo

eliminazione **32**
 rinominazione **33**
 specifica nelle proprietà dei dispositivi **24**

Trap SNMP

configurazione **85**

V

VCS (Virtual Console Software)

avvio dell'aggiornamento di accessori **13**
 componenti del sistema **3**
 configurazione della vista all'avvio **28**
 configurazione rapida **11**
 download della versione più recente per la migrazione dell'accessorio **12**
 informazioni **1**
 installazione **8**
 porte utilizzate **102**
 uso per l'aggiornamento e la migrazione di accessori al firmware più recente **13**

Velocità LAN **62**

Video, regolazione della qualità **50**

Visualizzatore video

aggiornamento della schermata **48**
 attivazione della modifica delle proporzioni automatica/manuale **49**
 attivazione/disattivazione della modalità schermo intero **49**
 attivazione/disattivazione di DirectDraw **29**
 chiusura di una sessione **38**
 configurazione della barra degli strumenti **53**
 informazioni **35**
 macro **55**
 modifica del valore di timeout della sessione **65**
 regolazione della vista **38, 50**
vedi anche Macro, Mouse e Modalità
 scansione Visualizzazione miniature **48**

W

WebAMP **3**

